

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 13 Anno CXII 1 aprile 2023

Fabriano 5

Tra pro e contro focus sulla città: le nostre urgenze

Dalle convenzioni turistiche con il territorio ai luoghi da riqualificare, poi l'incognita Unesco e il rebus palasport.



Fabriano 9

Popolazione, prosegue la discesa

A Fabriano persi tremila residenti in dieci anni, -271 rispetto all'anno scorso: attualmente sono 29.129.



Matelica 14

Ultima lezione per il corso sulla Sindone

Un gran successo per l'iniziativa nazionale: si chiude sabato 1° aprile nella sede de "Il Vallato".



Sport 29

Basket donne: Matelica è già salva

La Halley Thunder ha ottenuto la permanenza in A2 con tre giornate di anticipo: ora si sognano i playoff.



Città ideale, ma esiste?

Condanna o opportunità, questo è il problema. Specie quando si parla di città ideale e di luoghi sempre più vivibili. Perché dove staremo è certo, occorre capire il "come". Le città sono il nostro futuro ancora più del nostro presente: nel 2030, il 9% della popolazione mondiale abiterà nelle 33 metropoli più grandi del mondo, nelle quali sarà prodotto il 15% del Pil globale e si elaboreranno il futuro del pianeta, i modelli di cooperazione, i nuovi modelli sociali e i tentativi di pace permanente. Ma tutto questo genera "il paradosso urbano", ovvero il paradosso di inseguire la perfezione. Perché una città non può essere perfetta, ma solo perfettibile. Anche i migliori progetti sono succubi delle tempistiche, che cambiano i contesti e obbligano a riprogettare sempre. La città non è un prodotto, ma un processo che va continuamente ridiscusso.

La globalizzazione come corazza, come vernice che rende tutto uguale, che camuffa e piega le differenze che nascono dalla storia, che risiedono nella memoria, che ci rendono tutti diversi, meravigliosamente diversi, nello stesso tempo vissuto. Ma ora sta accadendo qualcosa di più terribile, di più temibile. Le città stanno scegliendo un colore solo. Ma è quello grigio delle saracinesche abbassate. Insegne luminose spente, vetri appannati, scatoloni accatastati. E' un'immagine desueta? Non credo, anche il nostro centro storico assume queste pericolose sembianze agli occhi non solo dei turisti, ma di noi stessi residenti. Ci si prova a più riprese con lamentele, con richieste di confronto (come in questi giorni i commercianti), ma non si risolvono i problemi con vampe estemporanee. Ci vuole coraggio di scelta, volontà anche politica, per rivedere il modello urbanistico di luogo vivibile e sostenibile, tenendo conto di ogni fattore, non tanto di quelli che vanno per la maggiore o ci interessano. Giovani sempre più isolati, anziani sempre più messi ai margini, centri fantasma e periferie cimitero tra ampi magazzini come immense scatole vuote e fabbriche di un tempo ormai dismesse in un'agghiacciante galleria infinita. Come il nostro retro ferrovia. Nel totale disinteresse di tutti, la Confcommercio in Italia ha segnalato che negli ultimi dieci anni hanno chiuso centomila negozi e sedicimila ambulanti hanno tirato su i banchi. A tirare giù le serrande sono stati i locali che vendevano libri o giocattoli, meno 31%, e quelli di ferramenta e mobili. Crescono invece le farmacie, gli esercizi di telefonia e computer, i ristoranti. E nella statistica non vengono forse calcolate (...)

(Segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Attenti, ma senza timore

Abbiamo affrontato la vicenda Covid con un'intervista ad un operatore sanitario del settore, partendo dai dati locali per approfondire le conseguenze del virus, dopo tre anni, anche su scala nazionale e internazionale.

Servizi a pag. 3 di **Alessandro Moscè**



Fragilità, prendiamola sul serio

di ALBERTO CAMPOLEONI

Fragilità. E' un termine con cui chi si occupa di educazione di scuola e delle giovani generazioni deve necessariamente misurarsi. Sono innumerevoli gli allarmi che arrivano in questo senso alla comunità educante – continuiamo a usare questo termine, forse un po' desueto, ma valido a richiamare il senso di responsabilità condivisa tra famiglia, scuola e tante altre agenzie educative – in particolare a proposito degli adolescenti post Covid, ma non solo.

Un sondaggio del sito internet Skuola.net, rilanciato dai media, rivelerebbe un dato estremamente inquietante relativo agli universitari: circa uno studente su tre ammette di aver raccontato bugie in famiglia a proposito della propria carriera universitaria. In sostanza mente su esami sostenuti e lauree in arrivo. In circa la metà di questi casi – il 16% del totale – la bugia è sistematica. Inoltre, questa situazione genera un disagio pesante, al punto che tra quanti continuano a tenere nascosta la realtà dei fatti solo 1 su 3 afferma di essere nel pieno controllo della situazione. Il 32% di loro, invece – così sempre viene riferito a proposito del sondaggio di Skuola.net – vorrebbe rivelare la situazione ma non riesce a trovare il coraggio. Il 35% è convinto che non si possa più tornare indietro. Disperazione: forse è questo uno dei sentimenti più



diffusi. Insieme a quello di sentirsi all'interno di una strada senza uscita. Normalmente questi casi emergono – fortunatamente non troppo spesso – quando ci si trova di fronte a un fatto di cronaca eclatante, una fuga, un gesto estremo. Il problema, comunque, al di là dell'impatto mediatico è proprio la fragilità accennata all'inizio. Ci troviamo di fronte spesso a generazioni – gli universitari, gli adolescenti e via così – sempre più in difficoltà nel percorso di crescita e nell'affrontare con le dovute attrezzature, la realtà che li circonda.

E' una sfida, questa, che interpella fortemente la scuola (e la comunità educante nel suo complesso; viene da chiedersi, ad esempio: ma queste famiglie "ingannate" come è possibile che abbiano gli occhi chiusi?) che in qualche modo resta la frontiera più attrezzata per raccogliere, comprendere, dipanare il disagio dei più giovani. Certo, senza attribuire alle istituzioni scolastiche, ai docenti in modo particolare, superpoteri che non hanno, o compiti cui non possono

Circa uno studente su tre ammette di aver raccontato bugie in famiglia a proposito della propria carriera universitaria

rispondere. Ma ricordando che proprio nel Dna della scuola sta quell'impegno alla crescita dell'uomo e del cittadino che è compito di un progetto condiviso, di un gruppo di professionisti che lavorano insieme, utilizzando le "armi" proprie dell'istituzione; cultura, valorizzazione della ricerca, confronto...

Un'altra puntura di spillo sul tema della fragilità viene invece da un articolo comparso sul 'Corriere della Sera' a firma di Massimo Gaggi e dal titolo significativo "Adolescenti indifesi nella tempesta social". Riferisce – semplificato – di un'indagine americana sul deterioramento della salute mentale degli adolescenti, con l'aumento addirittura dei suicidi e dei casi di autolesionismo. Sul banco degli imputati per una situazione del genere ci sono solitudine, isolamento, bullismo fisico e online, ma anche un "bombardamento informativo" pervasivo e la mancata regolamentazione delle reti sociali. La dipendenza dai social, che deteriora i rapporti di amicizia. Di nuovo: fragilità. Prendiamola sul serio.

Città ideale, ma esiste?

(Segue da pagina 1)

(...) le edicole sradicate dall'asfalto, i cinema spenti, i teatri muti. E' la fotografia reale di un'Italia stanca e vecchia. Più farmacie e meno giocattoli, più cellulari e meno consumi culturali. Cosa serve ancora per capire che il nostro Paese rischia di essere consumato dai suoi vizi, primo tra tutti la rimozione di ogni visione d'insieme della sua evoluzione possibile? Una parte dei consumi dei beni che non si trovano più nei quartieri è assicurato altrove. Ma è un solo altrove, la casa. Si lavora da casa, ci si fa portare i libri, si vedono i film sul proprio televisore, si esce solo per mangiare o per comprare un caricatore per il cellulare. Tutto comodo, ma tutto in solitudine, in una nazione in cui esistono 8,5 nuclei familiari unipersonali. È il nuovo «Tutti a casa» che sta spogliando le città, riducendo le occasioni di socializzazione, di fruizione collettiva, di scambio. La pandemia ci ha cambiato molto più profondamente di quanto si potesse pensare. Ha introdotto un senso di ansia, un bisogno costante di verifica della propria autostima, una fragilità e una violenza nelle relazioni di cui le cronache sono piene ogni giorno. Senza ricorrere a facili sociologismi o a determinismi incongrui è difficile non mettere in relazione il passaggio d'epoca che la pandemia ha segnato con l'emergere dei 53.000 ragazzi italiani che, da allora, hanno deciso di non uscire più di casa o l'esplosione del fenomeno delle bande giovanili che usano la violenza come linguaggio e istinto di autoaffermazione. Si aggiunga che in questo Paese, attraversato dai profeti dell'egoismo sociale e capace di chiudere agli immigrati dei quali ha ovunque bisogno, le scuole si svuotano e le Rsa si riempiono. Così si delinea un quadro del futuro che, senza una visione, rischia di assicurare all'Italia una prospettiva di declino. Non si può chiedere solo ai sindaci di affrontare queste sfide. Le città sono il nostro habitat naturale, il luogo della nostra esperienza vitale. A cavallo del secolo hanno conosciuto un periodo di crescita eccezionale e costituito modelli di governo ispirati all'obiettivo del miglioramento della vita dei cittadini. Ora gli amministratori non possono essere lasciati soli a fronteggiare questo mutamento veloce e radicale. Se chiudono scuole, cinema, teatri, librerie, edicole, negozi di giocattoli o di artigianato cosa resterà della possibilità di incontrarsi e vivere insieme in quartieri desertificati o fatti solo di ristoranti e farmacie? Il vivere sociale è il vivere stesso. Le città rischiano l'invivibilità e l'aggravarsi del divario, lacerato dalla crisi sociale, tra centri storici e periferie. Forse è il tempo che tutti, maggioranza e opposizione, parti sociali e enti locali, comincino a discuterne. Che si decidano politiche degli affitti dei locali per servizi considerati essenziali, che si sperimentino forme innovative di circolarità e di scambio praticate in altri Paesi. Che si guardino le città non solo come nastri di asfalto, ma come luogo della vita. Dal loro stato di salute dipende, per intero, quello, sociale ed emotivo, della nostra comunità. Un taxista di Milano ci faceva notare giorni fa che i giovani stanno lasciando le nostre città, anche quelle ricche di opportunità, perché non più in grado di reggere il peso economico di canoni mensili per appartamenti nemmeno troppo decorosi. Altre fughe. Altri vuoti. Allora nel pensare al rilancio complessivo delle aree urbane nessuno può abdicare all'impegno di un piano che crei occasioni di sviluppo sostenibile, duraturo e inclusivo, rispettoso dell'identità e della bellezza della città, attento alle prospettive di sviluppo anche turistico. Occorre capire che la vera ricchezza delle città sono le relazioni, non il cemento. Lo sguardo intelligente di un antropologo, Marc Augé, ci svela i non luoghi delle città contemporanee: svuotati di ogni connotazione identitaria, relazionale e storica, adibiti soltanto al consumo e alla circolazione. Toglie ogni spazio a speranza e riscatto. Eppure qualunque città è a misura d'uomo, o meglio, di un certo tipo di uomo, nel senso che riflette l'orizzonte valoriale di chi ne detiene il governo e l'amministrazione, ne gestisce le attività economiche, ne progetta lo sviluppo urbanistico. Attraversare una città permette di capire che tipo di uomo la governa e la abita e anche, più in generale, qual è la sua visione della società. Il nome che si assegna a una via o a una piazza non è solo questione di toponomastica: indica quali sono i riferimenti civili e culturali di quella comunità. Organizzare una città non è soltanto un'operazione urbanistica e architettonica, cioè una questione esclusivamente tecnica. Attraversarla significa prendere atto delle priorità valoriali che caratterizzano una comunità, una struttura sociale e un ordinamento giuridico. Osservare quello spazio fa emergere visioni politiche, svela contraddizioni, smaschera disuguaglianze e istanze securitarie; al contempo, può stimolare buone prassi, soluzioni innovative, proposte normative. La città è una «macchina per pensare», afferma Salvatore Settis, e oggi, viene da aggiungere, «da ri-pensare». Ma facciamolo davvero. Ne vale la nostra identità, l'appartenenza ad uno spazio, ad una terra, ad un patrimonio di persone e di valori.

Carlo Cammoranesi

Ritirati

Sarebbero circa 54mila i ragazzi che hanno dichiarato di essersi ritirati dalla vita sociale per almeno 6 mesi

di ANDREA CASAVECCHIA

Siamo sempre in prova nel palcoscenico della vita ci è chiesto di offrire le nostre performance, di indossare maschere per interpretare negli spazi sociali i nostri ruoli in modo originale e particolare, ma dentro cornici che hanno regole comportamentali e abitudini consolidate – agiamo in accordo o in disaccordo con esse. In fondo così comunichiamo e ci rendiamo comprensibili. Affrontare gli altri, entrare in contatto con le persone che frequentano i posti quotidiani: la casa, la scuola, la palestra... sembrerebbero pratiche faticose, impegnative per alcuni ragazzi e ragazze. All'improvviso rinchiudersi nella propria solitudine, allontanarsi da tutti appare una pratica che ha iniziato a diffondersi in Giappone, ma che sta prendendo piede anche in altre parti del mondo, nella stessa Italia.

"Vite in disparte" è la prima indagine in Italia sul ritiro sociale volontario della popolazione studentesca, condotta dal CNR con il gruppo Abele. Sarebbero circa 54mila i ragazzi che hanno dichiarato di essersi ritirati dalla vita sociale per almeno 6 mesi. Però gli adolescenti a rischio sarebbero ancora di più, perché altri 450mila hanno attuato un comportamento simile per 1-3

mesi. Si autoescludono dalla vita sociale e chiusi nella loro cameretta ascoltano musica (64%), frequentano i social (49,8%), passano il tempo dormendo (45,5%) giocano online (38% tra i maschi l'attività è al 59%). Gli studiosi giapponesi li chiamano Hikikomori. Questo comportamento antisociale per ora non è considerato una malattia. Perciò gli studiosi ci avvisano che per misurarli l'unico dato oggettivo è la certificazione di "ritiro sociale" rilasciata dalla Asl. Tramite questa si può verificare anche un'altra dimensione del problema: l'abbandono scolastico. Quando dei giovani si trovano in questa situazione diventa fondamentale il sostegno del mondo degli adulti per scardinare il lucchetto che hanno messo alla porta della loro cameretta, per iniziare prima ad entrare lì, dentro quella loro confort zone, in modo poi di prenderli per mano e aiutarli a recuperare la socialità. Non è così semplice, innanzitutto perché a volte gli adulti non se ne accorgono: i dati mostrano che il 26% dei genitori non capisce e un altro 19,2% trascura il fenomeno; mentre il 27% degli insegnanti non se ne accorge. Ci sono fortunatamente delle pratiche inserite nei piani formativi di alcune scuole per recuperare questi studenti e sono all'insegna della gradualità: dalla proposta della didattica a distanza alla didattica in presenza in orario extrascolastico, dalla didattica in orario scolastico ma in altri locali al sostegno didattico alla famiglia. Però andrebbero trovati anche strumenti per sostenere i genitori che si trovano ad affrontare la sfida di un figlio che si abbandona alla sua solitudine.

L'AZIONE
Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Stampa
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pubbl. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1.50. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) all'IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Il Covid non fa più paura

di ALESSANDRO MOSCÈ

Abbiamo interpellato Selena Saracino, dottoressa dell'Unità Operativa Prevenzione e Sorveglianza Malattie Infettive dell'Azienda Sanitaria Territoriale (diretta dalla dottoressa Daniela Cimini), per fare il punto attuale della situazione sul Covid19.

Il virus è ancora temibile?

Sono passati ormai tre anni dall'inizio della pandemia e oggi l'infezione è in diminuzione in molti paesi grazie all'elevata copertura vaccinale e al miglioramento delle cure contro la malattia Covid. I dati italiani mostrano una incidenza di 40 casi per 100.000 abitanti nell'ultima settimana di metà marzo 2023 (i casi marchigiani invece sono stati 27,7 per 100.000 abitanti). A livello globale però, ci sono ancora molti decessi correlati a questa infezione: siamo in una fase di transizione e l'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) ha affermato che la pandemia continua a costituire un'emergenza di sanità pubblica di interesse internazionale, con ancora circa 5.000 morti ogni settimana. L'Oms manterrà sempre alta l'attenzione anche dopo la fine dello stato di emergenza internazionale, poiché il virus fa ormai parte dei patogeni per l'uomo e tutti noi stiamo imparando a convivere.

E' vero che il nuovo coronavirus è paragonabile all'influenza stagionale?

Il Sars-Cov2 è un virus in continua mutazione: non è paragonabile al virus dell'influenza stagionale, poiché anche se i sintomi sono piuttosto simili, i due virus si comportano in modo molto diverso all'interno dell'organismo. La variante Omicron che attualmente circola in Italia causa sintomi più lievi rispetto ai virus più aggressivi dei tre anni passati, soprattutto nelle persone vaccinate. Nelle persone mai vaccinate invece, il decorso è sempre imprevedibile e il virus può dare semplici sintomi influenzali così come malattie più serie. I pazienti che abbiamo sentito nelle ultime settimane nel nostro territorio, lamentano naso chiuso o che cola, stanchezza, mal di gola, mal di testa, febbre e malessere. Alcuni impiegano diverse settimane a riacquistare gusto e olfatto. Le persone più a rischio di sviluppare forme gravi sono sempre gli anziani e i pazienti con patologie croniche (cardiache, respiratorie, diabetici, malati oncologici).

Quanti decessi ci sono stati a Fabriano e nel comprensorio? Quanti guariti?

In Italia dall'inizio della pandemia a oggi ci sono stati oltre 25 milioni di casi confermati di Covid19 (760 milioni nel mondo), con 188.538 decessi segnalati all'Oms. I morti per Covid nelle Marche dall'inizio della pandemia sono stati 4.388. I dati del nostro territorio mostrano 135 decessi. Ma è più stimolante parlare dell'adesione dei fabrianesi alla campagna vaccinale: i nostri concittadini hanno compreso l'importanza della vaccinazione e sono stati sempre puntuali all'appuntamento con la prevenzione. Al 23 marzo abbiamo 7 positivi a Fabriano, uno a Sassoferrato e uno a Genga.

E' ancora indicata la quarta dose?

Pochi mesi dopo la vaccinazione, il livello di anticorpi nel nostro corpo diminuisce, pertanto viene proposta la sommi-



La dottoressa Selena Saracino

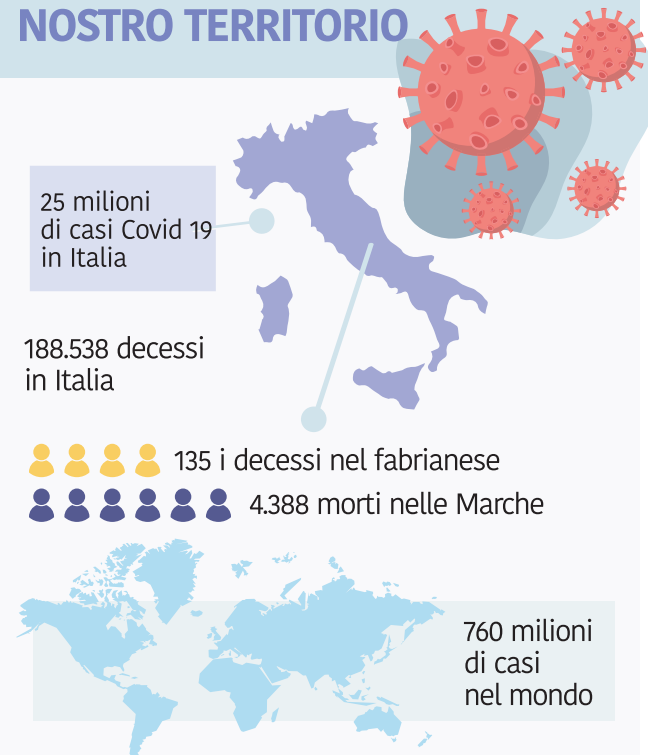
nistrazione di una dose di richiamo. La quarta dose (second booster) è sempre indicata e viene effettuata coi vaccini bivalenti a m-RNA, indipendentemente dal vaccino utilizzato per le precedenti dosi. È importante per le persone più fragili e per gli anziani accedere alle dosi di richiamo appena possibile. Ricordo che i nostri centri vaccinali sono ancora operativi, con le solite modalità di prenotazione reperibili sul sito <https://www.regione.marche.it/vaccinovicoid>.

Quanto sono stati importanti i dispositivi di protezione, superfici e igiene? Sono ancora necessari?

Gli strumenti che abbiamo a disposizione per contrastare la diffusione del virus sono la vaccinazione, l'efficacia della diagnostica e della terapia e l'utilizzo dei dispositivi di protezione. Inoltre il lavaggio delle mani, il distanziamento sociale, l'areazione dei locali e la disinfezione: questi ultimi metodi sono alla portata di chiunque e sono convinta che ormai tutti noi abbiamo imparato quanto sono utili per prevenire qualsiasi malattia infettiva, dal Covid all'influenza. Recentemente, avendo abbassato la guardia, nel nostro territorio fabrianese sono ricomparse malattie infettive (scarlattina, varicella, pediculosi, scabbia, infezioni da pneumococco) che negli ultimi anni non erano state più notificate, grazie all'attento uso delle mascherine e degli altri strumenti di prevenzione. Non dobbiamo dimenticarci di queste buone pratiche, ma fare

*Selena Saracino:
"I sacrifici fatti
dalla sanità locale
sono stati ripagati"*

I DATI INTERNAZIONALI, NAZIONALI E DEL NOSTRO TERRITORIO



Al 23 marzo 2023



7 positivi a Fabriano
1 a Sassoferrato
1 a Genga

tesoro di quanto abbiamo vissuto, e ricordarci di tirare fuori dalle borse le vecchie mascherine ogni volta che entriamo in un mezzo pubblico, o in un ospedale, o in un altro luogo chiuso molto affollato.

Temete che possa replicarsi un'epidemia di questo genere?

Le pandemie influenzali umane purtroppo avvengono periodicamente fin dall'antichità: negli ultimi 300 anni ce ne sono state 10. I nostri nonni ricordavano bene quella del 1918-1919 che costò la vita a 100 milioni di persone in tutto il mondo. Secondo l'Oms, presto potrebbero svilupparsi nuove pandemie pericolose per l'uomo. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si prepara ad affrontarle con strutture altamente specializzate come camere di biocontenimento di massima sicurezza in cui i ricercatori potranno studiare i virus e manipolarli al fine di renderli inoffensivi. Non siamo impreparati: nel 2021 è stato redatto in Italia il Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu 2021-2023) che contiene le azioni necessarie alla risposta ad un evento pandemico influenzale, specificandone attori e scadenze. Non è uno strumento utile solo per l'influenza, ma prevedendo molteplici azioni di preparedness trasversali, potrà essere applicato anche per altri agenti patogeni emergenti. La Regione Marche, grazie alla pandemia, ha aggiornato il Piano Pandemico Regionale.

Siete soddisfatti del lavoro fatto per la cura e la prevenzione del virus?

Lavorare per contrastare la diffusione del virus Sars-Cov2 è stato l'impegno più grande per le squadre dei Dipartimenti di Prevenzione: nella ex Area Vasta 2 (ora AST Ancona) nessuno si è risparmiato. Per oltre due anni abbiamo sacrificato il tempo dei nostri cari e di noi stessi per dedicarci completamente alla popolazione, ma questo ha rafforzato il nostro amore per la professione e la convinzione di lavorare per qualcosa di grande. Pertanto posso dire con orgoglio di essere molto soddisfatta del nostro lavoro. Penso che i sacrifici siano stati ripagati e che i risultati ottenuti abbiano alimentato in noi e nella popolazione la consapevolezza di quanto è utile fare prevenzione. Continueremo ad operare con tenacia e determinazione per una gestione sempre migliore delle malattie infettive, anche grazie al ricordo delle voci che abbiamo ascoltato durante la pandemia, che ci hanno commosso e che ora non ci sono più a causa del virus.



Lo staff dell'Unità Operativa contro il Covid19

Nicola Piovani al Gentile, sostegno ad Oncologia

Insieme ... al premio Oscar Nicola Piovani! (nella foto). "La musica è pericolosa - Concertato" al Teatro Gentile di Fabriano sabato 15 aprile, ovvero un racconto musicale a scopo di beneficenza a sostegno del reparto di Oncologia dell'Ospedale Profili di Fabriano.

"La musica è pericolosa" è una frase di Federico Fellini con la quale il pianista e compositore Nicola Piovani ha intitolato il suo libro autobiografico, pubblicato nel 2011. Da quel lavoro è nato un vero spettacolo di teatro musicale, che unisce musica, immagini e parole. Uno spettacolo da non perdere, parte del ricavato, appunto, andrà a sostegno del reparto di Oncologia dell'Ospedale Profili.

"La musica è pericolosa - Concertato" è un racconto musicale, narrato dagli strumenti che agiscono in scena - pianoforte, contrabbasso, percussioni, sassofono, clarinetto, chitarra, violoncello, fisarmonica. A scandire le stazioni di questo viag-



gio musicale in libertà, Nicola Piovani racconta al pubblico il senso di questi frastagliati percorsi che l'hanno portato a fiancheggiare il lavoro di De André, di Fellini, di Magni, di registi spagnoli, francesi, olandesi, per teatro, cinema, televisione, cantanti strumentisti, alternando l'esecuzione di brani teatralmente inediti a nuove versioni di brani più noti, riarrangiati per l'occasione.

Nel racconto teatrale la parola arriva dove la musica non può arrivare, ma, soprattutto, la musica la fa da padrona là dove la parola non sa e non può arrivare. I video di scena integrano il racconto con immagini di film, di spettacoli e, soprattutto, immagini che artisti come Luzzati e Manara hanno dedicato all'opera musicale di Piovani.

Info e prenotazioni: Biglietteria del Teatro Gentile (tel. 0732 3644), info@fabrijazz.it
Giorni e orari di apertura: il 31 marzo e 1° aprile dalle 16 alle 19, il 13 aprile e 14 aprile dalle 16 alle 19, il 15 aprile dalle 19 all'inizio dello spettacolo.

Assemblea provinciale dell'Avis il 2 aprile

Domenica 2 aprile dalle ore 9 all'Oratorio della Carità, incantevole sala del Centro Storico di Fabriano, è in programma un incontro tra tutte la Comunalità Avis della provincia di Ancona, durante la quale, grazie alla relazione del direttivo, presieduto da Romano Zenobi, oltre all'esame e approvazione del Bilancio del 2022 e quello di previsione del 2023, tenendo conto dei rapporti zionali di Ancona, Jesi, Senigallia, Fabriano e del Gruppo Giovani, verrà stilata una mozione finale da portare all'attenzione delle autorità sanitarie della Regione. In realtà, già al termine

dell'assemblea, considerate le tante presenze annunciate sia in ambito sanitario, sia in ambito civile e militare i dati, risultati, criticità e correttivi saranno fatti conoscere in maniera esaustiva e approfonditi nel corso degli interventi già calendarizzati nella discussione finale.

Altra peculiarità dell'incontro, proprio per la sua importanza e portata, riguarda l'organizzazione dell'Avis di Fabriano, presieduta da Sebastiano Paglialonga, che in virtù dell'onore e onore di ospitare in città l'assemblea provinciale, ha organizzato, grazie anche alla piena collaborazione del Comune di Fabriano, una giornata ricca di momenti conoscitivi e culturali al tempo stesso. Come detto, la cooperazione di diversi asses-

sorati municipali ha permesso alla comunale Avis, oltre alla grande opportunità di mostrare ai tanti partecipanti provenienti dalla nostra provincia la magnificenza dell'Oratorio della Carità, anche quella di visitare, dopo il pranzo sociale al ristorante "Casa del Giovane", siti culturali del Centro Storico come il Museo della Carta e della Filigrana, la Pinacoteca, il complesso di San Benedetto. Infine, per contestualizzare meglio il rilievo dell'assemblea, va sottolineato che nel 2022, nonostante le numerose difficoltà affrontate: problemi logistici, organico nei Centri Trasfusionali e non certo ultimo pandemia, l'Avis Provinciale ha raggiunto il numero di 19.738 soci, ha raccolto 34.388 unità di sangue, assicurando l'autosufficienza di sangue alla nostra regione.

Daniele Gattucci

Un fabrianese nella Fondazione Orchestra Regionale delle Marche

Lunedì la Giunta regionale ha nominato i due componenti del Consiglio di amministrazione della Form. Tra i nuovi entrati c'è Ezio Maria Tisi (nella foto), cantante lirico e docente che ha ricoperto diversi incarichi tra cui quello di direttore artistico del Teatro Gentile di Fabriano. L'incarico, di competenza regionale, è stato attribuito sulla base dei meriti professionali. La Fondazione Orchestra regionale delle Marche è il soggetto giuridico che gestisce l'attività dell'Orchestra Filarmonica Marchigiana. Tra gli obiettivi quello della

promozione, dello sviluppo e della diffusione della cultura musicale e la realizzazione di concerti. Cura inoltre la promozione, anche in collaborazione con soggetti pubblici e privati, di attività di formazione, aggiornamento, specializzazione, perfezionamento e riqualificazione nel campo orchestrale, con particolare riguardo alla formazione dei giovani. Per Ezio Maria Tisi si tratta di un incarico che arriva dopo una lunga carriera ricca di successi. Da statuto gli altri componenti dovranno essere nominati dall'assemblea dei soci Form.



La Giunta regionale nomina Ezio Maria Tisi fra i componenti del Cda

I biscotti ForZampa con la Castelvechio

E' nato ForZampa! Un progetto che vede protagonisti una ventina di ragazzi disabili del centro diurno Cser San Germano e della Bottega dei Talenti di Camerano nella produzione di biscotti per cani. Un'idea della Cooperativa Sociale Castelvechio Service di Fabriano, divenuta realtà grazie al contributo della Chiesa Valdese. I ragazzi del centro diurno di Camperano sono i destinatari di questo progetto, unico in Italia, volto a favorire percorsi d'inclusione sociale, formativi ed occupazionali, facendo acquisire loro maggiore autonomia e valorizzando i loro talenti e passioni. ForZampa unisce due grandi passioni ed interessi che i ragazzi del Centro hanno maturato in questi anni: l'amore per gli animali (e gli effetti benefici che questi portano) ed il gusto per la cucina come possibilità di vedere realizzato in concreto i frutti del proprio impegno. "Tutto nasce molto tempo fa, grazie alle collaborazioni con realtà locali che si occupano di assistenza agli animali, percorsi di pet therapy e laboratori di cucina" racconta Monia, una delle promotrici e coordinatrici del centro. "E' da lì che troviamo le

origini di un amore diventato idea e poi passione nel creare qualcosa di speciale". ForZampa nasce da una riflessione sul difficile inserimento lavorativo e sociale delle persone con disabilità. E anche con il desiderio di ribaltare una credenza, o un pregiudizio. Perché le persone con disabilità non solo riescono benissimo a lavorare, ma lo sanno fare in modo eccellente, soprattutto se sono in moto le loro emozioni e passioni! Per arrivare ai primi sacchetti di biscotti, i ragazzi hanno seguito una formazione tecnica specialistica e sperimentato ricette di biscotti grazie agli chef ed agli studenti in alternanza scuola lavoro dell'Istituto Istruzione Superiore "A.Einstein-A.Nebbia" di Loreto. I ragazzi hanno fatto lezioni su una serie di argomenti necessari a cucinare in modo corretto e sicuro: dal riconoscimento dei sapori ad apprendere procedure di tipo logico-matematico, come

saper utilizzare una bilancia o misurare il tempo necessario per una preparazione. Insieme alle competenze trasversali, come le capacità di lavorare insieme e di aiutarsi, necessarie per la condivisione di spazi e materiali. Il percorso che ha portato alle prime scatole di biscotti ha coinvolto anche i futuri beneficiari del prodotto: il logo, infatti, è stato scelto on line - attraverso un'app per sondaggi, in cui hanno espresso il loro voto più di 91 persone! Il simbolo del progetto, che si troverà impresso nel packaging e nelle comunicazioni del progetto ForZampa, è, infatti, frutto di questa votazione che ha coinvolto non solo i ragazzi e le famiglie, ma anche potenziali clienti e fornitori. Per chiedere informazioni, sono attivi la pagina Facebook e la pagina instagram "ForZampa", e presso il Centro diurno San Germano, chiamando il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15.30 alle 18.30 al 351 6280602 o via mail sangermano@castelvechioservice.it.

ForZampa, un sogno bello e speciale, "da leccarsi i baffi"!

Roberta Stazi



Il personaggio della SETTIMANA di Alessandro Moscè



Mauro Bartolozzi

Il commerciante fabrianese torna sulla scena pubblica e con la categoria tutta chiede al sindaco e all'amministrazione maggiore collaborazione, nonché di rivedere la Ztl con apertura viaria delle 7 alle 14 nei giorni feriali.

Le creazioni di Falessi e Gobbi

Si implementa l'esposizione delle creazioni in miniatura di Mauro Falessi e Tonino Gobbi presso la chiesa del Crocifisso (ex banco Roma). Da giovedì 6 aprile al prossimo 1° ottobre sarà possibile visitare l'esposizione arricchita da altre miniature di alcuni luoghi simbolo del nostro territorio. Gianni Baroni mette a disposizione quanto era esposto fino a poco fa presso il palazzo del Podestà. Orari di visita dal martedì alla domenica dalle 10-12.30/16-19. Per gruppo e scolaresche 3396783905 Gobbi - 3358182427 Falessi.

L'archeologo Tabolli per gli studenti

Nel crescente rapporto tra istituti scolastici e Comune si terrà un incontro presso l'auditorium dell'Istituto Morea martedì 4 aprile alle ore 11 con l'archeologo Jacopo Tabolli, docente presso l'Università per stranieri di Siena, nonché il coordinatore del recente scavo che ha determinato una scoperta eccezionale: il ritrovamento di statue di bronzo e reperti inestimabili di epoca etrusca e romana presso San Casciano Bagni (SI). Sono invitati tutti gli studenti delle classi prime degli Istituti Superiori della città.

IMPIANTI E MANUTENZIONE
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE
Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori
"LA ROSA" di Giorgi Amorino & Danilo
Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com
Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 Tel. 0732.627280

CRONACA

*Il Pnrr fondamentale per il rilancio.
Il contenuto di Fabriano Città Creativa Unesco va rivitalizzato*

Una città da riqualificare

a cura di ALESSANDRO MOSCÈ

PRO



Facciamo il punto della situazione, tra luci e ombre, sulla vita cittadina e in particolare sulle vicende che riguardano l'amministrazione del Comune di Fabriano e altri aspetti inerenti la sfera pubblica. Si torna a parlare, un po' dappertutto, di città resilienti e smart city che contribuiscono alla diminuzione dell'impatto dei cambiamenti climatici e ad ottimizzare i servizi rendendoli più efficienti. La sfida per le città è di integrare le nuove infrastrutture e le tecnologie abilitanti come sensori, con le strutture esistenti, sfruttando l'interoperabilità tra sistemi, ma anche realizzando sistemi di vita a misura d'uomo. Si impone un approccio diverso nel costruire e nel vivere il territorio: il potere di azione sugli edifici e sulle aree private è per ora limitato, ma gli spazi pubblici possono essere gestiti al meglio.

CONTRO

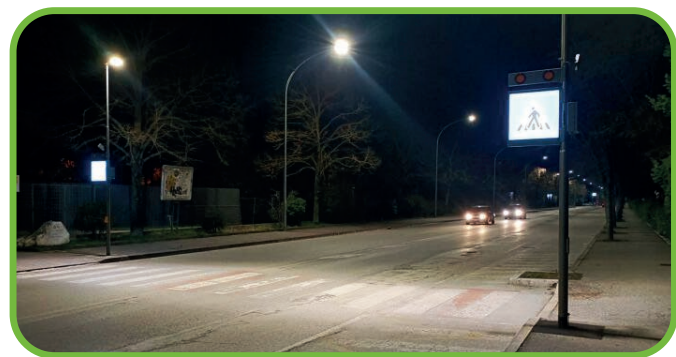


● Sono stati depositati dall'Ufficio Tecnico del Comune di Fabriano ben **cinque progetti del Piano Complementare al Pnrr** per un totale di 2.087.000 euro.

● La Giunta Ghergo ha stabilito una convenzione con il Consorzio Frasassi di Genga, che prevede una **scontistica** per l'ingresso alle Grotte di Frasassi, al Museo della Carta e agli altri **plessi culturali fabrianesi**.

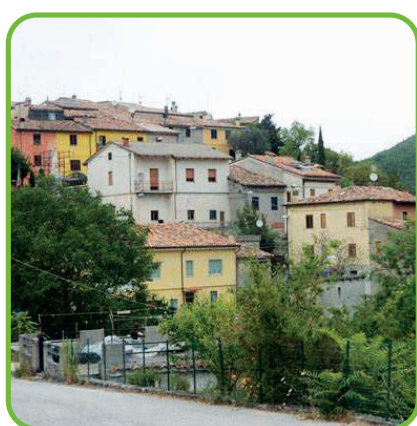


● E' stato eseguito un lavoro di manutenzione della copertura del **Teatro Gentile** per risolvere le infiltrazioni piovane nella parte corrispondente al palco.



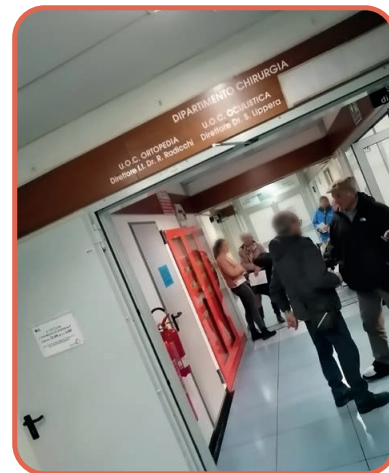
● Si è provveduto all'installazione degli **attraversamenti pedonali luminosi** in via Moccia, in via IV novembre e in viale Stelluti Scala, garantendo maggiore sicurezza nella viabilità cittadina.

● E' stato avviato un concorso di **progettazione per la coesione territoriale**. I luoghi storici individuati e da riqualificare sono: il Palazzo Chiavelli, il Parco del Giano, il Ponte San Lorenzo, l'immobile di via Petrarca, il complesso San Francesco, la frazione di Cacciano (nella foto).



● Il **PalaGuerrieri** è chiuso da aprile del 2021. I tifosi della Ristopro Basket Fabriano alzano la voce e continuano a chiedere la riapertura. Per ora è stato affidato ad un tecnico l'incarico per la progettazione della manutenzione straordinaria dello stabile.

● Continua la diatriba con i commercianti del centro storico che chiedono la **riapertura parziale della Ztl** e la sosta dalle 7 alle 14. Al centro del dibattito il rilancio del terziario e del turismo locale.



● L'**Ospedale Profili** continua ad essere carente a livello di personale. Non si hanno più notizie circa la costruzione delle palazzine di emergenza, nonostante le promesse che ormai si dilungano da anni.



● La cittadinanza lamenta la **scarsa manutenzione delle strade** comunali e delle frazioni, tra la pavimentazione irregolare e le buche (via Ramelli, via Zobicco, via Dante ecc.).

● Va **rivitalizzato il contenuto di Fabriano Città Creativa Unesco** per la sezione Artigianato, Arti e Tradizioni Popolari, indicando una progettazione stabile nel tempo, imperniata sulla creatività e sulla cultura quali motori dello sviluppo futuro.



● La Confartigianato sollecita la realizzazione di iniziative legate alla fabbricazione della carta a mano rimarcando il successo di **"Cartiera Nomade"** e il progetto che il mastro cartaiolo Sandro Tiberi, tra i più famosi e ricercati su scala internazionale, porta avanti in prima persona.

● Va senz'altro **migliorata la rete delle infrastrutture** viarie e digitali perché Fabriano sia maggiormente connessa con l'ambiente circostante e con il mondo intero. Da sottolineare la grande incompiuta, la Pedemontana Fabriano-Sassoferrato, nonché la difficile transitabilità dei mezzi pesanti a Sassoferrato e a Genga.

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 1 e domenica 2 aprile

COMUNALE 2

Via Dante, 270/A

Tel. 0732 471384

DISTRIBUTORI

Domenica 2 aprile

Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 2 aprile

Mondadori Point Corso della Repubblica
Morelli Simone Via XIII Luglio
Sinopoli Giuseppe Via Corsi

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121

tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato

dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS

dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063

www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30

tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Scatta l'ora del fumetto

Renato Ciavola racconta il nuovo progetto con "Collettivo Nuvole": ecco una mostra

di GIGLIOLA MARINELLI

Fumettista/illustratore, scrittore/giornalista, Renato Ciavola è da sempre "sul pezzo", come si dice in gergo, per quanto riguarda il fumetto. Dalla lunga carriera di fumettista e illustratore, spesso con case editrici di stampo educativo, dalle tante attività di animatore culturale in questi settori ed in quello del giornalismo, sono sorte molte pubblicazioni, fra cui quelle illustrate su Fabriano. Ha collaborato con scuole di fumetto e di giornalismo, diretto riviste per ragazzi, è coinvolto in tante attività con associazioni per la promozione della lettura, nonché direttore del Centro di Lettura di Fabriano. Attualmente pubblica su "La Rivista dei Ragazzi" mentre, dai tempi del Covid, si sta applicando quotidianamente alla realizzazione di graphic novel per ragazzi ed adulti. Ho incontrato il collega Renato Ciavola per parlare della mostra che sarà inaugurata sabato 1° aprile, presso l'Oratorio del Gonfalone di Fabriano, dedicata al fumetto ed organizzata con la sua nuova associazione Collettivo Nuvole.

Renato, un nuovo progetto con Collettivo Nuvole, come è nata l'idea?

Fabriano è una città a digiuno di cultura del fumetto, mentre basta andare in Umbria per trovare molta più gente che se ne intende, biblioteche dedicate al settore e tanto altro. Ho pensato di muovere un po' il nostro asfittico, lento e provinciale ambiente culturale e, nello stesso

tempo, dare spazio a dei giovani talenti appena usciti da Accademie di Fumetto e Illustrazione, ma anche a giovani professionisti di questo settore editoriale di cui i fabrianesi sono purtroppo poco informati. E poi per creare un gruppo con cui parlare di cose di cui mi interessa da una vita, altrimenti mi tocca prendere il treno e andare a Milano o Bologna, o stare sui social!

Da quanti membri è composto Collettivo Nuvole e con quali particolari doti artistiche?

Siamo in nove: Licinia Tozzi fumettista professionale; Alberto Catenacci e Luca Carnevali illustratori professionali (Carnevali che non è fabrianese ma una nostra conoscenza da tanto tempo, è anche insegnante presso il nostro Liceo Artistico); Silvia Masci fumettista/illustratrice in carriera; i giovanissimi Jacopo Fraioli, Mervin Ceka e Lorenzo Megni, tutti usciti dall'Accademia di Macerata ed ora alle prese con la specializzazione ed i primi tentativi di lavoro; Ruben Gagliardini, che però ultimamente è un po' defilato perché sta studiando cinematografia a Milano ed il sottoscritto. Un bel gruppo no? E si aggiungeranno altri, stai sicura.

Sei anche un collega giornalista: è possibile coniugare l'informazione alla comunicazione attraverso il fumetto?

Da molti anni ormai il fenomeno dei graphic novel, romanzi a fumetti, ha preso campo a livello mondiale. Il fumetto è entrato di



Renato Ciavola

diritto in libreria, sono romanzi, non giochi per bambini, e ne esistono per tutte le età, dall'adolescenza a quelli della mia età. In questo senso si distingue il graphic journalist, disegnatore/giornalista che racconta i fatti del mondo – attuali o storici – mediante l'uso delle cosiddette "nuvolette". Ci sono giornalisti di guerra che usano il fumetto per raccontare come Joe Sacco, americano di origine maltese, che è stato uno dei primi ad inaugurare il genere con il best seller "Palestine". Spesso il fumetto riesce a portarti dove un classico articolo giornalistico (che ovviamente non può usare le immagini) non potrebbe. Oggi c'è Zerocalcare, il nostro fumettista ormai di livello internazionale, che prende e viaggia, da solo o insieme ad altri giornalisti e fumettisti, raccontando

fatti del Medioriente, Turchia, Iran... zone tutte minate oggi, come sai.

Parliamo della mostra che sarà inaugurata il 1° aprile all'Oratorio del Gonfalone di Fabriano. Cosa è possibile ammirare e quanti sono i fumettisti che espongono le loro opere?

Questa mostra, che sarà solo un primo passo per aprire ai vari progetti che abbiamo in cantiere, contiene circa quaranta tavole a fumetti, alcune realizzate con sistema classico, altre - come è ormai uso per la maggior parte dei fumettisti giovani - aiutandosi con tecnica digitale, cioè sempre disegnando e colorando ma usando

non la carta come supporto bensì una tavoletta grafica collegata allo schermo di un pc. Ci siamo dati cinque temi, dai quali ognuno si è fatto ispirare per raccontare una brevissima storia di una pagina. Vedrete tecniche di disegno molto diverse e anche di genere, chi ha raccontato il reale, chi si è spinto fino alla fantascienza e al surreale, chi ha disegnato una tavola dal disegno comico, e così via. Esponiamo in sette, essendo troppo impegnati professionalmente gli altri con i loro stretti tempi di consegna.

Nel programma sono previste anche conferenze ed incontri dedicati al fumetto, credi che siano importanti per far conoscere questo meraviglioso mondo anche ai più giovani?

L'intenzione mia è proprio questo

che dici, cercare di coinvolgere il pubblico verso temi di cui ne è quasi sempre digiuno. Mi auguro che le persone vengano in queste occasioni del sabato pomeriggio anche se, diciamoci la verità, i fabrianesi fanno un po' di difficoltà - per usare un eufemismo - nello spostarsi per queste cose. Ma mi aspetto anche studenti del Liceo Artistico e di altre scuole, perché no? Turisti che cominciano ad arrivare in città, anche se alla chetichella. Sono sempre stato convinto che se non fai non ottieni niente. Quindi cominciamo, poi vediamo, aggiusteremo il tiro, vedremo.

Fino a quando sarà possibile visitare la mostra e con quali orari? La mostra sarà aperta da sabato 1° aprile a domenica 14 maggio, nei giorni di sabato e domenica, con orario 10.30-12.30 e 17 - 19.

Possiamo anticipare qualche altra iniziativa che vedrà coinvolto il Collettivo Nuvole?

Ci sono delle idee in cantiere, tante, tutto dipenderà però dalla disponibilità dei soci, chi professionista molto impegnato con la sua vita di lavoro, chi giovane che sta frequentando scuole di specializzazione per inserirsi meglio nella futura vita artistica. Altrimenti le cose sono molte, come organizzare seminari e scuole di fumetto, realizzare una fanzine, pubblicazioni, altre mostre con mercato di fumetti, intervento di un editore e autore di fumetti. Ora vediamo di raccogliere qualcosa con questa prima attività poi, seduti a un tavolo, vediamo di fare la prossima mossa.

Pulizia a S.Silvestro con i ciclisti

Iniziativa pienamente riuscita insieme alla Comunale Avis

Organizzata dalla Comunale Avis e dall'associazione Fabriano Valley MTB si è tenuta domenica 26 l'iniziativa aperta a tutte le associazioni ciclistiche e non, ma anche a tutti i cittadini che amano le zone verdi delle nostre colline pulite. Così alle 8,30 nella spianata dei Monticelli, dopo l'assegnazione delle zone di pulizia e la distribuzione dei sacchi e indossati i guanti, è iniziata l'operazione di "depurazione" dei sentieri della zona San Silvestro. Il lavoro si è svolto in coppia, sia a piedi che in bici, ai ciclisti sono state assegnate le zone più distanti, i sacchi riempiti sono stati poi convogliati nella spianata, zona campo bocce. "Hanno partecipato - ci informano gli organizzatori - le associazioni ciclistiche Valley MTB,



Pedale Stracco, la Petruio e Free Ride. La "truppa" al termine della

raccolta della "monnezza" ha in coro espresso stupore e rammarico per lo stato del degrado dei sentieri e piazzuole visitate, quindi non soltanto "monnezza". A questo primo appuntamento per il quale il presidente dell'Avis Sebastiano Pagliarunga, ha vivamente ringraziato tutti i partecipanti e gli organizzatori hanno subito espresso la volontà di riproporre e ripetere l'avvenimento anche in altri luoghi caratteristici del nostro territorio, hanno preso parte l'assessore Dilia Spuri e l'assessore regionale Chiara Biondi.

Daniele Gattucci



Le lezioni di legalità: i Carabinieri a scuola

Nuovi appuntamenti, nell'entroterra, con le lezioni di legalità delle forze dell'ordine. Nei giorni scorsi c'è stato un incontro formativo per gli studenti dell'Istituto di Istruzione Superiore "Morea-Vivarelli" di Fabriano, in particolare per gli alunni dell'indirizzo agrario. A salire in cattedra il Capitano Mirco Marcucci, comandante Compagnia Fabriano; il Maresciallo Ordinario Tiziano Latini comandante stazione Carabinieri Forestale di Sassoferrato e il Maresciallo Simone Novelli, comandante stazione Forestale di Fabriano. Protagonisti gli alunni delle classi IV accompagnati dai docenti e dal dirigente scolastico Emilio Procaccini, per ascoltare i vertici territoriali dei Carabinieri e dei Carabinieri Forestali che hanno catturato l'attenzione dei presenti, toccando vari argomenti. In primo piano la normativa sugli animali, maltrattamento degli animali e specifiche peculiarità come nel caso di intervento in incendi boschivi. Spazio anche alla normativa agroalimentare. Non sono mancate domande e richieste di approfondimento. In precedenza Carabinieri e Forestali hanno tenuto una lezione di legalità presso l'Istituto Bettino Padovano Corinaldesi, sede distaccata di Arcevia. Approfondite le conseguenze giuridiche e non solo delle proprie azioni a partire dallo spaccio di stupefacenti, l'abuso di alcool prima di mettersi alla guida. Temi trattati: la consapevolezza nell'uso dei social network, al ruolo delle forze dell'ordine, come funziona una Compagnia e una stazione locale dei Carabinieri e dei Forestali.

Marco Antonini



Pasqua, ritorno al viaggio

Mete europee e città d'arte le preferite, pensando già al Capodanno!

di DIEGO LORETELLI

Con la primavera alle porte e la bella stagione che si avvicina sempre di più, cresce la voglia di fare, di muoversi, di vivere. Sboccia in noi un desiderio di scoprire e di viaggiare, dettato anche dalle giornate che si allungano e le calde temperature che ci accompagnano. Sempre più persone in questo periodo, quindi, organizzano i loro viaggi e scelgono le proprie mete, che sia per Pasqua, per le vacanze estive o perché no, già proiettati verso Capodanno. Di quella che è la condizione turistica nel nostro territorio ne parliamo oggi con Leandro Santini, titolare dell'agenzia Viaggi Santini ed esperto del settore.

Il primo punto che andiamo a toccare è sicuramente quello legato a com'è oggi la situazione, a tre anni dall'inizio della pandemia. "Sicuramente oggi abbiamo una panoramica migliore rispetto al 2020 e 2021", dichiara Santini che poi aggiunge: "il 2022 ha segnato sicuramente l'anno della rinascita, con lo stop dei due anni precedenti che ha portato ad una maggiore voglia di viaggiare da parte di molte persone". Il titolare dell'omonima agenzia viaggi si dice fiducioso per questo 2023, che si proietta già con un trend positivo sulla scia di quello dell'anno scorso. Ci racconta infatti che già abbondano le prenotazioni per le vacanze di Pasqua ed i mesi estivi, con qualcuno che sta già pensando a Natale e Capodanno.

Per quanto riguarda le mete occorre distinguere tra quelle all'interno

dei confini europei e quelle esterne. Per quanto concerne quest'ultime, ci dice Santini, il primo posto è sempre saldamente occupato dagli Stati Uniti, che si presentano come un vero e proprio must in termini di viaggi. Negli ultimi anni però un grande balzo in avanti nelle preferenze delle persone l'ha fatto il Giappone, che sta diventando gettonato quasi al livello degli States, che rimangono comunque i preferiti.

Per le mete europee invece, permangono i grandi classici come le città d'arte (oltre alle italiane, abbiamo Parigi, Madrid e Atene), mentre nei mesi estivi le scelte ricadono su località balneari come Barcellona, Isole Baleari (nella foto) o le varie Mykonos e Santorini. Un'eccezione è sicuramente Londra, che, dopo il caso Brexit, ha perso un po' di appeal: "Londra si presenta sempre come una

meta usuale, ma negli ultimi anni i lunghi tempi per il rilascio dei passaporti ha scoraggiato un po' di persone a viaggiare", dichiara Santini che poi aggiunge "come settore turistico stiamo protestando col Ministero degli Interni affinché questa situazione di sottogoverno in alcune questurazioni cessi di esistere, dando modo alle agenzie di tornare a vendere". Un altro tipo di vacanza che è sempre



ben accolta dai viaggiatori è sicuramente la crociera. Santini racconta come per Pasqua sia già sold-out Sharm el-Sheik, vera primatista in questo campo. Il titolare dell'agenzia viaggi, poi, si auspica torni ad essere gettonata come in passato anche la Tunisia, che per molti anni ha rappresentato una delle destinazioni preferite, ma che ultimamente vede scendere i suoi consensi a causa della delicata situazione politica. Restano sempre molto richiesti i

borghi, per i quali la nostra regione e l'Umbria rappresentano delle eccellenze. "In questo tipo di viaggio i turisti cercano l'esperenzialità, l'autenticità dei luoghi e delle persone", riferisce Santini. Alla visita a questi borghi spesso si accompagnano anche gite, passeggiate, percorsi in bicicletta e presenza a manifestazioni del luogo, che permettono al turista di immergersi nella cultura di esso, non rinunciando alla pace e alla tranquillità che queste località sanno offrire.

Nell'ultimo anno quindi abbiamo visto, come ci racconta Santini, un netto miglioramento e una decisa ripresa dell'attività turistica, dovuta anche alla caduta delle restrizioni Covid presenti per viaggiare, con la mole di documenti da presentare e da portarsi al seguito. Questo clima d'incertezza, aggiunge sempre Santini, ha portato sempre più i viaggiatori a prestare attenzione alle varie assicurazioni presenti nei pacchetti e hanno sempre maggiormente scelto di affidarsi ad agenzie di viaggio, invece di prenotare autonomamente. "Nell'ultimo periodo abbiamo assistito ad un calo delle vendite di viaggi su internet, tutto ciò dovuto anche alla mancanza di una chiara assistenza, che si riscontra invece nelle agenzie specializzate" dichiara Santini. In questa atmosfera di ripresa si prospetta quindi un anno caldo per il settore del turismo con i vari tour operator ansiosi di accogliere sempre più clienti.

Boom del turismo culturale: momento d'oro per Bergamo e Brescia

Il turismo culturale, il turismo legato alle grandi mostre, alla conoscenza del patrimonio culturale artistico e storico è in grande crescita, dopo la dura fase pandemica, ora c'è molta voglia di conoscere, sapere, visitare le bellezze d'arte, ammirare luoghi differenti da quelli in cui si risiede normalmente e soprattutto avere consapevolezza di quanta storia abbia il nostro Paese.

Visite a monumenti e siti archeologici, partecipazione ai festival, Lucca Comics è un esempio di successo che ha valorizzato ancor di più il bel centro storico portando tanta gente alle iniziative, stesso discorso per il festival della Filosofia di Modena, ma anche concerti, mostre d'arte, sempre di più le città che investono in questo circuito, eventi culturali di altro tipo. Si va anche dai viaggi di studio ai pellegrinaggi religiosi e ancora alla partecipazione a manifestazioni legate all'enogastronomia e all'artigianato.

Ci sono inoltre centri, qui il Trentino Alto Adige si muove molto bene, che investono forte su poli culturali attrattivi capaci anche di emulare i migliori musei moderni europei, è il caso del "Mart" di Rovereto e Trento, museo di arte moderna e contemporanea, concepito con l'idea di polo culturale più che museo tradizionale, il Mart è un vero e proprio 'paesaggio contemporaneo'. La condizione extra metropolitana del territorio ha permesso di costruire una proposta di qualità che risponde ai bisogni culturali, espositivi e naturalistici, sempre in ottica turistica oltretutto culturale, del territorio montano. A Bolzano, su Otzi, la più antica mummia rinvenuta, l'uomo preistorico delle nevi e dei ghiacci, ci si è costruito un museo iper-moderno con attrattive, entertainment, molto divulgativo e adatto anche alle scuole, ma anche sulla ricerca scientifica.

Si prevede che il turismo culturale possa raggiungere addirittura i 12 miliardi di fatturato nel 2028. A livello globale, dove pure si notano punte di interesse nelle Americhe e in Africa, spicca la crescita dell'Europa, con in testa Germania e Italia. Certo, la posizione di preminenza del Belpaese stupisce fino a un certo punto, dati il patrimonio archeologico e architettonico - l'Italia è prima al mondo per numero di siti Unesco - ma anche città d'arte, borghi gioiello e il fiorire di festival culturali d'ogni sorta. Per quanto riguar-

da la Germania, il Paese viene indicato dall'Unesco come polo di attrazioni culturali. Numerose le attività culturali promosse: i musei della cittadina di Bamberg organizzano corsi di cucina ed eventi gastronomici all'interno di strutture storiche; Heidelberg sempre più centro di attrazione turistica oltre che rinomato centro universitario, così come la Baviera. Outlook Traveller segnala, tra le migliori attrazioni del territorio tedesco, anche Brema, arricchita dalla presenza di innumerevoli edifici dai tratti rinascimentali, Amburgo, influenzata dalla corrente Art Nouveau e dalle avanguardie della nuova architettura, le opere del Tebel Art Park di Berlino e, infine, il Music Festival di Dresda, definita la Firenze di Germania, che prevede una serie di appuntamenti orchestrali con balletti e anche qualche esibizione jazz che fanno da contorno al Gemaldegalerie Alte Meister, eccellenza museale con grandi capolavori.

La popolarità delle città d'arte italiane è in crescita anche grazie ai social media, e ai canali internet che il digitale offre, avere una forte immagine e offerta culturale nel web funziona: come registrato dallo studio di Fondazione Città Identitarie, le tre città culturali più gettonate su Instagram sono Milano, con circa 39 milioni di contenuti; Roma, con 36 milioni di post pubblicati; e Napoli con 21 milioni, che però diventa prima su TikTok con 17 miliardi di view. Seguono, appena giù dal podio, Firenze e Venezia che vivono però di grandi flussi turistici dovuti alla loro storica e consolidata immagine di città d'arte per eccellenza. Napoli ha avuto un boom impressionante negli ultimi anni, portando grandi numeri di visitatori in città e nel suo centro ricco di storia ed arte patrimonio Unesco: ciò ha agevolato anche tanti altri siti storici e città vicine della Regione Campania, centri, che fino a poco tempo fa, erano conosciuti solo da pochi attenti viaggiatori o da fini cultori, come il caso dell'Isola di Procida che, per anni schiacciata dalla forte visibilità internazionale di Capri e dal turismo termale di Ischia, ha invece vissuto un anno di forte richiamo anche grazie al fatto di essere stata capitale italiana della Cultura, permettendogli così di poter farsi conoscere ancora di più per le bellezze costiere, i suoi scenari paesaggisti e per una storia di forte identità indigena. Procida che nei suoi dodici mesi in carica ha raddoppiato

presenze e incassi, sfiorando i 600mila sbarchi di turisti arrivati appositamente sull'isola. Nel caso di Napoli, tutto ciò è stato frutto anche dell'immagine data dalle fiction e dalle serie televisive di successo che hanno portato tanta cassa di risonanza e richiamo, come significative sono state le iniziative di un certo livello nei centri storici come "Luca d'artista" a Salerno.

Ad approfittare di questo momento d'oro potrebbero essere Bergamo e Brescia, che quest'anno hanno ereditato lo scettro di capitale della Cultura italiana. I numeri ci raccontano come dal 2014, anno in cui è stato istituito il titolo che viene assegnato dal ministero della Cultura MiBACT si sia registrato un +9% complessivo negli arrivi turistici delle città insignite (+8% delle presenze): essere Capitale della cultura aiuta molto. Interessante anche il caso della Puglia, che oltre alle conosciute bellezze naturalistiche e balneari, vedi anche il boom del Salento degli ultimi anni grazie alle sue spiagge, calette e alla forte valorizzazione del barocco di Lecce, ora riesce ad offrire anche un forte richiamo nel capoluogo Bari, aiutata anch'essa dal forte lavoro di immagine e comunicazione fatto e dalla fiction di successo andata da poco in onda sulla Rai che ci ha mostrato angoli della città, scorcio che hanno impressionato il grande pubblico. Matera si è trasformata con forte appeal grazie al suo Patrimonio storico, i Sassi sono un qualcosa di unico al mondo, ha ospitato concerti e trasmissioni televisive, è stata capitale Europea della Cultura e soprattutto ha cominciato a gestire al meglio i servizi turistici abbinandoli ad un aspetto fondamentale, la forte valorizzazione dei siti storici e artistici, costituiti da pievi, edifici antichi, poli espositivi attraverso itinerari di alta suggestione. Si sa, l'Italia vanta un patrimonio artistico unico al mondo e il made in Italy è un'eccellenza. Eppure spesso gli strumenti di promozione delle nostre tante meraviglie non sono, storicamente, all'altezza.

L'Italia è un vero e proprio polo di ricchezza sia in termini naturali sia artistici che, però, vanno promossi al meglio: per farlo è fondamentale anche rilanciare i borghi e i piccoli centri storici che vanno poi a rappresentare il 70% del territorio nazionale.

Francesco Fantini

“Ma che problemi hai?”

Lo spettacolo esilarante di Riccioni al don Bosco

di ROBERTA STAZI

I prossimi 13 e 14 aprile, il palco del Teatro San Giovanni Bosco della parrocchia della Misericordia ospiterà un debutto straordinario: “Ma che problemi hai?”, il primo spettacolo teatrale con la regia di Simone Riccioni.

Il giovane attore, regista cinematografico e produttore marchigiano, ha scelto il teatro off fabrianese per portare in scena la prima del suo nuovo lavoro, il primo come regista teatrale.

“Sono emozionantissimo”, ci confida Simone Riccioni.

“Tutto è nato mentre una mattina ero in una struttura ospedaliera con mia moglie. In poche ore, ne ho visto succedere di ogni: episodi surreali, divertenti, che poco avevano a che fare con quel posto ma che sembravano quasi una candid-camera.

Si è così accesa una lampadina, e ne è nato uno spettacolo, scritto da Valentina Capecci, che come protagonisti sul palco vedrà gli studenti della mia Accademia di recitazione”.

Simone, infatti, segue due progetti molto importanti, e che ben descrivono la sua passione e la sua personalità: la Compagnia Amaranto, che si occupa di teatro e produzioni teatrali, e la Compagnia Linfa Crowd, che si occupa di produzioni cinematografiche.

Con Linfa Crowd Simone ha prodotto “La Ballata dei Gusci Infranti”, un film ispirato al terremoto di Amatrice del 2016, che parla della preziosità della vita e l'unicità di ognuno di noi, con uno sguardo si

speranza sul futuro. Un film che fa parte del ciclo Cine-educando e che dopo “Come saltano i pesci”, “La seconda vita” e “Tiro Libero”, conferma la sensibilità e il modo leggero e al tempo stesso profondo di Simone di raccontare tematiche sociali e attuali.

Con la Compagnia Amaranto, invece, segue da quattro anni una scuola di recitazione a Macerata, #Cinemachepassione. Aveva iniziato con una decina di allievi, ma ora ne conta più di 80, ed ha aperto le lezioni anche ai più piccoli.

A tutti, insieme ad altri professionisti, insegna l'arte della recitazione, ed alcuni di loro hanno iniziato a muovere i primi passi nel mondo dello spettacolo.

“È bello ed emozionante rivedere in loro ciò che ho vissuto io quando ho iniziato, 15 anni fa. E vederli ottenere i primi successi mi rende orgoglioso. Seguire la regia di questo spettacolo, guidarli, motivarli, e vederli sul palco di un teatro, mi rende doppiamente felice”.

I giovani ragazzi della scuola di recitazione di Simone Riccioni daranno vita ad una commedia frizzante, piena di sorprese e risate. “Al centro di “Ma che problemi hai?” c'è una domanda: riusciamo a vivere la nostra vita da persona originali? Come disse il Santo Acutis: “nasciamo tutti originali, ma molti di noi muoiono fotocopia”. Così, in modo molto goliardico, raccontiamo quello che capita nella società di oggi, con personaggi che cercano facendo di tutto per ottenere visibilità mediatica”.

Tanti i personaggi in scena, la Snob, influencer che dice di volersi disintossicare dai social, il Nerd

studente solitario che sta scivolando nella sindrome dell'hikikomori, il Bullo, ragazzo prepotente e sfrontato e tanti altri che vi sorprenderanno per le loro simpatiche caratteristiche.

“Ma che problemi hai?” è uno spettacolo comico, in cui si riderà e si vedrà se tutto quello che dicono i personaggi sia vero o se dovremo aspettarci un capovolgimento delle attese.

L'entusiasmo di Simone nel raccontarci questo spettacolo ci ha contagiato, e non vediamo l'ora di prenotare il nostro posto! Giovedì 13 e venerdì 14 aprile al Teatro San Giovanni Bosco a Fabriano.



SIMONE RICCIONI

Nato il 5 settembre 1988 ad Hoima (Uganda) dove i genitori lavoravano per conto della Fondazione AVSI (che realizza progetti di cooperazione con particolare attenzione all'educazione). A 7 anni arriva in Italia, a Corridonia e a 15 inizia a recitare nei teatri parrocchiali.

Nel 2014 fonda la casa di produzione cinematografica Linfa Crowd, la quale diventa nota al grande pubblico per le produzioni dei film “Come saltano i pesci” “Tiro libero”, “La mia seconda volta”.

Nel 2016 vince il premio come attore rivelazione al Gold Elephant Festival di Catania.

Nel 2017 presso la sala Fellini di Roma riceve il premio “Antino” come produttore emergente dell'anno, e successivamente gli viene consegnato in Campidoglio il premio Italian Values Award per l'importanza dei valori trasmessi dai film prodotti.

Nel 2019 riceve per la sua società Linfa il riconoscimento dalla Best Value Award come Impresa Culturale dell'Anno ed il premio “Giffoni Experience” al Movie Day di San Donà di Piave.

LA TRAMA

In una sala d'aspetto dall'arredamento molto semplice, entrano alcuni ragazzi.

“Ma che problema hai?” vuole essere una storia di riflessione spassosa, divertente, che ha il desiderio di concentrarsi sul rapporto tra essere e rappresentazione dell'essere, sostanza e apparenza, in tempi moderni. Senza prenderci troppo sul serio e senza troppi moralismi. Sono solo dieci giovani attori che interpretano dieci giovani di oggi, che a loro volta interpretano dieci personaggi... sempre in cerca d'autore, purché mediatico.

Al Movieland è stato tutto esaurito per la visione di Unplanned



Un momento dello spettacolo della settimana scorsa

“Una serata molto forte e toccante. Il termine della proiezione è stato conciliato dagli applausi del pubblico, che si è trattenuto anche, dopo il riaccendersi delle luci, per un momento di dialogo. Questo film ha ottenuto il “tutto esaurito” ovunque ma a Fabriano ho sentito un calore speciale, soprattutto da parte dei gruppi giovanili”. Queste sono le parole rilasciate dalla dottoressa Federica Picchi in merito all'evento speciale di martedì 21 marzo, che proponeva la visione di Unplanned – La storia vera di Abby Johnson, presso i locali del Movieland. Si tratta di una pellicola del 2019, scritta e diretta da Cary Solomon e Chuck Konzelman. La trama si basa sul libro di memorie del 2011,

“Unplanned”, ad opera dell'attivista anti-abortista, il cui nome è riportato nel sottotitolo. Il lungometraggio, interpretato da Ashley Bratcher nei panni della protagonista, mette in scena la vita della signora Johnson, illustrando la sua esperienza da direttrice di una clinica per Planned Parenthood (genitorialità pianificata) e il suo successivo passaggio all'attivismo contro l'aborto. Il film ha trovato posto nelle sale italiane a partire dal 2021 grazie alla solerzia di Dominus Production, una società di produzione e distribuzione filmica che si occupa di diffondere valori etico-educativi e racconti di umana grandezza. La fondatrice dell'azienda, Federica Picchi, si è mostrata, sin da subito, interessata alla pro-

mozione sul territorio nazionale e ha accompagnato personalmente l'uscita del film in ogni luogo in cui veniva stato richiesto: Imola, Reggio Emilia, Brescia, Bergamo, Milano, Torino, Genova, Mantova, Modena, Grosseto, Roma, Napoli ecc. Dopo aver salutato Teramo e le dolci pendici d'Abruzzo, è arrivato anche il turno di Fabriano dove si è radunata una folla di più di 250 persone, in attesa di assistere allo spettacolo. Data la grande affluenza che ha superato le più rosee aspettative, è stata aperta anche una seconda sala, rispetto a quella già prevista, in cui si sono sistemati gli ultimi spettatori. In seguito allo scorrimento dei titoli di coda, la dottoressa Picchi si è avvicinata al microfono e ha rivolto un sentito ringraziamento ai responsabili della pastorale familiare della Diocesi, Antonio e Nunzia Nastasi, i quali hanno contribuito a rendere l'evento un successo memorabile con il loro encomiabile operato.

Hanno beneficiato di un lauto elogio anche Mons. Francesco Massara e le suore del Monastero di S. Maria Maddalena - Beata Mattia, per il loro indefesso lavoro votato alla fiducia e all'accoglienza. Il coinvolgimento dei numerosi gruppi sociali, tra cui molti ragazzi, e la presenza di figure autorevoli all'iniziativa ha ripagato degli sforzi infusi per l'organizzazione e ha permesso la sensibilizzazione di un tema che spesso viene dato in

pasto all'opinione pubblica con estrema leggerezza. Ciò comporta la formulazione di un giudizio sulla questione che elude alcuni fattori,

forse troppo inconsistenti per essere percepiti o forse troppo scomodi per poterli considerare.

Jacopo Lorelli

Film da giovedì 30 marzo a mercoledì 5 aprile

<p>DUNGEONS & DRAGONS: L'ONORE DEI LADRI Giovedì e venerdì 20.45; sabato 17.15, 19.50 e 22.30; domenica 16, 18.40 e 21.15;</p> <p>IL RITORNO DI CASANOVA Giovedì e venerdì 21; sabato 18, 20.10 e 22; domenica 16.20, 18.50 e 21; mercoledì 18.30 e 21.</p> <p>JOHN WICK 4 Giovedì e venerdì 20.30; sabato 18.15 e 21.30; domenica 15.40, 18.15 e 21.30; mercoledì 17.50 e 20.30.</p> <p>THE WHALE Giovedì e venerdì 20.40; sabato 20 e 22.20; domenica 20.40.</p>	<p>IL VIAGGIO LEGGENDARIO Sabato 17.40; domenica 16.40 e 18.20.</p> <p>SUPER MARIO BROS - IL FILM Mercoledì 18 e 20.30.</p>
--	---

MERCOLEDÌ 5 APRILE
BIGLIETTO PROMOZIONALE PER TUTTI A 6 EURO ESCLUSO SUPER MARIO BROS

Tutti i mercoledì biglietto unico euro 5,00 per tutti (escluso eventi, anteprime \ prime uscite, prefestivi e festivi)

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

3.000 in meno in dieci anni

Prosegue la diminuzione dei residenti nel Comune di Fabriano: siamo 29.129, eravamo 32.125 nel 2012, calo costante

a cura di **FERRUCCIO COCCO**

Nel corso degli ultimi dieci anni il Comune di Fabriano ha perso quasi tremila abitanti (2.996 per la precisione).

Un "trend" negativo che prosegue inesorabile in base ai dati aggiornati al 31 dicembre 2022, secondo i quali sono attualmente 29.129 i residenti, cioè -271 rispetto ad appena un anno prima (erano 29.400 il 31 dicembre 2021).

Una "perdita" continua di alcune centinaia di residenti all'anno a partire dal massimo storico di popolazione raggiunto il 31 dicembre 2012 con 32.125, poi il progressivo calo fino ad oggi, che tra l'altro nelle previsioni potrebbe proseguire

anche in futuro avvicinandosi a un ipotetico "plateau" di circa 28 mila abitanti, cifra che aveva contraddistinto Fabriano a partire dal secondo dopo guerra.

Non eravamo "così pochi" dal biennio 1994 e 1995, quando la popolazione oscillava rispettivamente tra 29.058 e 29.276.

Come sono distribuiti gli attuali 29.129 abitanti del Comune? Sono 21.719 in città, 297 nelle cortine, 7.113 nelle frazioni. E' interessante constatare che il calo di 271 residenti rispetto all'anno precedente ha colpito principalmente la città con -230 (ovvero -1,05%), mentre sono gli stessi nelle cortine e -41 nelle frazioni (-0,57%) dove anzi ci sono paesi che hanno aumentato un pochino come ad esempio Bastia

(+14), Borgo Tufico (+11), San Donato (+10), Attiggio (+9), Sant'Elia (+9), San Giovanni (+8) e Argignano (+7). La campagna, insomma, sembra che stia "resistendo" un po' più del capoluogo.

Nel complesso, comunque, un progressivo calo che deve far riflettere, frutto di una serie di fattori: meno nascite, un "delta" sempre più ampio tra nati e morti, unito a numerosi cambi di residenza e trasferimenti altrove per motivi di studio, lavoro o semplicemente per scelta. Spetta, ora, alle istituzioni politiche e alle realtà economico/sociali interrogarsi sui motivi di tutto ciò, pensando eventualmente ad alcuni tentativi per un cambio di tendenza che limiti questo progressivo spopolamento dell'entroterra.

FABRIANO

31/12/2008:	31.745 (+337)
31/12/2009:	31.798 (+53)
31/12/2010:	31.997 (+199)
31/12/2011:	32.056 (+59)
31/12/2012:	32.125 (massimo storico)
31/12/2013:	31.994 (-131)
31/12/2014:	31.608 (-386)
31/12/2015:	31.521 (-87)
31/12/2016:	31.284 (-237)
31/12/2017:	30.728 (-556)
31/12/2018:	30.355 (-373)
31/12/2019:	30.204 (-151)
31/12/2020:	29.762 (-442)
31/12/2021:	29.400 (-362)
31/12/2022:	29.129 (-271)



Andamento popolazione ultimi 15 anni



Distribuzione popolazione al 31/12/2022:

Totale Comune: 29.129 (-271 rispetto al 2021)

FABRIANO

Città: 21.719 (-230 rispetto al 2021)

Cortine: 297 (uguale al 2021)

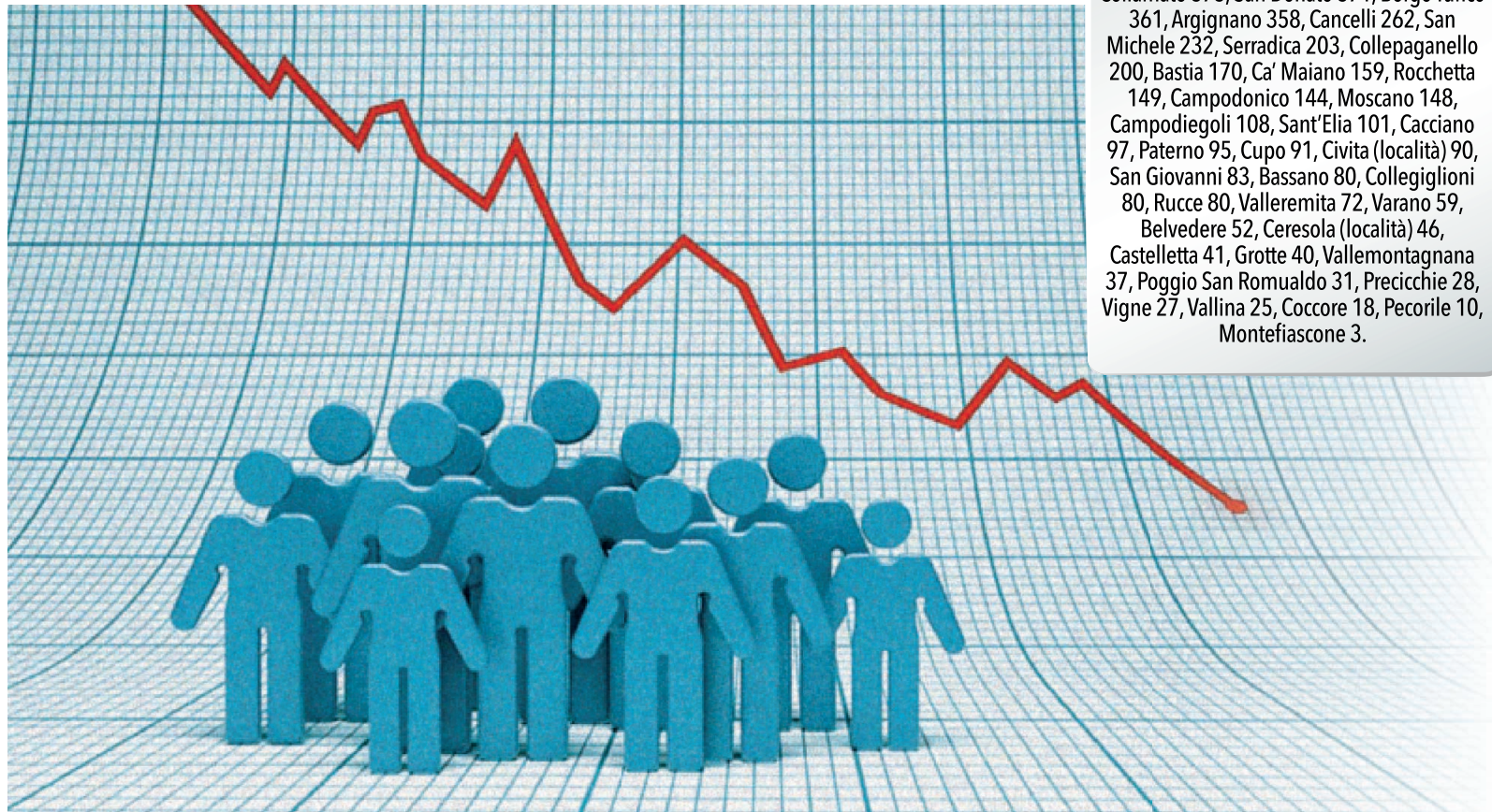
Frazioni: 7.113 (-41 rispetto al 2021)

così suddivisi: Marischio 832, Melano 526, Attiggio 444, Nebbiano 405, Albacina 382, Collamato 373, San Donato 371, Borgo Tufico 361, Argignano 358, Cancelli 262, San Michele 232, Serradica 203, Collepaganello 200, Bastia 170, Ca' Maiano 159, Rocchetta 149, Campodonico 144, Moscano 148, Campodiegoli 108, Sant'Elia 101, Cacciano 97, Paterno 95, Cupo 91, Civita (località) 90, San Giovanni 83, Bassano 80, Collegiglioni 80, Rucce 80, Valleremita 72, Varano 59, Belvedere 52, Ceresola (località) 46, Castelletta 41, Grotte 40, Vallemontagnana 37, Poggio San Romualdo 31, Precicchie 28, Vigne 27, Vallina 25, Coccore 18, Pecorile 10, Montefiascone 3.

Popolazione Fabriano nel tempo

1798 »	14.305*
1861 »	18.839
1871 »	19.844
1911 »	25.011
1921 »	27.260
1951 »	28.017
1961 »	27.389
1970 »	26.622
1981 »	28.698
1991 »	28.690
2001 »	30.016
2012 »	32.125
2022 »	29.129

(*registro delle anime, non completo)



La Cna chiede chiarezza in vista dei prossimi cantieri

Si è tenuto nei giorni scorsi il secondo incontro convocato dall'amministrazione comunale con le associazioni datoriali sulla base dei confronti periodici concordati dalla Giunta e dalle categorie all'inizio del mandato amministrativo guidato dal sindaco Ghergo.

Sul tavolo vari argomenti, dall'andamento della situazione economica del comparto fabrianese alle questioni legate ai flussi in centro storico, passando per la calendarizzazione dei principali eventi in programma nel corso delle prossime settimane e dei prossimi mesi. Per la Cna hanno partecipato il presidente del mandamento di Fabriano Maurizio Romagnoli, il responsabile sindacale Marco Silvi e il referente Cna per il centro storico Christian Magnoni.

Queste le parole di Magnoni: "In primis teniamo a ringraziare l'amministrazione comunale per questa puntuale e necessaria occasione di confronto che si è rivelata particolarmente utile,

anche grazie al contributo fattivo di tutte le associazioni di categoria presenti, ben rappresentate al tavolo anche da diversi imprenditori di Fabriano.

Come Cna abbiamo subito posto l'attenzione sui prossimi cantieri previsti per la sistemazione delle fognature nella parte bassa del centro storico, a tal proposito, visto l'impatto che i lavori potranno generare in merito alla corretta fruizione dell'area, abbiamo chiesto con forza di essere puntualmente aggiornati su inizio, caratteristiche e durata degli stessi, al fine di poter studiare con congruo anticipo soluzioni, soprattutto a livello di viabilità, che possano comunque permettere il regolare utilizzo dei parcheggi e il flusso dei clienti nelle attività commerciali e artigianali presenti in centro. I cantieri previsti fra qualche mese tra Piazza Garibaldi e via Ramelli dunque, uniti alla chiusura al traffico di Corso della Repubblica, ci hanno spinto a chiedere agli assessori presenti

un nuovo incontro in tempi brevi non appena saranno note maggiori informazioni sui lavori.

Di fronte alla ferma volontà della Giunta di tenere chiuso il corso al traffico veicolare prima di nuove valutazioni che la stessa si è resa pienamente disponibile a discutere in merito quando occorrerà organizzare i cantieri, abbiamo comunque chiesto da subito di poter lasciare libero accesso ai fornitori e di rivedere il piano complessivo dei parcheggi e la tariffazione, ponendo in essere le condizioni per agevolare al massimo le soste brevi.

Bene infine la scelta dell'amministrazione di puntare forte sul titolo di Città Creativa dell'Unesco per dare maggiore spinta e valorizzazione ad alcuni importanti eventi dei prossimi mesi come Fabriano in Acquerello o come la riedizione della mostra mercato dell'artigianato pensata per settembre con un nuovo format".

40 anni di modellismo

L'associazione fabrianese festeggia l'anniversario tondo di attività

di DANIELE GATTUCCI

Associazione Modellistica Fabrianese, un mondo fatto di passione, studio e conoscenza che quest'anno celebra i quarant'anni di attività nel campo di volo di Paterno (nelle foto). "Una straordinaria realtà" uno dei commenti dei cultori di aeromodellismo, alianti, elicotteri e droni che hanno avuto modo di fare esperienza in questa realtà: "Tra amici sempre pronti e disponibili a dare consigli ed informazione tecniche su tutto ciò che riguarda l'aeromodellismo. Trascorrere momenti al campo volo, ove la natura fa da padrona, non significa altro che un modo per condividere esperienze non solo di volo, ma anche di vita".

Quaranta anni di volo (1983-2023) meritano davvero un'attenzione particolare e grazie al colloquio con i soci dell'Associazione Modellistica Fabrianese si scoprono vicende di vita che definire partecipate è un eufemismo. "Da quattro decenni - ci informano - un gruppo di amici appassionati della costruzione e pilotaggio degli aeromodelli in scala, costruiti con legno di balsa e/o materiali compositi come fibra di vetro, carbonio legati con resine epossidiche, che vanno dai due



metri di apertura alare per i modelli acrobatici fino ad arrivare ai cinque metri per gli alianti, hanno creato questo sodalizio".

"Certo - evidenziano - ne è passato di tempo da quando uno sparuto di appassionati iniziava a far volare dei modellini di aerei in mezzo ad un campo, pieno di erbacce e zolle di terra in prossimità dalla frazione di Paterno, sognando un giorno di avere una bella pista in asfalto dove far decollare e atterrare i loro aeromodelli in sicurezza, con un punto di appoggio e uno spazio intorno con un prato tutto verde e ben curato dove passare qualche ora in completo relax, godendosi la passione comune del volo".



Ora, meglio dire, oggi? "Dopo tutto questo tempo, anno dopo anno, abbiamo realizzato quello che era il nostro desiderio. Un'associazione, guidata da un direttivo composto da cinque soci che oggi conta 27 iscritti, abbiamo una bellissima pista in asfalto lunga 120 metri e larga 12, segnalata sulle carte aeronautiche, con le coordinate 43° 18' 41 N-12° 56' 43 E, e disponibile per atterraggi in emergenza anche per aerei ultraleggeri ed elicotteri. Abbiamo inoltre un M.A.M. modulo abitativo donatoci dalla Protezione Civile, utilizzato per l'emergenza terremoto del 1997, ora attrezzato come punto ritrovo per i soci e come magazzino per lavori di manutenzione varia, il tutto su una superficie di circa un ettaro che è praticamente un prato sempre ben curato". Ecco spiegato il motivo per cui l'Associazione Modellistica Fabrianese è "il gruppo più numeroso

e organizzato delle Marche e prima del periodo del Covid, organizzavamo una manifestazione annuale nella quale venivano invitati altri amici aeromodellisti che arrivavano da Perugia, Gubbio, Jesi, Ancona, Tolentino e Macerata. Si trascorrevano insieme una bella giornata, si consolidavano vecchie amicizie e si conoscevano nuovi appassionati. Spenti i motori e terminate le evoluzioni invitavamo tutti gli amici al rituale pranzo sociale dove gustando delizie di alta gastronomia fabrianese, accompagnate da abbondanti libagioni, finivamo la giornata tra risate e racconti di peripezie di volo. Che dire - rispondono in chiusura - siamo un po' orgogliosi per quello che abbiamo realizzato con poche risorse e tanto lavoro da parte dei soci, che hanno un'età, compresa



tra i trenta e gli ottanta anni, tanto da asserire che questo meraviglioso sport riesce ad accomunare diverse generazioni e mentalità".



BREVI DI FABRIANO

~ HASHISH DIETRO UNA MACCHINA GIOCHI

Sassoferrato, 22 marzo. I Carabinieri con il cane dell'Unità cinofila dei colleghi di Pesaro, in un locale di attività commerciale, scoprono 8 grammi di hashish nascosti dietro una slot machine e la sequestrano. Indagini per scoprire il proprietario della droga e colui che l'aveva posta in quel luogo.

~ INCIDENTATO PER TROPPE BEVUTE

Fabiano, zona Santa Maria, 22 marzo. Dopo uno scontro tra due automobili i Carabinieri accertano con il test che un conducente aveva alcool oltre il limite, cosicché l'uomo veniva denunciato per guida in stato di ebbrezza, gli veniva ritirata la patente e il veicolo era affidato a persona di fiducia.

~ AVEVA BEVUTO IL DOPIO

Via Casoli, 22 marzo. Un automobilista pugliese, guidando, avendo ingerito alcool oltre 1g/l, il doppio del massimo consentito, e veniva penalizzato con la denuncia per guida in stato di ebbrezza, il ritiro della

patente e l'affidamento dell'autovettura a persona di fiducia.

~ UNA RAGAZZA AVEVA ALZATO IL GOMITO

Stazione ferroviaria, 22 marzo. Una fabrianese 30enne guidava l'autovettura pur avendo ingerito alcool superiore a 0,8/ l e i Carabinieri provvedevano a denunciarla per guida in stato di ebbrezza, le ritiravano la patente e il veicolo lo affidavano a persona di fiducia.

~ VINCE 100.000 EURO AL "GRATTA E VINCI"

Via Fontanelle, 22 marzo. Un notaio presenta al titolare della tabaccheria il biglietto vincente di una persona che il 1° marzo, al "Gratta e Vinci" aveva vinto 100.000 euro. Il biglietto, comprato a fine febbraio, era costato 5 euro e l'acquirente, per essere sicuro della vincita, aveva fatto controllare i numeri alla Lottomatica di Roma.

~ BRONTOLONE

Viale Gramsci. Chi proviene da viale Moccia, trova sull'asfalto appena superata la rotonda, a destra e a circa un metro dal marciapiede, un

tombino del diametro di 70 centimetri chiuso da un coperchio metallico. Ma il tubo verticale sta in una buca quadrata e il vuoto è chiuso con terra resa superficialmente solida e con cemento spesso qualche centimetro. Però, rispetto alla strada, il tombino è più basso di 4 cm e le ruote delle auto nel transitare, scivolano urtando la copertura metallica. Producono rumori e vibrazioni tanto che hanno frantumato la soletta cementizia.

~ L'APPROPRIATRICE DEL PACCO

Fabiano, 25 marzo. Una 50enne italiana è stata denunciata dalla Polizia di Stato per appropriazione indebita, di un pacco che doveva arrivare ad una straniera, visto che costei aveva ordinato on line un macchinario di cucina del valore di oltre 300 euro. Passato un mese dal pagamento, la merce non era arrivata e la straniera si era recata nella sede provinciale del corriere. Veniva a sapere che il pacco era stato spedito dal venditore da oltre un mese e da 15 giorni consegnato. Cosicché la polizia indagava e individuava la donna-corriere che se ne era appropriata.

CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

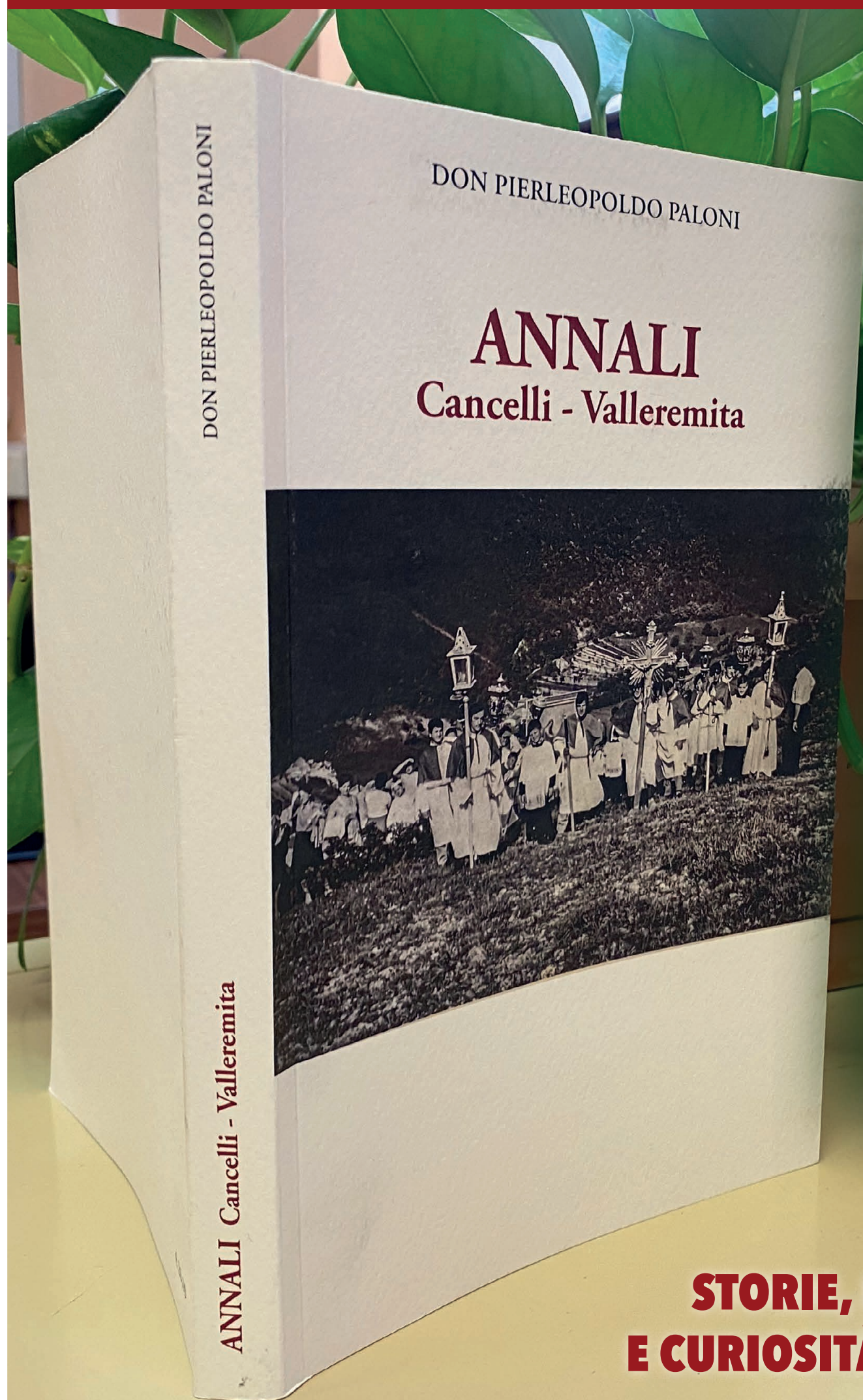
*Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile*

*Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro
impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti,
per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.*



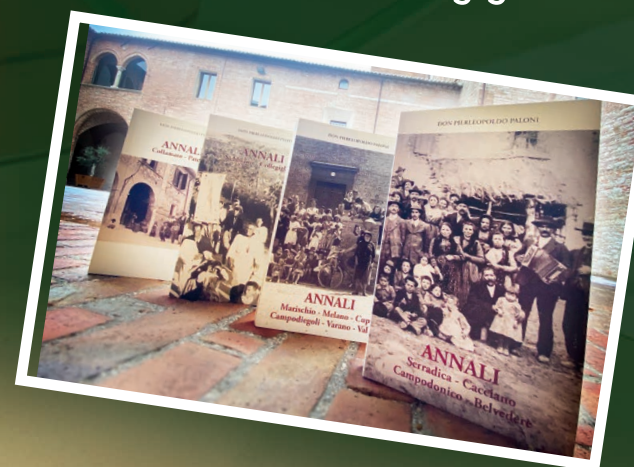
IL QUINTO VOLUME SULLE FRAZIONI FABRIANESI CANCELLI - VALLEREMITA

di DON PIERLEOPOLDO PALONI



In redazione
si possono
acquistare
anche gli altri
4 libri
sulle frazioni

- Marischio - Melano
- Cupo - Campodiegoli
- Varano - Vallina
- Collamato - Paterno
- Serradica - Cacciano
- Campodonico - Belvedere
- Nebbiano - Collegiglioni



**STORIE, FATTI, PERSONAGGI
E CURIOSITÀ SUI NOSTRI PAESI**

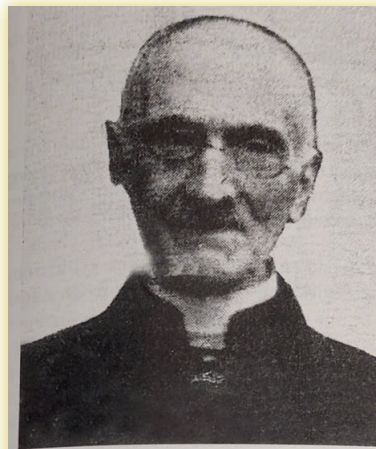
L'alba del ventennio in città

di TOMMASO MELACOTTE

Lo sfrontamento violento ed apparentemente irriducibile insorgere di un regime. Una retrospettiva storica sulle prime vere affermazioni della disciplina fascista nel marchigiano, da ripercorrere e rianalizzare, fin dai concreti tentativi di occupazione nei nevralgici centri operai della regione ai sempre più frequenti episodi di strapotere ed aggressione scientemente organizzati sull'intero territorio, con un denso e nutrito approfondimento sul caso di Fabriano. Il prossimo 5 aprile, alle ore 15 presso la Biblioteca Multimediale «Romualdo Sassi» LabStoria ed Istituto Gramsci Marche inaugurano – a 100 anni dalla marcia su Roma – una mostra per riflettere sull'insorgere ed il proliferare del fenomeno fascista nella sua declinazione più violenta ed eversiva all'alba della sua rivalta, riportando testimonianze e prospettive dal piccolo palcoscenico dei nostri luoghi sulla nascita di un nuovo capitolo del paese, raccontate per mezzo di inediti documenti d'archivio, uniti alla cronaca della stampa locale, da *Il Pensiero Cittadino* a *L'Azione*. La mostra, a cura del presidente di LabStoria Terenzio Baldoni con la collaborazione di Lucio Lucci, si pone come diretto proseguimento della gemella rassegna itinerante organizzata da Istituto Gramsci Marche a Tolentino, terminata lo scorso 22 gennaio, in occasione del centenario dell'occupazione fascista delle Marche, fra le poche città d'Italia ad essere stata consegnata alla storia per le sue gesta con una decorazione sia al valor civile che militare per la lotta di resistenza. «Scelsero Tolentino poiché in quel

momento ospitava il congresso socialista provinciale – spiega il prof. Baldoni – cui parteciparono Bennani e Lazzari come rappresentanti del Psi nazionale, ai quali non fu nemmeno permesso di scendere dal treno. I fascisti distrussero la Camera del Lavoro ed il monumento antistante, inaugurato nell'anno precedente dalle forze democratiche. Da Tolentino poi si organizzarono per seminare il terrore nei centri vicini come Camerino, Castelraimondo, San Severino ed un peso importante fu ricoperto anche dai fascisti umbri, organizzati in squadre provenienti da Foligno e Perugia». Fra i protagonisti, Ottorino Giannantoni, segretario del nascente PNF. Le vicende di quel 15 luglio lontano ormai un secolo hanno rappresentato uno dei punti di svolta con i quali il fascismo promise il destino che avrebbe atteso il popolo italiano nell'arco di pochi mesi, immediatamente legati alle violenze che coinvolgeranno Fabriano stessa, raccontate nel percorso della mostra: «Durante la fine di luglio, viene conferito a Mussolini il compito di costituire il governo e per la prima volta i fascisti valutano seriamente di arrivare ad occupare Ancona. A seguito di un malriuscito sciopero organizzato dall'Alleanza del Lavoro, il 3 agosto circa 3.000 fascisti provenienti da Rimini, Pesaro e da varie città di Umbria e Lazio occupano il capoluogo fino alla sera del 5 finché, la mattina del giorno successivo, tornando alle loro rispettive sedi, si recano anche a Fabriano ed intonando i loro inni raggiungono la sede della Camera del Lavoro, distruggendo mobili, documenti ed incendiando ogni cosa. All'oltraggio seguono le violenze e, su indicazione di alcuni fascisti locali, si recano in

Una mostra in tandem per LabStoria ed Istituto Gramsci Marche



MONS. PIETRO BARGAGNATI



C. Gen. Ottorino Giannantoni

Alcuni personaggi protagonisti nel biennio 1921-1922, fra cui Mons. Pietro Bargagnati, Filippo Rossi e Ottorino Giannantoni

casa di alcuni fra repubblicani e socialisti per poterli aggredire». I soprusi torneranno ad avere luogo una seconda volta il 23 dicembre, in cui circa un centinaio di fascisti armati entrano nuovamente in città mettendo a soqquadro la sezione repubblicana, la tipografia dell'anarchico Giuseppe Vedova e recandosi nelle case dei sovversivi più noti, alcuni dei quali percossi per ottenere vessilli, bandiere e la cessazione di ogni attività contro il nascente regime. Scenari raccontati con documenti della stampa locale, particolarmente puntuali nel riportare fasi e modalità delle aggressioni ed una lunga documentazione proveniente dall'Archivio Centrale dello Stato a Roma e dall'Archivio di Stato di Ancona. Documenti rari per la loro eloquenza: "alcuni di essi provengono dai fatidici eventi del 17esimo congresso del partito socialista nel 1921, dal quale scaturì la scissione che generò il futuro partito comunista con la sua prima sezione fabrianese, inaugurata nello stesso anno e contemporaneamente a quella del Fascio". Una mostra a tutto tondo, la cui inaugurazione avverrà in concomitanza con il 20esimo incontro del progetto *Un'ora di storia locale con LabStoria*, insieme al direttore di Istituto Gramsci Marche Mario Carassai, ed il suo intervento legato ai temi della mostra, dal titolo: «L'aggressione fascista delle Marche prima della marcia su Roma». Il ricordo di un frangente particolarmente violento del '900 fabrianese legato alla sfrenata affermazione di un fascismo ormai rampante che si lega direttamente ai successivi appuntamenti

del mese di aprile, da «Vita di Engles» con Terenzio Baldoni, a «La chiusura del settimanale cattolico *L'Azione* nel 1925» con Mirella Cuppoletti. Ed è anche intorno al ruolo e le azioni di questo settimanale che cronache e personaggi tornano a fondersi. È la vicenda di Filippo Rossi, giovanissimo direttore de *L'Azione* succeduto alla guida di Mons. Pietro Bargagnati, anch'egli antifascista. Scomparso solamente nel 1929 in seguito ai postumi di una polmonite contratta durante l'ennesima fuga dai fascisti, si rende protagonista di un episodio che lo pone in contrapposizione con il segretario del Fascio di Fabriano, Danilo Mora. Il 19 settembre del 1922, pubblica un articolo intitolato "Il nostro compito: preti e politica", nel quale prende forti distanze dalla violenza squadrista. «Viene immediatamente convocato da Danilo Mora, il quale aveva già preso potere avvenuta la marcia su Roma non fosse ancora avvenuta, che lo invita nella sede del Fascio, per poterlo in realtà unicamente aggredire. Rossi non si presenta e quando viene cercato da Mori, accompagnato dal commissario, a casa del padre Felice Rossi, viene accolto da quest'ultimo il quale pubblicamente e coraggiosamente lo confronta, accusandolo insieme alle violenze fasciste». Eredità ideali di personaggi tuttora legati alla storia dei nostri luoghi, come ai molti nomi nella resistenza del ventennio fabrianese, riesplorati e raccontati per cronache ed immagini a rinnovare un percorso di divulgazione storica ed un nuovo sguardo su una tetra pagina della nostra città.

Anffas di Fabriano Aps

Nasce nel 2002 l'Anffas di Fabriano per volere di due genitori che rendendosi conto che sul territorio dei comuni che fanno parte dell'Ambito 10 non ci sono associazioni riconosciute che parlano, informano ed operano nel campo della disabilità, specialmente di quella intellettuale e del neurosviluppo. Inizia così la nostra associazione che fa parte di Anffas Regione Marche, che conta sedici associazioni e di Anffas Nazionale che ne conta circa 240. A chi è destinato l'operato di Anffas di Fabriano Aps? A tutte le famiglie socie ed anche a chi ne facesse richiesta per le problematiche sulla disabilità intellettiva e relazionale. La nostra associazione conta circa quaranta soci, genitori o familiari di persone con disabilità che insieme si prodigano di sviluppare la conoscenza, la formazione e l'informazione delle problematiche legate alle gravi disabilità. Ha un nuovo direttivo composto di nove consiglieri. Attualmente la presidente è Donata Tritarelli, vice presidente Patrizia Cristallini, tesoriere Giovanni Campioni, segretaria Assunta Ciarra, consiglieri Teo Gori, Emanuele Campagna, Paolo Porcarelli, Giuliana Balducci, Luciano Cesaretti. Che cosa abbiamo fatto in questi venti anni? Come più volte scritto e pubblicizzato abbiamo contribuito con nostro progetto all'apertura del dopo di noi "C'era l'acca" in via Aldo Moro a Fabriano e la foto che ci vede tagliare il nastro di inaugurazione ci stimola ad andare avanti con l'ambizione di riuscire ad allargare la stessa struttura. Abbiamo anche in progetto l'acquisizione di un immobile da destinare alle finalità del nostro statuto.

LE ASSOCIAZIONI DELLA CONSULTA

Ogni settimana offriamo uno spazio alle varie realtà che fanno parte della Consulta socio-assistenziale umanitaria del nostro Comune

Per molti anni abbiamo realizzato un centro estivo denominato "Un passo più in là", prima a Campodiegoli, poi a Collamato e da qualche anno è iniziata l'avventura marina con un soggiorno a Senigallia che si tiene nei mesi di giugno o luglio. Nel mezzo tante iniziative di informazione, a livello locale nelle scuole, sui giornali, la partecipazione ai tavoli regionali, comunali ed extra-comunali per la progettazione dei piani sulla disabilità con l'obbiettivo di risolvere o facilitare anche in parte le problematiche alla stessa legate. Ogni anno abbiamo effettuato una campagna per la raccolta fondi, abbiamo dato vita a spettacoli teatrali, convegni, mercatini, lotterie cene sociali. Il 28 marzo è ricorso il 65° compleanno di Anffas Nazionale e la XVI Giornata Nazionale sulle Disabilità Intellettive e del Neurosviluppo. La nostra sede è situata presso la parrocchia di Santa Maria in Campo, in via Bennani 38, il numero di telefono è 333 8320266, ma abbiamo altra sede distaccata, messa a disposizione dall'amministrazione comunale presso la stazione ferroviaria di Sassoferrato. Siamo comunque alla ricerca di una sede più idonea qui a Fabriano, anche da condividere con altra associazione, per sviluppare e svolgere le nostre

attività, che vogliamo riprendere dopo quasi tre anni di fermo causa la pandemia. Nel mese di ottobre abbiamo ottenuto l'i-



scrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo settore (Runts) istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali tra le associazioni di promozione sociale.

Nei prossimi giorni inizieremo anche la campagna di informazione per il cinque per mille da destinare alla nostra associazione per il raggiungimento degli scopi sociali.

Nel prossimo mese di aprile nei giorni 21 e 22 si terrà la manifestazione di raccolta fondi "Anffas in piazza" con l'offerta di una rosa in cambio di una donazione, che contribuirà a finanziare il progetto "Un passo più in là" soggiorno marino realizzato a Senigallia. Ci troverete presso i centri commerciali di Fabriano, presso il Famila di Sassoferrato, ad Esanatoglia, e con il prezioso aiuto dell'Avis locale (che ringraziamo di cuore) a Cerreto d'Esi. Vi aspettiamo! L'associazione essendo un'organizzazione di promozione sociale, fa sì che ogni donazione o erogazione liberale possa essere detratta dalla dichiarazione dei redditi. Chi volesse aiutarci oltre il cinque per mille, abbiamo un conto corrente postale n. 36570737 ed un conto corrente di Intesa San Paolo iban IT30R0306921103100000007108. Chiunque volesse saperne di più potrà consultare la nostra pagina facebook, dove troverete la nostra storia dettagliata e presto ci troverete anche sul sito internet che stiamo costruendo, oppure più semplicemente contattandoci telefonicamente o sulla nostra mail anffasonlusfabriano@libero.it.

Firmata l'intesa tra Comune e sindacati: "Tuteliamo il lavoro"

di DANIELE GATTUCCI

A conclusione di una serie di incontri l'amministrazione comunale di Fabriano e le organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil sono giunte alla stipula di un protocollo d'intesa in materia di affidamenti di lavori, servizi e forniture.

"In una fase di investimenti pubblici senza precedenti - ha dichiarato il sindaco Daniela Ghergo - dalla quale ci si aspetta il rilancio della crescita economica, nuove opportunità per gli operatori privati e la creazione di nuovi posti di lavoro, è quanto mai importante che l'impegno straordinario degli Enti locali sia ispirato al rispetto dei diritti del mondo del lavoro, della legalità e della sostenibilità ambientale".

È questo il senso del documento siglato dal sindaco e dai rappresentanti dei lavoratori Arrigo Berionni e Marco Bastianelli (Cgil), Giovanni Giovannelli e Andrea Cocco (Cisl), Carlo Sabbatini (Uil).

In particolare, si pone attenzione al delicato settore degli appalti e della concessione di lavori, servizi e forniture da parte della pubblica amministrazione, assumendo specifici impegni sui tempi delle procedure, il rispetto delle normative vigenti, la chiarezza e trasparenza degli atti di affidamento, la regolarità retributiva, contributiva e fiscale delle imprese, la tutela della qualità del lavoro e della sicurezza sui luoghi di lavoro, il rispetto dei contratti di lavoro e dei salari, la salvaguardia dell'occupazione e il contrasto al lavoro nero e irregolare, alle infiltrazioni malavitose e alla concorrenza sleale. Centrale è l'assunzione della "clausola sociale" nelle situazioni di

cambio appalto.

L'amministrazione, inoltre, s'impegna a limitare il ricorso al subappalto e ad utilizzare nell'affidamento dei servizi il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Ulteriori terreni d'impegno comune riguardano la verifica del rispetto della clausola dell'inserimento lavorativo delle persone in condizione di svantaggio e la concertazione tra le parti nelle attività di monitoraggio, partecipazione e controllo al fine di garantire l'efficienza nella realizzazione dei lavori, l'innovazione tecnologica e organizzativa, la qualificazione dei servizi offerti ai cittadini, la tutela dell'ambiente, anche attraverso l'assunzione di criteri premianti, la valutazione del costo del ciclo di vita dei prodotti e gli accorgimenti dell'economia circolare.

Il Comune di Fabriano, infine, s'impegna a condividere con le proprie società partecipate, controllate ed enti strumentali gli obiettivi e le linee guida stabilite dal protocollo e a promuovere incontri periodici con le organizzazioni sindacali. "Finalmente si ripristina un tavolo di confronto con la nuova amministrazione comunale - sottolineano i rappresentanti delle sigle sindacali Cgil, Cisl, Uil - iniziando dalla regolarità contributiva, dal confronto preventivo sull'affidamento degli appalti. Auspichiamo che questo dialogo prosegua riguardo ai temi del lavoro, dello sviluppo e del welfare".



Il comfort termico sostenibile smart dell'Ariston Group

Ariston Group, tra i leader globali del comfort termico sostenibile, ha partecipato al convegno "La smart home guarda al futuro: energia, servizi, ecosistemi" dell'Osservatorio Internet of Things della School of Management del Politecnico di Milano, di cui è partner sin dalla fondazione, per parlare dei benefici in termini di comfort e sostenibilità che derivano dall'applicazione delle funzioni di connettività alle soluzioni per il riscaldamento dell'acqua e degli ambienti.

L'evoluzione del mercato della smart home

L'appuntamento ha costituito l'occasione per discutere, insieme a esperti del settore e rappresentanti di istituzioni e università, i risultati della ricerca sull'evoluzione del mercato della smart home stilata dall'Osservatorio Internet of Things.

Mercato che continua a crescere: nel 2022 negli Stati Uniti ha raggiunto i 19,8 miliardi di euro, +9%; vale 4 miliardi di euro nel Regno Unito (+4,1%), 1,3 miliardi di euro in Francia (+2%), 700 milioni di euro in Italia (+18%) e 530 milioni di euro in Spagna (+10%); in Germania, dove si è registrata una lieve flessione (-5%), si attesta a 3,7 miliardi di euro.

L'Italia, in particolare, è al primo posto per tasso di crescita. In un mercato in cui il 91% dei consumatori si dichiara attento ai propri consumi energetici, sono le soluzioni connesse per il riscaldamento e la climatizzazione a trainare la domanda, per un valore di 155 milioni di euro. Non a caso si stima che l'utilizzo di dispositivi connessi per il comfort termico sia in grado di ridurre i consumi fino al 23%: un risparmio che vale circa 330 euro l'anno per un bilocale di 70 metri quadri, fino a 460 euro per un trilocale di 110 metri quadri.

L'ecosistema digitale di Ariston Group

Nell'ambito della propria strategia di sviluppo volta a coniugare comfort e sostenibilità, i due principi alla base della visione "Comfort Sostenibile per Tutti", Ariston Group ha investito per ampliare l'offerta di prodotti

ready to connect e di servizi digitali innovativi.

Mette a disposizione dei propri clienti:

- Un'app consumer che consente di gestire i dispositivi da remoto e in modo semplificato, per monitorarne il funzionamento e ottimizzare i consumi anche promuovendo abitudini di utilizzo più consapevoli;
- Una piattaforma dedicata ai professionisti, per permettere l'assistenza a distanza e favorire la manutenzione predittiva, aumentando l'efficienza e la fidelizzazione dei clienti e riducendo al contempo la necessità di interventi fisici;
- L'interoperabilità delle soluzioni, garantendo la possibilità di integrare i dispositivi all'interno degli ecosistemi domestici intelligenti e nei sistemi software multimarca. Ariston Group inoltre, dimostrando di saper mantenere il consumatore al centro, ha messo a punto il nuovo Energy Report 2.0: un re-

port mensile che, sfruttando intelligenza artificiale e data science, aggiorna l'utente circa le sue abitudini di utilizzo e condivide suggerimenti pratici personalizzati volti a stimolare consumi più sostenibili, che riducono l'impatto sui costi e l'ambiente senza sacrificare il comfort.

Ed è proprio tale capacità di offrire ai propri clienti benefici immediati, chiari e tangibili ad aver permesso ad Ariston Group di poter contare, oggi, su una solida customer base di centinaia di migliaia di utenti connessi in più di 40 paesi nel mondo.

"Noi di Ariston Group siamo convinti che un mondo più sostenibile cominci proprio a casa di ognuno di noi, attraverso scelte semplici come quella di privilegiare soluzioni per il comfort termico connesse. Continuiamo perciò ad investire nell'innovazione tecnologica, nella digitalizzazione e in avanzati sistemi di connettività per soddisfare appieno le esigenze di comfort dei nostri clienti, permettendogli, al contempo di ridurre consumi ed emissioni. Possiamo dirlo: comfort, risparmio e rispetto per il pianeta convivono nella smart home!", ha commentato Pascal Antoine, head of connected services di Ariston Group.

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ PARRUCHIERE/A - FABRIANO

Salone Teresa Thayna cerca ragazzo/a parrucchiere/a con un minimo di esperienza lavorativa. Per informazioni e candidature è possibile recarsi presso il salone in Via Alcide de Gasperi n. 18/20 - Fabriano oppure contattare il numero 0732 23531.

~ 4YOU ANIMATION CERCA ANIMATORI - ITALIA

4YOU Animation è alla ricerca di animatori, anche prima esperienza, da inserire in villaggi e hotel in tutta Italia. Informazioni e candidature alla sezione "Lavora con noi" del sito www.4youanimation.it.

~ SKYVILLAGE ANIMAZIONE SELEZIONA PERSONALE - PUGLIA

SkyVillage Animazione seleziona personale, anche prima esperienza, per la stagione estiva 2023. Luogo di lavoro: strutture ricettive in Puglia tra Salento e Gargano. Figure ricercate: capoanimatori; animatori mini club; animatori sportivi; animatori junior club; istruttori di fitness (zumba, aerobica, yoga e simili); responsabili di settore; coreografi. Si offre vitto alloggio e retribuzione mensile. Per maggiori informazioni sull'azienda consultare il sito www.skyvillage.it. Per candidarsi compilare il form alla pagina www.skyvillage.it/lavoraconnoi.

Il Centro Informagiovani comunica che chiuderà per le festività pasquali da giovedì 6 a lunedì 10 aprile compresi, e augura buone feste a tutti i lettori de L'Azione.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovaniabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

Il brand Fabriano per l'evento dell'acquarello

Fabriano è orgogliosa di sostenere per il secondo anno come partner esclusivo per la fornitura di carta Fabriano inAcquarello, il più grande evento dedicato all'acquarello in Italia, che ogni anno raduna artisti, appassionati, amateurs, hobbysti ed esperti del settore provenienti da tutto il mondo, dando vita ad una esperienza unica di confronto e di valorizzazione della pittura ad acqua su carta.

Quest'anno dal 23 al 25 aprile a Bologna sono attesi oltre 1.000 artisti provenienti da 88 paesi del mondo, tra cui Italia, Canada, India, Francia, Giappone, Scozia, Bangladesh, Spagna, Stati Uniti con un fitto programma che prevede workshop, dimostrazioni, spettacoli e sessioni di pittura all'aria aperta, per condividere conoscenze e tecniche con i partecipanti, tra professionisti, studenti, scuole e appassionati, ma anche curatori, galleristi e collezionisti. L'evento partirà da Bologna, negli spazi di Palazzo Isolani, presso la Sala Borsa e l'Auditorium Enzo Biagi, per arrivare con un itinerario attraverso l'Italia fino a Fabriano.

Fabriano inAcquarello nasce nel 2010 come progetto sperimentale e negli anni è diventata una manifestazione internazionale che riunisce la comunità degli acquarellisti con l'obiettivo di celebrare una tecnica artistica tradizionale come l'acquarello, ma anche, grazie all'incontro tra diverse generazioni e comunità, di innovare e sperimentare, senza alcuna barriera all'ingresso, in un'ottica inclusiva e non competitiva. È una manifestazione ideata e organizzata dall'associazione culturale InArte e sostenuta dal brand Fabriano che, come sponsor esclusivo, ha selezionato tra le proprie collezioni i migliori prodotti per un assortimento di altissimo livello, in grado di garantire ottime prestazioni e quindi di valorizzare la tecnica e le sue specificità.

La pratica dell'acquarello rende necessario l'utilizzo di carte di grande qualità, per questo per Fabriano è particolarmente importante affiancare una manifestazione così ampia e coinvolgente, mettendo a disposizione la propria carta, un prodotto unico, che porta con sé una tradizione plurisecolare, pensato per essere non solo supporto ma fonte di ispirazione e ricerca per tutti gli artisti e gli appassionati (Jacques Joly, Managing Director Fabriano). All'interno del fitto calendario di appuntamenti, lunedì 24 aprile in Piazza Nettuno, l'artista iraniana Mona Omrani sarà protagonista insieme all'artista brasiliano Eudes Correia, di Fabriano paper plein air performance che coinvolgerà il pubblico in una opera pittorica collettiva su un grande rotolo di Fabriano Artistico.

Dal 26 aprile la manifestazione prosegue con Paintings Holidays, sei giornate tra turismo e creatività a Verona, Venezia, Firenze che si concluderanno il 1° maggio nella città di Fabriano. L'iniziativa continuerà con una seconda sessione, dal 1° luglio al 20 agosto, con l'allestimento di 1.200 opere e l'organizzazione di performance e laboratori. Ad ottobre, avrà infine luogo un webinar che raccoglierà tutte le conferenze, le lezioni e i laboratori tenuti nei mesi precedenti, a disposizione del pubblico proveniente da tutto il mondo.

Ultima lezione per il corso sulla Sacra Sindone

Appuntamento sabato 1° aprile nella sala conferenze de Il Vallato

Ha ottenuto un notevole successo il corso nazionale sulla Sacra Sindone, promosso dalla Fondazione Il Vallato in collaborazione con il Centro internazionale di studi sulla Sindone di Torino, le Diocesi di Fabriano - Matelica e Camerino - San Severino Marche, tanto che seguiranno delle repliche da parte del Ciss da Torino e addirittura negli Stati Uniti d'America. L'iniziativa di approfondimento infatti, oltre a formare gli interessati, è stato valido per l'aggiornamento del personale docente tramite la piattaforma Sofia del Ministero dell'Istruzione e del Merito. Per l'ultimo appuntamento delle tredici lezioni (undici delle quali

in streaming per tutti gli iscritti), si tornerà a Matelica, nella sala conferenze della Fondazione Il Vallato, in via Merloni 17/B: **sabato 1° aprile** a partire dalle 16.30. Ospiti dell'incontro, dopo i consueti saluti istituzionali, saranno Gabriele Ronchetti dell'ufficio Pastorale scolastica della Diocesi di Fabriano - Matelica,



Enrico Simonato ed il dirigente Enea Paolo Di Lazzaro, rispettivamente segretario e vicepresidente del Ciss di Torino, che faranno il punto sul tema «Che cos'è dunque questa Sindone?» (interrogativo che pose nel Settecento il teologo gesuita Tommaso Carli), ovvero più nello specifico il messaggio della Sindone tra scienza, fede e autenticità. Altro ospite del pomeriggio matelicense sarà Leonardo Gabrielli, assessore alla Cultura del Comune di Arquata del Tronto, che contribuirà a mantenere vivo l'interesse sulla Sindone e le Marche (considerati i vari legami spiegati nel corso della prima lezione, tra cui il curioso dipinto della crocifissione De Carris al Museo Piersanti e l'opera

dell'abate benedettino Egidio Sernicoli per salvarla da censure alla fine del XVI secolo). Nella cittadina ascolana infatti, tristemente nota a causa dei tragici fatti del sisma del 2016, si conserva una curiosa reliquia strettamente legata alla Sindone e difficile da spiegare razionalmente per le modalità con le quali sarebbe stata generata. Il caso verrà quindi raccontato dall'amministratore comunale che spiegherà come «su una pergamena, datata 1° maggio 1655, è riportato che, su petizione del vescovo Giovanni Paolo Bucciarelli ed alla presenza di una commissione appositamente incaricata, un lenzuolo di lino di eguale misura è stato fatto combaciare con il lenzuolo della Sacra Sindone e che, a seguito di questa operazione, è rimasta impressa l'immagine del tutto simile all'originale. Non si fa

però menzione del sistema usato per ottenere la riproduzione. Una lapide in marmo commemorativa del citato vescovo Bucciarelli, posta dal fratello Massimo, osservante la regola francescana, si trova all'interno della chiesa di S. Francesco e ricorda, tra gli altri meriti, l'incarico del suddetto come segretario presso il cardinale Federico Borromeo (il cardinale dei Promessi Sposi)». Chi la generò e che cos'ha di tanto affascinante questa reliquia? Se ne parlerà sabato nel corso dell'incontro, al termine del quale verranno consegnati a tutti i partecipanti iscritti l'attestato di partecipazione al corso, una copia su lino della Sacra Sindone, una filigrana dei mastri cartai di Fabriano della Sacra Sindone e un libro nato dalle lezioni dei relatori del corso.

Fondazione Il Vallato

Una Settimana Santa ricca di eventi liturgici

Ultimi preparativi per la Settimana Santa anche a Matelica, dove quest'anno eccezionalmente dopo molti decenni, mercoledì 5 aprile alle ore 17 si tornerà a celebrare la Messa Crismale, celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo mons. Francesco Massara nella Concattedrale di Santa Maria Assunta, riunendo tutti i presbiteri, un'ottantina circa, delle Diocesi di Fabriano-Matelica e Camerino-San Severino

Marche. Significato della messa crismale è l'unità della Chiesa locale raccolta attorno al proprio vescovo ed i presbiteri, dopo l'omelia episcopale, rinnovano le promesse fatte nel giorno della propria ordinazione sacerdotale, quindi si procede alla consacrazione degli oli santi: il crisma, l'olio dei catecumeni (usato per i battesimi) e l'olio per l'unzione degli infermi. A



coadiuvare i servizi per la celebrazione saranno per altro gli appartenenti alle confraternite di San Biagio e del Santissimo Sacramento. La giornata del Giovedì Santo prevedrà invece nella Concattedrale la tradizionale messa delle ore 18 con la lavanda dei piedi, quindi in tutte

le chiese seguirà l'allestimento dei tradizionali "Sepolcri", tradizione che era venuta meno con il periodo della pandemia. La giornata del Venerdì Santo invece vedrà in tutte le chiese cittadine, in particolare a San Francesco, la consueta celebrazione delle Tre ore di agonia, celebrazio-

ne della Passione di Gesù sulla Croce a partire dalle ore 14.30 e quindi alle ore 20.30 l'inizio della processione per le vie della città con il coordinamento delle Pie unioni del Cristo Morto e della Madonna Addolorata. La chiusura della processione avverrà come sempre in piazza Enrico Mattei con l'omelia e la benedizione della folla. Nella serata di sabato a partire dalle ore 21 nella concattedrale si celebrerà la Veglia Pasquale, prima della grande festa della Domenica di Pasqua ed il Lunedì dell'Angelo, in cui le sante messe avranno tutti gli orari festivi.

Il concerto alla Beata Mattia ritorna nella sua chiesa

Dopo ben 7 anni torna il concerto della Banda musicale nella chiesa della Beata Mattia, splendidamente restaurata e rinnovata, sia per le necessarie trasformazioni dovute agli adempimenti liturgici (esempio la diversa collocazione dell'altare con il celebrante rivolto verso il pubblico, l'urna della Beata Mattia visibile a 360 gradi, la comunicazione tra la chiesa e il coro), sia per i danni subiti dai terribili terremoti del 2016. Quante cose sono successe da allora. Il terremoto dicevamo, ma anche le celebrazioni del settimo Centenario della morte della Beata Mattia, che appena iniziate con le storiche processioni in notturna del 21 e 22 dicembre 2022 tra la chiesa della Beata e la Cattedrale con l'indimenticabile urna illuminata della Beata Mattia, che come Banda Musicale abbiamo avuto l'onore di accompagnare, sono state interrotte bruscamente nel febbraio 2020 per l'epidemia Covid-19. E poi, il primo marzo 2022, la cerimonia dell'offerta dei matelicesi dell'olio per la lampada votiva posta a fianco dell'urna della Beata Mattia tornata nella sua chiesa finalmente aperta e che abbiamo accompagnato al suono del nuovo bellissimo Inno alla Beata Mattia, composto dal compianto maestro Mario Solinas e arrangiato per Banda da Vincenzo Gentilucci, da decenni suonatore di trombone nella nostra Banda, ma anche con vena di compositore.

E ancora, nel 2022 la ricognizione della salma della Beata Mattia, conclusa il 10 dicembre 2022 con una solenne cerimonia in Cattedrale, segna un'altra tappa fondamentale di questi 7 anni che per la Banda musicale si sono conclusi pochi giorni fa, il 18 marzo, quando siamo potuti ritornare, finalmente, a suonare nella chiesa della Beata, in un concerto incoraggiato e desiderato dalla madre superiora suor Maria Rosaria e dalle sue consorelle Clarisse. Ma eccoci al concerto, diretto come sempre in maniera impeccabile dal maestro Gabriele Bartoloni, dato per ricordare il 770esimo anniversario della nascita della Beata Mattia, che si apre con "l'Inno alla Beata Mattia" che esprime con solennità e vivacità la devozione e l'amore dei fedeli per la Beata Mattia. Si prosegue con "Le quattro stagioni" di Antonio Vivaldi (1678-1741), poi con Mozart (1756-1791) con una selezione da "Le nozze di Figaro" e da "Il flauto magico" e con

"Miserere" nella versione del cantante Zuccherò, arrangiato per Banda dal nostro bandista Vincenzo Gentilucci.

Poi il flauto solista del maestro Andrea Mori (maestro anche del nostro corso bandistico di flauto) e la sorpresa della serata, il chitarrista Marco Monina, insegnante di musica, ci portano nei bellissimi brani de "Il suono del silenzio" di Simon & Garfunkel e de "Il pastore solitario" di James Last (1929-2015). Ma arriva Valentino Mercorelli, poliedrico componente della Banda musicale di Matelica (sassofonista, fisarmonicista, cantante e showman) che emoziona tutti cantando magistralmente, accompagnato dalla Banda, "You raise me up" (brano di ispirazione irlandese) e Hallelujah di Leonard Cohen (1934-2016). Ma ecco che irrompono sulla scena del concerto, tre ragazze, autentiche recenti rivelazioni della Banda, Asya Fantoni (sax soprano), Stella Mercorelli (sax contralto) ed Erika Spurio (sax tenore) che interpretano uno scatenato trio solistico dal titolo "Sax time". Insieme a queste tre ragazze ci piace ricordare



i recenti giovani "innesti" nei concerti della nostra Banda, che insieme ad altri allievi che presto debutteranno, fanno ben sperare per il futuro: Giacomo Cingolani, anni 10, tromba; Davide Cruciani, anni 13, clarinetto; Ettore Damiani, anni 10, percussioni; Alex Fantoni, anni 11, percussioni; Anna Sabatinelli, anni 13, clarinetto; Veronica Tambella, anni 13, flauto. Chiudiamo questa breve rassegna della serata citando il bis nel quale è stato eseguito "The king" di Archibald Mirri (Malta, 1952) un delizioso brano che coinvolge il pubblico con il battito ritmico delle mani e con saltelli (letteralmente) ritmici sulla sedia, non senza aver citato la piacevolissima performance di Carlo Allegrini (componente da sempre del Coro Antonelli e assiduo collaboratore della nostra Banda) che con una incudine e un martello ha interpretato in maniera magistrale il battito ritmico del brano "Fueuerfest"! (A prova di fuoco!) di Josef Strauss.

La Banda musicale ringrazia vivamente le monache della Beata Mattia, il pubblico che ci segue con affetto, il sindaco Massimo Baldini e l'assessore Giovanni Ciccardini presenti al concerto, nonché la Halley Informatica che ci è vicina e ci sostiene generosamente. Prossimo appuntamento concertistico della Banda musicale, il 27 maggio con il Concerto Anni '60 e dintorni.

Banda Musicale "P. Veschi" - Matelica



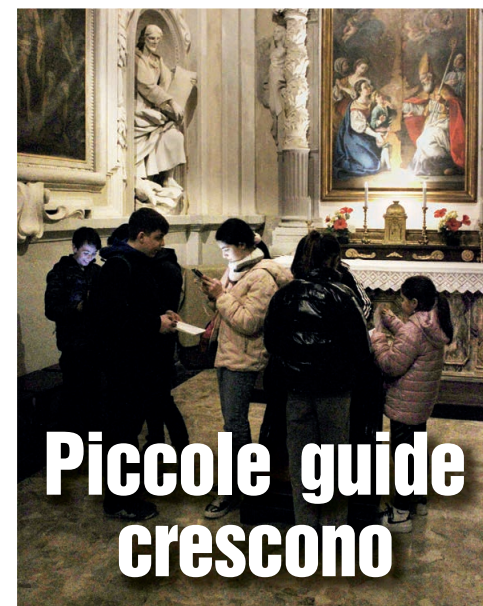
Italia Nostra, delegazione alla scoperta di Matelica

Una domenica a Matelica. Una delegazione di "Italia Nostra", associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale, proveniente dal fermano, ha visitato la città di Matelica nella giornata di domenica scorsa 19 marzo. Un gruppo di circa 40 persone che prima ha partecipato a un tour guidato del centro, poi si è spostato nelle campagne matelicesi per immergersi nelle colline del Verdicchio con un focus specifico sulla produzione del miele. L'incontro nasce da un'associata di Italia Nostra che ha frequentato uno dei tanti corsi di apicoltura proposti dalla Cooperativa Apicoltori Montani del presidente Pierluigi Pierantoni, che ha fatto da tramite per organizzare la giornata in collaborazione con il Comune di Matelica e la Pro Matelica. «Nel 2021 mi chiesero di fare un intervento in teleconferenza a un loro convegno della sezione di Fermo - spiega proprio Pierantoni -. Il mio intervento fu incentrato sulle api, la loro importanza per la natura, biodiversità, agricoltura, cioè la loro opera di impollinatori. L'incontro online ebbe successo tra gli associati, sensibili alle vicende che stanno portando al declino delle api. Ci congedammo con la promessa che sarebbero venuti in visita a Matelica, di cui avevo parlato per le sue bellezze archeologiche e storiche. E domenica hanno deciso di farci visita. Ringrazio il vice sindaco Cingolani e l'assessore al Turismo Boccaccini

per la pronta collaborazione dimostrata e la messa a disposizione della guida». Il gruppo, accompagnato dall'operatrice della pro loco Gabriela Vallemani, ha iniziato il tour dalla Beata Mattia. Passando per il corso e dopo aver ammirato il mosaico in piazza Garibaldi, la delegazione si è poi spostata in piazza Mattei dove Gabriela ha letto ai presenti una frase tratta da "Esterina" dell'autore matelicese Libero Bigiaretti. Immacabili i 7 giri della fontana con la consegna della "Patente da mattu", con il gruppo che poi ha visitato la cattedrale di Santa Maria e a seguire il teatro Piermarini con le sottostanti terme romane e la riproduzione del Globo. «Nel gruppo c'era anche una signora nativa di Matelica, che non tornava in città da diverso tempo ed era molto emozionata di fare questo giro - ammette l'operatrice della Pro Loco Gabriela -.



Mi pare siano rimasti molto colpiti in modo particolare dalle terme romane, che non si aspettavano e anche dal Globo. Molti di loro non erano mai stati a Matelica». Terminata la visita in città la delegazione si è spostata in collina nella zona del ristoro rurale Salomone. Lì il presidente Pierantoni ha parlato dell'alta valle dell'Esino, del Verdicchio con vista sul vigneto più grande della doc matelicese e di impollinazione, di biodiversità, di natura, di api, di miele, di prodotti dell'apicoltura e di ristorazione. Nella sala ristorante è stato servito un pranzo tra innovazione e tradizione. L'innovazione era rappresentata da portate a base di miele e la tradizione era assicurata dalle tagliatelle della trebbiatura, realizzate a mano e con il sugo d'oca rosso come avveniva tanti anni fa durante appunto la trebbiatura. «Siamo onorati di aver ricevuto la visita della delegazione di Italia Nostra - commenta l'assessore al Turismo Maria Boccaccini - siamo riusciti a far conoscere le tante cose che abbiamo a Matelica e tutti sono rimasti molto soddisfatti delle nostre bellezze. Ci tengo a ringraziare la Pro Loco che ha gestito in maniera impeccabile la parte del tour nella persona di Gabriela Vallemani ed il presidente della Cooperativa Apicoltori Montani Pierluigi Pierantoni. Grazie alla sinergia tra Comune, associazioni e realtà del territorio si riescono a creare molte iniziative di qualità di cui la città ha bisogno per farsi conoscere sempre di più a livello nazionale».



Piccole guide crescono

San Biagio, patrono contro le malattie della gola e per secoli protettore dei lavoratori matelicesi nel settore dei pannilana, continua ad essere particolarmente venerato a Matelica, tanto che continua a "rinverdire" la Pia Unione a lui intitolata e presieduta dalla sempre attiva Amina Murani Mattozzi. Anzi proprio per rendere maggiormente partecipi i ragazzini iscritti all'associazione laicale con sede nella Concattedrale di Santa Maria Assunta, si è organizzata per il pomeriggio di **sabato 15 aprile** una serie di visite guidate alla scoperta di questo piccolo scrigno dell'arte barocca, dove sono raccolte le storie del santo martire armeno e si celano dei piccoli segreti della storia economica matelicese. I giovani ragazzi delle scuole medie, che stanno effettuando le prove in questi giorni, accoglieranno gratuitamente i visitatori e illustreranno i dettagli di questo angolo poco conosciuto della chiesa madre matelicese.

La Confraternita del Sacramento si rinnova



Rinnovo delle cariche istituzionali alla confraternita del Santissimo Sacramento, una delle più antiche di Matelica ancora esistenti, essendo stata fondata probabilmente nel 1539 per volontà di Papa Paolo III e sotto il dominio del conte Cesare Ottoni e di sua moglie Onesta Piccolomini, per contrastare le teorie luterane che negavano la transustanziazione, ovvero la presenza reale del Cristo nel sacramento eucaristico, attraverso il passaggio totale della sostanza del pane e del vino in quella del corpo e del sangue di Cristo in virtù delle parole della consacrazione pronunciate dal sacerdote durante la Messa. Nell'assemblea di sabato 25 marzo scorso, festa dell'Annunciazione, si è provveduto infatti al rinnovo delle cariche: governatore è stato confermato Giovanni Stopponi, storica guida del gruppo, vice-governatore Andrea Cesari, segretario Matteo Parrini, consiglieri Mattia Bernardini, Mauro Bernardini, Renato Botta, Paolo Liberati, Pacifico Paggi, Francesco Pallotti, Germano Pallotti, Silvio Pallotti, Roberto Ubaldi. L'assemblea ha già provveduto a richiedere la modifica di parte dello statuto per ampliare le attività e procedere a svolgere funzioni di supporto al culto, come ad esempio il controllo e la vigilanza per le chiese cittadine che saranno prossimamente riaperte dopo i restauri.



Visita a sorpresa per don Lorenzo

Domenica scorsa don Lorenzo Paglioni è tornato a celebrare la Santa Messa nella Concattedrale di Santa Maria dopo un apio di mesi di assenza a causa di problemi di salute ed il necessario ricovero in ospedale. Don Lorenzo è apparso ancora in fase di ripresa, ma con un ottimo spirito e tutta la volontà di tornare a seguire la sua parrocchia. A festeggiarlo, insieme al conceleberrante don Francesco Olivieri e ai diaconi, sono stati i fedeli riuniti, i bambini del catechismo, il coro. Ad anticipare tutti però sono stati i ragazzini dell'Oratorio di Santa Maria, che già venerdì 24 marzo hanno fatto una visita a sorpresa al loro parroco nella sua casa. Il gruppetto, accompagnato dalle loro guide Rita Boarelli e Roberto Ubaldi, ha rallegrato don Lorenzo, che li ha accolti con affetto, scherzando e preparandosi a vivere insieme nuove giornate.

Viaggio studio a Londra per gli alunni dell'Ite



Nel percorso di crescita degli studenti dell'Iteg Antinori, centrale e continua è l'attenzione verso lo studente. In quest'ottica, il soggiorno di studio a Londra, a cui ha partecipato un gruppo di alunni delle classi terze e quarte delle sedi di Camerino e Matelica, si pone all'interno di una tradizione consolidata di internazionalizzazione dei nostri percorsi di studio. Imparare una lingua all'estero è una delle cose più appaganti che si possano fare: è il massimo per la mente, per l'autostima e per la carriera lavorativa. Gli alunni hanno frequentato per una settimana la Find Education, una scuola di lingua inglese in cui hanno potuto confrontarsi con lezioni tradizionali in classe, interattive all'interno della National Gallery e addirittura itineranti per le vie più affascinanti della metropoli inglese. Nel pomeriggio, liberi dagli impegni scolastici, gli studenti hanno visitato il British Museum, il Natural History Museum, percorso le vie più belle di Londra, Oxford e Regent Street, ammirato monumenti come il London Bridge, Westminster Abbey, Buckingham Palace, il Big Ben e la London Eye, calpestato l'erba del Green Park, attraversato il Millennium Bridge e goduti una vista della città dall'alto di un grattacielo, lo Sky Garden. Interessante è stato immergersi tra le vie di Camden Town con i suoi negozi vintage, di Covent Garden

con i suoi profumatissimi fiori, di Chinatown con le strade illuminate da lanterne rosse e di Brick Lane, un quartiere operaio riqualificato dove si possono ammirare dei bellissimi murales. L'esperienza, oltre ad essere stata formativa e costruttiva per la lingua, è servita soprattutto per apprendere la cultura multietnica della città, metropoli cosmopolita sempre all'avanguardia e proiettata verso il futuro. Conoscere il mondo è oggi qualcosa di indispensabile per la formazione dei giovani studenti, il viaggio stesso è qualcosa di formativo, di per sé. Per essere un cittadino del domani, bisogna essere un cittadino dinamico, sicuro delle proprie scelte e un viaggio di studio contribuisce molto a migliorare entrambi questi fattori. I ragazzi hanno avuto l'occasione di trascorrere un periodo lontano da casa, ma sotto il controllo dei loro insegnanti: questo ha favorito la loro crescita personale e l'acquisizione di maggiore autonomia e senso di responsabilità. E infine un fatto: imparare una lingua rende più accoglienti, più empatici. Il consiglio rimane sempre quello di cogliere ogni possibilità che la scuola offre, perché ogni esperienza è un tassello in più per il grande mosaico chiamato vita. Si ringrazia il dirigente scolastico, Francesco Rosati, per aver promosso questa significativa esperienza formativa e sostenuto in tutti gli aspetti organizzativi l'iniziativa.

Un'iniziativa per il riutilizzo delle biciclette

Si chiama Ri-Bike il contest promosso da NoiMarche Bike Life che dallo scorso 25 marzo fino al prossimo 27 aprile metterà in palio due biciclette agli autori del miglior video racconto dedicato al tema delle biciclette e della sostenibilità ambientale. Infatti Ri-Bike ha lo scopo di sensibilizzare al riutilizzo delle vecchie biciclette che verrebbero altrimenti abbandonate o dimenticate in soffitta. Ad aderire all'iniziativa

sono 26 Comuni marchigiani, tra i quali anche Matelica, Genga, Apiro e San Severino Marche. Il contest in oggetto intende pertanto promuovere azioni di educazione ambientale finalizzate al riutilizzo della bicicletta e al rispetto del territorio in ambito cicloturistico. Il contest si inquadra tra i concorsi indetti per la produzione di opere artistiche nei quali il conferimento del premio all'autore dell'opera prescelta

rappresenta il riconoscimento del merito personale o un titolo di incoraggiamento nell'interesse della collettività, ai sensi dell'art. 6, co. 1, del D.P.R. n. 430/2001, e si svolgerà secondo le modalità indicate nel presente regolamento. Gli aspiranti partecipanti sono pertanto tenuti a consultare il regolamento prima di aderire alla manifestazione. Il regolamento consultabile al sito: www.noimarche.it.

Tre intense giornate per celebrare le vittime di Braccano e non solo...

di **MATTEO PARRINI**

Sono state tre le giornate che quest'anno hanno caratterizzato le celebrazioni organizzate dall'Anpi 24 Marzo in collaborazione con il Comune di Matelica per commemorare i 79 anni dell'eccidio di Braccano. Si è infatti cominciato venerdì all'Ipsia "don Enrico Pocognoni" con un documentario intitolato "24 marzo 1944", un progetto multimediale di Tic, Tecnologie per l'Informazione e la Comunicazione, per l'inclusione scolastica, realizzato da Lorenzo Paciaroni tra marzo e maggio 2022, nell'ambito della VI edizione del Corso di Specializzazione per il sostegno presso l'Università degli Studi di Perugia. Si è trattato di un bel video prodotto con i ragazzi del IV Mit dell'Ipsia di Matelica nell'anno scolastico 2021-2022, che hanno pure interpretato alcuni tra i protagonisti dei tragici eventi che hanno interessato Matelica e San Severino Marche il 24 marzo 1944, quando si è svolta la cosiddetta "battaglia di Valdiola", una delle più intense e feroci della storia della Resistenza marchigiana. Il documentario è stato poi proiettato nuovamente nella giornata di domenica 26 marzo a Braccano presso il locale Museo della Resistenza e della Cultura del Territorio, in occasione della consueta commemorazione dell'eccidio con la santa messa per le anime dei defunti e una corona di



alloro presso il monumento a don Enrico Pocognoni, luogo simbolo per ricordare anche gli altri caduti in quella terribile giornata: Mohamed Raghè, Temistocle Sabbatini, Ivano Marinucci, Thur Nur, Demade Lucernoni. Nella giornata di sabato invece gli organizzatori dell'evento, le autorità comunali guidate dal sindaco Massimo Baldini, i rappresentanti del Consiglio comunale dei ragazzi con il baby-sindaco Elia Pacini, il prof. Iginio Colonnelli, direttore del Museo di Braccano, Gervasio Micucci, che in questi anni si è speso per riscoprire l'area di Terricoli, ed il parroco di Regina Pacis don Ruben Bisognini hanno raggiunto Casafoscola dove è stata posta una lapide a ricordo del matelicese Terenzio Terenzi, trucidato dai nazisti insieme a Wassili Niestarol il 17 marzo 1944. Si è giustamente tornati anche in località Terra di Mondo sono stati anche ricordati i due ragazzi Ilio Cicculesse e Cesare Mosciatti, rispettivamente di 12 e 15



anni, i quali, mentre pascolavano le pecore vicino casa, nel maggio 1946 verso le 11.30, rinvennero un bossolo di mortaio neozelandese inesplosivo e per la curiosità incominciarono a giocarci: l'esplosione li dilaniò, provocando ancora morte e dolore ad un anno di distanza dalla fine della tremenda guerra mondiale. Tutte le varie vicende drammatiche di quei giorni sono state dettagliatamente ricostruite dal prof. Colonnelli, che ha accompagnato tutti i partecipanti alla tre giorni di celebrazioni, ricordando pure come sempre il 24 marzo 1944 a Roma i tedeschi alle Fosse Ardeatine trucidassero in maniera barbara 335 civili, colpevoli semplicemente di essere italiani o di amare la propria patria. Il sindaco Massimo Baldini in chiusura ha tenuto a ribadire che, a fronte di quanto continua ad avvenire nel mondo, «a 79 anni di distanza è bene non dimenticare quanto accaduto in passato per fare in modo che ciò non avvenga più in futuro».

Esanatoglia - Ormai come una sorpresa nell'uovo di Pasqua, scopriremo la prossima **domenica 9 aprile** a partire dalle ore 21 su Rai Tre nella trasmissione "Kilimangiaro" quale posizione avrà conquistato Esanatoglia nell'ambito della gara del Borgo dei Borghi 2023. Infatti domenica 26 marzo scorso è terminata la sfida online tra i venti paesi italiani, iniziata domenica 12 marzo. Ora la giuria di esperti, composta da Rosanna Marziale, chef stellata e divulgatrice enogastronomica in tv e sul web, Mario Tozzi, geologo e divulgatore scientifico e Jacopo Veneziani, storico dell'arte specializzato alla Sorbona di Parigi, analizzeranno tutti i voti raccolti e si procederà alla classifica. In gara oltre ad Esanatoglia, che quest'anno rappresenta la regione Marche, ci sono: Casoli per l'Abruzzo, Miglionico per la Basilicata, Diamante per la Calabria, Cetara per la Campania, Bagna di Romagna per l'Emilia Romagna, Marano Lagunare

Borgo dei Borghi, l'esito delle votazioni la sera di Pasqua



Panorama di Esanatoglia

per il Friuli Venezia Giulia, Ronciglione per il Lazio, Campo Ligure per la Liguria, Bellano per la Lombardia, Monteroduni per il Molise, Castagnole delle Lanze per il Piemonte, Castro per la Puglia, Sant'Antioco per la Sardegna, Salemi per la Sicilia, Campiglia Marittima per la Toscana, Bondone per il Trentino Alto Adige, Citerna per l'Umbria, Issogne per la Valle d'Aosta, Possagno per il Veneto. Terminate dunque le votazioni alle quali hanno partecipato con entusiasmo non solo gli esanatogliesi, ma tanti marchigiani, la sera di Pasqua riceveremo la notizia di chi avrà vinto l'edizione 2023.

L'Avis di Esanatoglia alla scuola media

Esanatoglia - Si è svolto la scorsa settimana un incontro sul tema «A scuola con l'Avis», patrocinato dall'Avis provinciale di Macerata, presso la scuola media Carlo Alberto Dalla Chiesa di Esanatoglia. L'appuntamento è servito a presentare ai ragazzi le attività associative e sensibilizzarli sull'importanza dell'Avis. Ad intervenire sono stati tra l'altro il presidente della sezione Avis di Esanatoglia, Nico Procaccini, l'esperto Alberto Bevilacqua e la presidente provinciale Morena Soverchia, che hanno illustrato alla classe il contenuto del progetto, comunicando la rilevanza del dono offerto dai volontari, oltre a nozioni sull'apparato cardio-circolatorio. «Il 2023 è un anno particolare per l'Avis di Esanatoglia - ha affermato il presidente Procaccini - perché festeggiamo i 60 anni dalla fondazione della sezione comunale e possiamo contare 210 soci, con un rapporto di donatori rispetto alla popolazione residente di uno ogni 10, ben superiore alla media provinciale che è di uno ogni 25. Si trattano di informazioni anche queste utili da raccontare ai giovani e per questa opportunità siamo grati alla professoressa Letizia Pieri e a tutto il corpo docente della scuola media di Esanatoglia».



Un bel concerto in ricordo di don Franco

Splendida serata all'insegna della buona musica ed il bello stile quella di giovedì 23 marzo scorso, presso la chiesa di Regina Pacis, per il concerto "Ricordando Don Franco", organizzata dall'associazione Amici di Don Franco in occasione dell'ottavo anniversario della scomparsa. Oltre un centinaio di persone hanno infatti assistito entusiasti all'eccellente esibizione della Corale polifonica "Antonelli", diretta in maniera davvero superlativa dal maestro Cinzia Pennesi, la quale ha accompagnato ogni brano ad un ricordo o un aneddoto sul parroco che ha fondato la chiesa del quartiere. «Ho iniziato a dirigere la Corale Antonelli - ha raccontato la Pennesi - accolta nella sua generosità trenta anni fa, insieme a tanti musicisti da tutta Italia». Pensieri profondi e parole struggenti che hanno fatto il



paio all'ottima esecuzione del maestro Laura Pennesi ni e amici di don Franco. «E' stata davvero una bella serata fatta di ricordi, di bellezza del bel canto e della buona musica, tanto apprezzati da tutti i presenti, usciti appagati e veramente soddisfatti per questa esibizione della nostra Corale a cui tanto teneva don Franco e che il

maestro Pennesi ha saputo ripercorrere egregiamente» ha commentato Giuliana Pallucca, presidente dell'associazione Amici di Don Franco. Un invito dunque a proseguire questo cammino di memoria, armonia e solidarietà.

m.p.

Un incontro sulla sensibilizzazione della sordità

Sensibilizzare e conoscere la sordità, a partire dall'accessibilità e le barriere comunicative. Questo lo scopo dell'incontro che si è tenuto sabato 25 marzo pomeriggio presso la sede della Protezione Civile di Matelica in località Cavalieri. Dal primo approccio con le persone sorde, alla comunicazione base e le regole di una buona interlocuzione fino all'avvicinamento alla lingua dei segni italiana (Lis). Protagoniste dell'incontro Maria Evangelista, presidente Ente Nazionale Sordi della provincia di Macerata e Laura Ciccolini, assistente alla comunicazione. Presenti in sala molti volontari del gruppo locale e dei comuni limitrofi della Protezione Civile, con

loro anche il vice sindaco del Comune di Matelica Denis Cingolani. «Un interessante pomeriggio presso la sede della nostra Protezione Civile - commenta Cingolani - Grazie al coordinatore Francesco Grossi, ai volontari, ai gruppi dei Comuni limitrofi, alle forze dell'ordine presenti e in particolare alle signore Maria Evangelista e Laura Ciccolini che hanno reso possibile questo importante momento formativo».



A tavola con l'Editrice Il Nuovo Diario Messaggero



Il paziente lavoro di riordino dell'archivio del monastero di Santo Stefano di Imola condotto con metodo dalle religiose ha portato al rinvenimento di alcuni quadernetti e numerose carte sciolte contenenti ricette, databili presumibilmente tra la fine del secolo XVII ed i primi decenni del secolo XX.

Si tratta, con tutta probabilità, di appunti utilizzati dalle monache cuciniere per ammannire cibi, bevande e prodotti non alimentari per le incombenze domestiche della comunità.

I primi e le seconde erano confezionati dalle monache sia per essere consumati in refettorio, ma anche per uso esterno, come omaggio offerto alle autorità civili, religiose e benefattori in occasione di qualche solennità liturgica, per festeggiare vestizioni, professioni, ricorrenze di voti o come gratifica a laici che prestano il loro servizio al monastero.

**Quel che passa
il convento**
pagg. 96



Lugo, primi decenni del Novecento. In casa del canonico Giuseppe Malerbi si raccolgono foglietti sparsi, con un po' di ricette di famiglia.

Ne nasce un piccolo quaderno che ci consente di gettare uno sguardo sulla vita dell'epoca in Romagna: gusti e pratiche alimentari traducono idee, immagini, aspirazioni. Già quel titolo, *Gastronomia*, apposto al quaderno con un'etichetta gommata, sottintende un certo prestigio assegnato al cibo in quella casa.

In effetti, scorrendo le pagine del libretto, colpisce l'assenza della cucina vera della provincia romagnola, anche quella della festa: niente passatelli o tagliatelle, niente cappelletti o garganelli; fra le carni non mancano il pollo e l'umido di castrato, ma il maiale è assente - senon per una presenza occasionale di ciccioli - e in evidenza sono le carni di bue, manzo, vitello. Non propriamente quelle tipiche della campagna lughese, o del popolo cittadino. Nel quaderno di casa Malerbi, Lugo chiama Parigi. Sono tantissime le ricette che richiamano la cucina francese.

**Gastronomia
(ricette di famiglia)**
pagg. 80



Si tratta di un ricettario che guarda ad una particolare essenzialità degli alimenti, pochi ma buoni - come si suol dire - anche se spesso e volentieri si usavano parecchi succedanei per molti ingredienti quali il sale, lo zucchero, il caffè od altri. Era una cucina certamente d'emergenza ma sicuramente abbastanza appetibile. Sono state quindi elaborate ricette che potessero rispondere oltreché ad una certa storicità, al buon gusto, alla buona nutrizionalità e soprattutto alla grande economia.

I cusinir d'è temp d'la gvera - ricette gustose, economiche e facili da fare, è il risultato di un lungo excursus storico-culinario nella Romagna.

Il libro, così suddiviso, contiene diverse ricette curiose

- i primi
- la pasta
- i secondi
- la carne
- il pesce
- le verdure
- i dolci...
- e per finire le salse.

**I cusinir
d'è temp d'la gvera**
pagg. 160

Per informazioni su costi e spedizioni tel. 0542-22178
info@nuovodiario.com

La notizia più bella è che dopo la pandemia la Sacra Rappresentazione della Passione di nostro Signore Gesù Cristo torna in scena a Sassoferrato venerdì 7 aprile alle ore 21,15, evento principale di un ricco programma che anima la città dal 1° al 10 aprile. La giornata inaugurale, 1° aprile, prende il via alle 16,30 a Palazzo Oliva con una conversazione a cui prende parte Mattia Sbragia, memorabile interprete di Caifa nel film capolavoro di Mel Gibson "The Passion of Christ", sul tema La Cultura Popolare Patrimonio Mondiale – il Percorso Unesco della Sacra Rappresentazione. Con lui Flavio Sialino, presidente di Europassione per l'Italia, Luca Giorgi, presidente del Comitato Organizzatore Sacra Rappresentazione della Passione, i saluti istituzionali del sindaco di Sassoferrato Maurizio Greci e le conclusioni affidate a Chiara Biondi, assessore regionale alla Cultura. Conduce l'incontro Paola Giorgi. Segue alle 18 l'inaugurazione de Il Magazzino della Passione,

Sacra rappresentazione, un percorso Unesco

un racconto della Sacra Rappresentazione; un percorso emozionale attraverso video, foto, racconti, ospitato presso la Chiesa di San Giuseppe, in Piazza Matteotti. Venerdì 7 aprile alle ore 21,15 si svolge la Sacra Rappresentazione della Passione di nostro Signore Gesù Cristo. Nello scenario naturale del Rione Castello, oltre cento figuranti danno vita

alle scene più salienti degli ultimi giorni di vita di Gesù. Dall'Orto degli Ulivi, alla cattura di Gesù condotto al Sinedrio, iniquo tribunale dei Sacerdoti, fino al sofferto e definitivo giudizio di Pontio Pilato. E poi l'incontro con Maria, le Pie Donne e la Veronica, il sollievo portato dal Cireneo, la schiera dei soldati romani, guidati dal Centurione in una emozionante via

Crucis che conduce all'apice della storia. Sul sagrato della Chiesa di San Francesco, nel rispetto della tradizione del Teatro Medievale, la Crocifissione e morte di Gesù, a cui segue la Deposizione e la bianca Chiesa romanica è Sepolcro di Cristo. E infine il Teatro che diventa cerimonia liturgica nella secolare processione dei Sacconi per le vie del Castello. Una manife-

stazione piena di emozioni, a cui partecipano anche attori professionisti quali Luca Violini, voce di Gesù e Paola Giorgi, nel ruolo di Maria. In programma le visite guidate a cura di Happennines: "Vestigia Romane", Sassoferrato all'epoca della Sacra Rappresentazione (2 e 10 aprile ore 16); "Dietro le quinte", passeggiando nei luoghi della Sacra Rappresentazione (7 aprile ore 18); "Infra lo Sasso e l'ferro" gli scenari della Sacra Rappresentazione (8 aprile ore 17). Da segnalare il menù della Passione, pranzo e cena presso i ristoranti sentinati che hanno aderito; occasione per conoscere i sapori della tradizione. Gli studenti del Liceo Scientifico "Vito Volterra" curano l'accoglienza ai visitatori del magazzino della Passione, attraverso un progetto di P.C.T.O., i ragazzi delle

secondarie dell'Istituto Brillarelli sono impegnati nella redazione di uno scritto sulla consapevolezza della tradizione. Il coinvolgimento degli studenti interpreta i contenuti Unesco; la tutela di un bene culturale

immateriale passa per il ricambio generazionale che è la chiave per garantirne il futuro. La Passione di Sassoferrato è associata a Europassione, impegnata nell'attività di divulgazione e valorizzazione dei temi della Settimana Santa e in questo contesto aderisce al Percorso Unesco, volto al riconoscimento delle Sacre Rappresentazioni quale Patrimonio Mondiale Immateriale. Un obiettivo che mette al centro proprio il valore della Cultura Popolare, inderogabile per la capacità di creare legami comunitari fondamentali per superare l'inverno demografico che le aree interne stanno attraversando.

Per informazioni: info@passionesassoferrato.it / 338.6893381; www.sassoferratoturismo.it; iat.sassoferrato@happennines.it.



Prende avvio venerdì 31 marzo (inaugurazione alle ore 17.30, fine mostra il 18 giugno), presso il prestigioso Palazzo degli Scalzi di Sassoferrato, la terza edizione del progetto "NaturArt Park, la natura ad opera d'arte", evento di sperimentazione artistica e culturale finalizzata ad arricchire il Patrimonio del Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi coinvolgendo artisti che fanno della natura lo strumento, lo spazio e l'oggetto della propria creazione artistica. L'evento è promosso dall'Unione Montana Esino-Fra-

NaturArt Park: con Lorenzo Possenti... sono 24 sguardi non umani

sassi, ente gestore del Parco. L'obiettivo è trasformare questa magnifica area naturale in dimora e fonte d'ispirazione per artisti e appassionati d'arte, scoprendone il fascino eterogeneo e multiforme. Questa edizione vede la presenza di un artista fuori dagli schemi: Lorenzo Possenti, scienziato, naturalista, divenuto nel corso degli anni scultore di fama internazionale specializzato

nella realizzazione di insetti e animali dalle varie tipologie e specie. Nato a Bologna ma pisano d'adozione, Possenti si è dapprima dedicato allo studio del naturalismo coniugandolo poi con la passione per l'arte. Dopo la laurea in scienze naturali ha iniziato l'attività di sculture scientifiche. In venticinque anni ha realizzato mostre itineranti e allestimenti in musei naturalistici che lo hanno reso famoso nel mondo.

Per NaturArt Park 2023 presenta la mostra "24 sguardi non umani", dove espone opere realizzate a inchiostro su cartongesso di betulla in cui, attraverso gli occhi degli animali, riesce ad evocare lo spirito selvaggio e indomito della natura. Realizzate a partire dal 2020, le 24 tavole hanno da subito riscosso un notevole successo iniziando un percorso espositivo a Pisa, Royal Vittoria Hotel e spazio espositivo Allegrini,

successivamente a Grosseto, Museo di Storia Naturale, a Seravezza, sede della Guardia Forestale, e ancora a Pisa al Museo della Grafica di Palazzo Lanfranchi, in collaborazione con il Museo di Storia Naturale dell'Università. Successivamente si è spostata al museo di Storia Naturale di Salci per poi approdare, adesso, a Sassoferrato mentre già si prevede una successiva tappa ad Albenga. La serie di opere prende spunto dal pensiero che Possenti ha derivato da Plutarco, secondo il quale "ogni virtù esiste negli animali in misura maggiore che nel più grande di sapienti". Partendo da ciò, ogni animale diviene simbolo di virtù non corrotta da sovrastrutture, per recuperare il senso dell'umano nel paradosso secondo cui in un tempo in cui l'umanità ha perso il contatto con la natura, gli animali divengono maestri di vita costringendo l'uomo a guardarsi allo specchio per scoprire che

l'unica vera bestia da cui proteggersi rimane se stesso. Novità dell'edizione 2023 di Naturart Park è la contaminazione tra l'artista ospite con le opere del Mam's Galleria d'arte contemporanea di Sassoferrato. Il tema resta quello della natura e, in particolare, del mondo animale, ma a tale obiettivo si è unita la volontà di riscoprire opere inedite attualmente conservate nei depositi museali. Nove opere in tutto, di cui sei prelevate dai depositi e perciò totalmente inedite e mai esposte. Altra contaminazione, infine, è l'opera di Alessandro Marrone "Trasmutazione", presentata nell'edizione 2021 di NaturArt Park, riproposta nel chiostro di Palazzo degli Scalzi come monito di rinascita e speranza. La scultura emerge infatti dalle macerie dell'alluvione, volendo così rinnovare l'auspicio di ripresa e con esso l'assunzione di responsabilità affinché il genere umano riconosca il valore dell'ambiente.

Bottino consistente per la caccia ai rifiuti

Domenica scorsa durante la battuta di "Caccia ai rifiuti", volontari e amministratori «armati» di guanti, sacchi e rastrelli, assieme alla Croce Rossa Italiana - Comitato Sassoferrato, Sassoferrato Protezione Civile, Coldiretti, Federaccia, Libera Caccia, Gruppo Scout sentinate e con la collaborazione del Consiglio comunale delle Ragazze e dei Ragazzi e di molti studenti delle scuole locali, hanno fatto incetta di rifiuti. Dopo la colazione offerta dall'amministrazione comunale, i partecipanti hanno trascorso una domenica in mezzo alla natura raccogliendo diversi rifiuti lasciati nell'ambiente. Sono stati decine i sacchi contenenti plastica, vetro e materiale indifferenziato messi insieme al

termine della camminata. È stato molto consistente quindi il "bottino" raccolto domenica mattina dai gruppi di volontari che si sono recati anche nelle località Caiezzi, San Felice, zona Vallato, area adiacente all'Abbazia di Santa Croce, frazioni Colledellanoce, Monterosso e Cabernardi. Da segnalare la particolare cura da parte dei ragazzi delle aree verdi e del Bosco del Centro urbano. Bottiglie, vetro, tubi, tanta plastica, ma anche pezzi pesanti come elettrodomestici abbandonati, hanno davvero

ritrovato di tutto, i volontari che hanno partecipato all'iniziativa organizzata dall'amministrazione comunale, in particolare dall'assessore Lucio Polverari e dagli uffici competenti, in collaborazione con le scuole e le associazioni. "Ringrazio tutti coloro che hanno voluto essere presenti



e hanno partecipato, afferma soddisfatto l'assessore Polverari, dai dipendenti comunali alle associazioni, dai ragazzi del Gruppo Scout e loro Capi di riferimento, dai ragazzi delle scuole alle maestre che ne hanno coordinato i lavori. Grazie ai privati cittadini che hanno messo a disposizione lavoro e mezzi permettendo così la buona riuscita dell'iniziativa, volta anche e soprattutto alla sensibilizzazione dei cittadini sull'importante tema smaltimento e abbandono rifiuti, e appuntamento al prossimo anno!».



Orari estivi punto lat Sassoferrato

lunedì 27 marzo, come di seguito:

**TUTTI I GIORNI;
MATTINO 10 - 13 POMERIGGIO 15.30 - 18.30**

La Civica Raccolta d'Arte con la Raccolta Incisori Marchigiani insieme al Museo Civico Archeologico e la Raccolta Perottiana saranno visitabili con gli stessi orari sopraindicati rivolgendosi al Punto lat. Gli addetti, soci e collaboratori della Happennines Soc.Coop. saranno pronti ad accogliere richieste e dare informazioni sia a turisti e visitatori che vorranno scoprire Sassoferrato, nonché ai residenti, per le iniziative che si svolgeranno nel territorio.

Contatti: iat.sassoferrato@happennines.it
www.sassoferratoturismo.it
0732956257 / 3337301732 / 3337300890.

Notizie sui cerretesi Caduti

di LUCIANO INNOCENZI

Nella Prima Guerra Mondiale e nella Guerra di Libia

A maggior completezza di quanto da me scritto sulle pagine di questo giornale a proposito della tavola marmorea che commemora i caduti cerretesi durante il primo conflitto mondiale, riporto di ognuno di essi la trascrizione di quei dati biografici che sono stati omessi dal Balducci nella sua *Storia di Cerreto* e che neppure sono stati incisi sulla lapide che ricorda il loro sacrificio. In entrambi i casi ci si è limitati alla sequenza di nomi di soldati deceduti senza che vengano fornite di essi ulteriori informazioni. Ora grazie alla lettura del libricino a cui ho fatto riferimento nel mio primo articolo, siamo in grado di ampliare ulteriormente i dati anagrafici di ogni caduto cerretese, cosa che per motivi di spazio non mi è stato possibile fare nello scritto sopraccitato.

Cerretesi caduti in combattimento

SUGIA Nicola di Pasquale – soldato, classe 1895, morto il 19 luglio 1915 sul Monte Sei Busi.
FRIGOLA Erminio di Vincenzo – caporale, classe 1893, morto il 21 luglio 1915 a S. Pietro dell'Isonzo.
GIULI Romolo fu Domenico – soldato, classe 1895, morto il 4 dicembre 1915 a Sagrado.
CARLUCCI Enrico fu Marco – soldato, classe 1893, morto l'8 aprile 1916 sul Monte Mrzli.
LORENZETTI G. Battista di Tommaso – caporale, classe 1894, morto il 18 maggio 1916 a casa Jblockene.
BIONDI Romualdo fu Belisario – soldato, classe 1891, morto il 20 maggio 1916.
ZENOBI Domenico di Luigi – caporal maggiore, classe 1892, morto il 30 maggio 1916 sul Monte Lemerle.
BACCI Nazareno di Domenico – soldato, classe 1897, morto il 13 giugno 1916 sul Monte Giove.
PIERANTONI Augusto di Domenico – soldato, classe 1886, morto il 13 agosto 1916 sul Monte Civaron.
LIPPERA Giovanni fu Sante – cap. magg., classe 1887, morto il 5

marzo 1917 a Serpenizza.
PARRI Giuseppe di Giovanni – caporale, classe, 1896, morto il 2 settembre 1917 a Pieris.
BARTOCCHETTI Luigi di Giovanni – soldato, classe 1894, morto il 14 settembre 1917 sul Monte S. Gabriele.
ALLEGREZZA Antonio di Francesco – caporale, classe 1888, morto il 1 novembre 1917 ad Avio.
FAGOTTI Antonio fu Pacifico – caporale, classe 1891, morto il 22 novembre 1917 a Padernò d'Asolo.
ZAMPARINI Giovanni fu Francesco – soldato, classe 1881, morto, il 15 giugno 1918 a Fortino Fagheron.
CARLUCCI Cesare di carlo – soldato, classe 1896, morto il 17 giugno 1918 a Nervesa.
PASSERO Giovanni fu Pietro – sergente, classe 1894, morto il 17 giugno 1918 a Giavera.
CINGOLANI Antonio di Nazareno – soldato, classe 1899, morto il 18 luglio 1918 a Val di Mure.
CRISTALLI Angelo di Giovanni – soldato, classe 1899, morto il 19 settembre 1918 a Val di Mure.
CARSETTI Francesco fu Giuseppe – soldato, classe 1897, morto il 26 ottobre 1918 a Monte Solarolo.
PARTENZI Giovanni di G. Battista – soldato, classe 1896, morto il 31 ott. 1918 a Osteria Forcelletta (Grappa).

Cerretesi dispersi, morti in prigionia e per malattia

ANTICI Luigi di Dionisio – soldato, classe 1878, disperso.
BISCI Giuseppe fu Luigi – soldato, classe 1891, disperso.
BRAGONI Angelo di Nicola – soldato, classe 1892, disperso.
DE ANGELIS Agostino di Giovanni – soldato, classe 1895, disperso.
SERVIDEI Sante fu Benedetto – soldato, classe 1888, disperso.
SUGIA Antonio di Francesco – soldato, classe 1888, disperso.
TACCONI Cesare fu Antonio – soldato, classe 1886, morto in prigionia il 16 marzo 1918.

MIGATTI Giovanni di Francesco – caporale, classe 1895, morto in prigionia il 24 marzo 1918.
FOROTTI Nazareno di Nicola – soldato, classe 1889, morto in prigionia il 25 maggio 1918.
ANTICI Celestino di Giuseppe – soldato, classe 1886, morto in prigionia il 17 agosto 1918.
PODUTI Giuseppe di Annibale – soldato, classe 1891, morto per malattia a Treviso il 5 ottobre 1918.
MAZZOLINI Francesco di Raffaele – soldato classe 1882, morto per malattia a Foggia il 4 ottobre 1918.
FORNARINI G. Battista di Nicola – soldato, classe 1896, morto per malattia in Albania il 17 ottobre 1918.
ANTICI Gennaro fu Carlo – carabinieri, classe 1898, morto per malattia a Voghera il 30 ottobre 1918.
MIRASOLE Nicola di Raffaele – soldato, classe 1881, morto per malattia (rimpatriato dalla prigionia) a Roma il 30 ottobre 1918.

Ai piedi della statua della Vittoria alata è collocata ai giardini pubblici la targa marmorea posta in memoria dei caduti della Prima Guerra Mondiale. Sul suo lato sinistro è visibile un'altra epigrafe intitolata a Nazareno Pierantoni, cerretese, soldato dell'XI Reggimento Bersaglieri, decorato di medaglia d'argento e caduto il 23 ottobre 1911 a Sciara Sciat, un'oasi nelle vicinanze di Tripoli durante le prime fasi della Guerra Libica, voluta dal governo italiano guidato da Giolitti. Nello stesso giorno e nella medesima località perse la vita anche il bersagliere Nicola Bisci di Albacina, decorato ugualmente con medaglia d'argento.

Il monumento a Pierantoni originariamente si trovava «nel fabbricato annesso al campo del tirassegno»: così riferisce il Balducci. Riporto qui sotto la trascrizione del testo.

Più che nel marmo/ è scolpito nel cuore dei cerretesi/ il nome di/ Nazareno Pierantoni/ dell'eroico XI Bersaglieri/ giovane fiore del



Un disegno d'epoca che ritrae la battaglia di Sciara Sciat del 23 ottobre 1911 durante la Guerra di Libia

sangue nostro/ abbattuto a Sciara Sciat/ dal piombo traditore/ della mezzaluna/ per la croce di Savoia/ per l'avvenire d'Italia/ la Società del tiro a segno/ pose questo ricordo/ il XVI maggio MCMXII/ perché il generoso sacrificio di lui/ sia sempre ai giovani/ mirabile esempio.

Le ostilità tra le truppe italiane e un consistente numero di ribelli locali arabo-berberi alleati con i Turchi (che nella circostanza in minima parte parteciparono all'evento), ebbero luogo tra il Forte Mesria e Sciara Sciat. Questa posizione era tenuta dai bersaglieri dell'XI Reggimento, sotto il comando del generale Gustavo Fara. Lo scontro fu sanguinosissimo. Su 8.500 tra fanti e bersaglieri le nostre truppe ebbero 503 perdite, 378 morti e 125 feriti. Il solo XI ebbe 6 ufficiali deceduti, 9 feriti, 99 uomini di truppa caduti e 121 feriti. La sorte più tragica toccò a 290 soldati della quarta e quinta Compagnia, appartenenti al ventisettesimo Battaglione; questi ripiegarono verso il cimitero di Rebat e, sopraffatti dal numero dei nemici, furono costretti ad arrendersi. Tutti furono massacrati in modo atroce: decapitati, accati, bruciati vivi, tagliati a pezzi, evirati e

costretti ad ingoiare i loro genitali, infine inchiodati alle palme da dattero. Alcuni ufficiali ebbero gli occhi cuciti, altri furono sepolti vivi e lasciati morire a poco a poco. Malgrado le perdite e le nefandezze subite, i Bersaglieri superstiti riuscirono ad evitare lo sfondamento da parte delle truppe nemiche, recuperando le posizioni in un primo momento perdute. Le drammatiche notizie giunte in Italia destarono nell'opinione pubblica un grande sgomento; ovunque nella Penisola si invocava vendetta. La reazione ci fu, violentissima: 1.800 abitanti della zona dove si era verificata la strage vennero impiccati e fucilati dai nostri soldati; molti furono arrestati e lasciati morire di stenti e di malattie. Un consistente numero venne deportato in Italia, subendo privazioni di ogni genere. In seguito a questi fatti si levò nei Paesi europei l'unanime condanna nei confronti della nostra nazione. Alla fine, occupata soprattutto la parte costiera della Libia, questi territori furono annessi all'Italia. Il 18 ottobre 1912 si arrivò quindi a stipulare con la Turchia il trattato di Losanna, che sancì la fine delle ostilità.

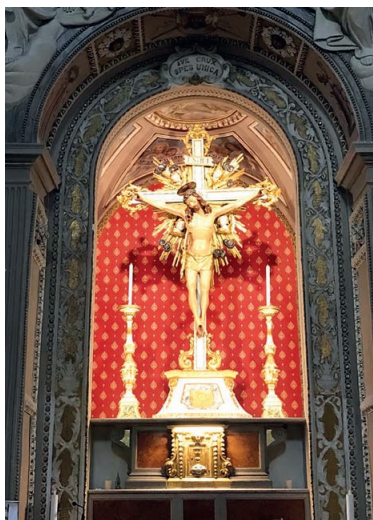
Rappresentazione alla Collegiata

Venerdì 31 marzo alle 21 nella chiesa Collegiata, si svolgerà una Sacra Rappresentazione ideata da Enrico Biondi, che si alternerà con Giuseppe Carlucci, alla lettura della "Passione di

Cristo" e della parabola del "Figliol prodigo" in dialetto cerretese.

La parte musicale sarà curata dal Coro Polifonico David Brunori di Moie con la direzione di Silvia Moretti. Un momento di riflessione e di preghiera, che ci unirà agli eventi di fede che hanno caratterizzato gli ultimi giorni di Gesù. Il Covid ha un po' limitato questo tipo di manifestazioni. Tutta la comunità è invitata a questo intimo incontro, organizzato dalla parrocchia, tanto bello quanto esclusivo. Un'inaspettata preghiera in dialetto, che ci guiderà alla solennità cristiana più importante della Santa Pasqua.

d.c.



Il teatro Casanova sta riprendendo vita

"Benvenuti a teatro. Dove tutto è finto ma niente è falso..."
Gigi Proietti

In questa foto racchiudiamo tutti gli spettacoli che la nostra amministrazione, nonostante i due anni di Covid,



ha realizzato o patrocinato, nel Casanova.

Perché il teatro riunisce e la "Giornata Mondiale del Teatro" celebrata lo scorso 27 marzo, onora proprio questa volontà.

La nostra struttura, ben restaurata, è rimasta tuttavia inattiva per molto anni, se non per mere attività scolastiche o poco di più.

Ma la scelta dell'amministrazione è di creare più opportunità possibili, anche intercettando bandi, o partecipando a progetti in rete con altri comuni, al fine di non gravare sulle casse comunali.

Siamo fermamente convinti che il teatro sia una delle espressioni più alte della cultura italiana, capace di spalmarne il presente su ciò che è passato,



proiettandolo verso il futuro, ed è per questo che la nostra sensibilità è ancor maggiore nel cercare di mantenerlo vivo ed in buona salute. Un pensiero speciale e un ringraziamento alla locale "Compagnia de lu Callaju" sempre esilarante, orgoglio della nostra comunità, che riempie le sale in tutti gli spettacoli, come nella recente replica di "Ma ce vulimo argi?"

Daniela Carnevali, assessore

UNA PROTESTA

Protesto contro i Servizi Sociali del Comune di Cerreto d'Esì, facenti parte di un ente inutile denominato Ambito 10, che, da un lato, spende molti soldi pubblici in convegni sulla povertà, dall'altro, mi hanno negato un unico sussidio di 50 euro!

Giovanni Bello

CHIESA

L'accento è posto sull'entrata di Gesù a Gerusalemme

La domenica delle Palme

Ai primi quattro giorni della Settimana Santa, da domenica a mercoledì, si potrebbe dare il titolo di "Cammino verso il giardino degli olivi". Infatti a Gerusalemme si tenta di riprodurre aneddoticamente gli ultimi giorni di Gesù in un dettaglio abbastanza preciso. Conosciamo questo dettaglio dal Giornale di viaggio di Eteria (secolo IV). Questo desiderio di riprodurre nel dettaglio le varie tappe della Passione di Cristo può costituire un pericolo non sempre evitato, quello di frammentare i diversi momenti, dimenticando così l'unità del Mistero di Pasqua: Morte e Risurrezione, inseparabilmente unite con l'Ascensione e l'invio dello Spirito.

Malgrado la tentazione di imitare i riti di Gerusalemme descritti da Eteria, la liturgia di Roma è rimasta fedele per lungo tempo a celebrare non le Palme e l'entrata a Gerusalemme, ma la Passione di Cristo. Sette omelie di San Leone sono dedicate alla Passione e sono state proseguite il mercoledì seguente, in cui si ricominciava la lettura della Passione. Il titolo di questa domenica prima della Pasqua rimane: Domenica della Passione del Signore. Perché questa anticipazione? Non abbiamo nessun testo

che spieghi questa usanza. Si potrebbe pensare ad una sintesi proposta prima di iniziare i tre giorni, e questo potrebbe anche spiegare perché nel passato e al tempo di San Leone, si leggeva di nuovo un Vangelo della Passione prima del Venerdì Santo in cui sarà proclamato il Vangelo di S. Giovanni. Dobbiamo sottolineare questa caratteristica romana nella celebrazione della Domenica che precede la Pasqua, ed è una caratteristica che è stata in certa misura conservata nella riforma della Settimana Santa. Vi si scorge la mentalità romana che non è tanto desiderosa di riti esterni, come la processione delle palme, ma che rimane scrupolosamente attaccata alla profondità del mistero che essa intende far celebrare e pregare dai fedeli, senza correre il pericolo di allontanarsi con altri riti dal mistero centrale che essa vuole attualizzare nella sua liturgia. Tuttavia, alla fine del secolo VII e nel secolo VIII troviamo come titolo di questa domenica: Domenica delle palme. Nel secolo VII il titolo De Passione Domini viene dato alla quinta domenica di Quaresima, già domenica di Lazzaro, le cui letture erano trasferite ai giorni feriali della settimana a seguito del trasferimento alla settimana degli esorcismi di

coloro che si preparavano al Battesimo. Soltanto nel secolo XI, quando il Pontificale romano-germanico (adattamento del sacramentario alle usanze romane composto nel secolo X a Magonza, in Germania) entrerà a Roma, la processione delle palme, realizzata in Germania, diventerà un uso romano. Come abbiamo visto, a Gerusalemme si vogliono rappresentare il più realisticamente possibile le diverse fasi degli ultimi giorni di Cristo. A tal punto che, per esempio, se in Egitto la Croce è portata trionfalmente in processione, a Gerusalemme il vescovo che rappresenta Cristo è assiso su

un asino. Dall'Oriente come è spesso avvenuto, queste usanze passano in Spagna e in Gallia, in cui verso la fine del secolo VII, si celebra la processione. I libri liturgici dell'epoca danno la descrizione della benedizione delle palme sull'altare. Nel secolo IX la processione diventa regolare in Gallia e Teodolfo d'Orleans compone l'inno Gloria laus.

A Roma il Pontificale romano - germanico aveva portato la processione delle palme. Praticamente i riti della benedizione e della processione erano quelli che abbiamo conosciuto prima della riforma della Settimana Santa:

una specie di liturgia della parola, parecchie preghiere di benedizione delle palme. Dal secolo XII la processione si sviluppa a Roma; ma la chiesa papale del Laterano e la liturgia di questa chiesa rimangono molto discrete. Il Papa benedice le palme nella cappella del suo palazzo e la processione con le palme si avvia verso la Basilica del Laterano; l'inno Gloria laus è cantato davanti alle porte chiuse della chiesa; quando la porta si apre si canta: Ingrediente Domino. Se vogliamo sintetizzare tutta questa storia, possiamo dire che a Roma si mantiene al primo posto la celebrazione

della Passione. Tuttavia è ammessa la processione alla quale si dà un'importanza maggiore che alla benedizione delle palme, come si vede nel rito del Laterano che non ha accettato tutto ciò che le chiese di Roma hanno introdotto copiando i riti gallicani e ispanici. Oggi, nella liturgia rinnovata, i riti della Domenica delle palme hanno ripreso una discrezione maggiore. La benedizione delle palme è vista come accessoria, ma l'accento è posto sull'entrata di Gesù a Gerusalemme, con insistenza sul significato messianico di questa entrata trionfale.

E' stato soppresso l'uso di velare le croci; uso di origine oscura. Si è pensato invece che per noi, durante il tempo della Passione, fosse meglio lasciar vedere la croce e il Crocifisso. Nel passato il vangelo della Passione era proclamato nella Domenica delle Palme, il martedì, il mercoledì e il venerdì santo. Adesso, poiché abbiamo tre cicli di letture, è sembrato meglio proclamare nella Domenica delle palme uno dei tre sinottici in ogni ciclo, mentre il Vangelo di Giovanni rimane fisso, secondo l'antica tradizione, al venerdì santo.

d. Vincenzo Bracci OSB,
direttore
dell'Ufficio Liturgico Diocesano



Ad aprile il 38° Corso di Cristianità Donne

Il Movimento dei Corsi di Cristianità della Diocesi di Fabriano-Matelica rende noto che da **giovedì 13 aprile** ore 19 a **domenica 16 aprile** ore 22 si terrà il 38° corso donne con la collaborazione preziosa, collaudata e pluriennale dei confratelli e delle consorelle della Diocesi

di Camerino e San Severino Marche. Il corso si tiene presso l'Istituto Bambin Gesù a San Severino Marche. E' un corso residenziale vissuto con altre sorelle e rappresenta una tappa importante del proprio percorso umano e spirituale che rimane indelebile nella memoria delle partecipanti. Le persone che lo hanno vissuto ne hanno tratto un modo diverso e più bello di vivere la quotidianità.

Il movimento è presente in molte parti del mondo e in quei tre giorni molte persone pregano e offrono piccoli sacrifici al Signore per la buona riuscita del corso e perché lo Spirito Santo operi meraviglie nei cuori delle partecipanti. Tutti dovrebbero fare questa esperienza: staccare la spina per qualche giorno e riflettere sul vero senso della vita è fondamentale per ogni persona. Ecco alcune testimonianze di chi vi ha partecipato: - E' un'esperienza unica, dove serenità, gioia e amicizia hanno riscaldato il mio cuore; - Gesù mi aspettava per darmi la Sua amicizia; Lo conoscevo poco e in maniera superficiale, qualche reminiscenza lontana



Le partecipanti negli ultimi due Corsi Donne



dai tempi della cresima, ma ora so che è sempre al mio fianco pronto ad aiutarmi e a sollevarmi in ogni momento; - il corso mi ha aperto gli occhi, ora vedo la realtà da un'altra angolazione, con più fede, più serenità, più ottimismo perché ho capito che il nostro Dio è vivo e palpita d'amore per me e per l'umanità smarrita come un padre buono e misericordioso che ha a cuore la vita dei Suoi figli anche se con modi e tempi diversi dai nostri. È vero che il tempo sembra non bastare mai. Molte cose abbiamo da fare: la casa, il lavoro, i figli, i nipoti, i genitori anziani, lo studio, la musica, lo sport, le amiche, il cane, i nostri hobby... tutte cose che certamente sono importanti e utili. Ma pensiamo un momento: se il medico ci dicesse di ricoverarci per un accurato controllo del nostro stato di salute, il tempo lo troveremmo; perché non dare altrettanta importanza alla salute della nostra anima che silenziosamente implora la

nostra attenzione? Tre giorni non sono poi tanti. Per informazioni rivolgersi al proprio parroco o al coordinatore diocesano Lauro Bottacchiarri, cel. 335 727 72 87.

Adriano Bisognin

VIVERE IL VANGELO
di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 2 aprile dal Vangelo secondo Matteo (Mt 26,14-27,66)

Come la possiamo vivere

Una parola per tutti

Gesù celebra la sua Pasqua, il passaggio dalla morte alla vita, dal peccato alla grazia, dalla solitudine al rapporto filiale con Dio. La prima parte del Vangelo è l'addio del Maestro ai suoi apostoli. Eucaristia significa rendimento di grazie: è il sacrificio del Salvatore che si rinnova e sostiene la nuova alleanza, facendo dei credenti un'unità vivente d'amore. L'Eucaristia è il corpo offerto nel martirio della croce, è il sangue sparso "per molti" che nel linguaggio semitico indica un grande numero senza limite, ossia tutti. Nel Getsèmani Gesù condivide con i suoi discepoli il momento dell'angoscia e della difficoltà. Giuda, uno dei dodici, lo tradisce per avidità facendolo arrestare, forse nemmeno immaginando il male che avrebbe procurato. In un primo momento gli apostoli in coro dicono che avrebbero seguito il Cristo ovunque fosse andato, ma dopo un paio d'ore scappano tutti via. Pietro, di fronte alla sofferenza, ha il tipico comportamento umano: ha paura, si tira indietro e sfugge. Il Figlio di Dio non si nasconde, non si oppone alla cattura comportandosi come "agnello condotto al macello". In tal modo testimonia semplicemente la verità anche se ciò lo porterà sulla croce. Pilato, rappresentante dell'autorità, tenta di salvare Gesù, ma il timore è più forte e diviene così il simbolo dell'uomo mediocre, indeciso e schiavo della massa.

no. Nel nostro cuore c'è la ricerca appassionata di Dio, ma spesso scegliamo il suo opposto. Abbiamo fame e sete di giustizia, ma diamo a noi stessi come cibo l'ingiustizia. Sentiamo forte il bisogno d'amore, ma spesso ricambiamo i nostri fratelli con l'invidia, l'odio e la cattiveria.

- La sofferenza di Gesù è sorgente di vita. L'uomo, invece, non dà più valore al sacrificio, al dono di sé, al dolore. Non vuol comprendere la croce, via di conoscenza, crescita e strada per entrare nella vera gioia.
- Noi che ci professiamo cristiani dovremmo interrogarci quando, come Giuda, abbiamo tradito il Signore arrestando il nostro cammino e quello della Chiesa. Dovremmo chiedere perdono per tutte le volte che, seguendo Pietro, abbiamo detto di sì al Signore, ma poi abbiamo fatto tutto il contrario.
- Chi è Gesù per noi? Quale idolo abbiamo messo al posto del vero Dio? Vogliamo arrivare al termine della nostra esistenza senza sapere per chi viviamo? Abbiamo la possibilità di trascorrere una settimana veramente santa se ci pronunceremo con sincerità di cuore, senza paura dei limiti, dei peccati, dicendo: "Signore Gesù, tu sei colui per il quale spendo la mia vita che ha senso solo in te".

Confessione, che ministero

La misericordia realizza la Chiesa



Foto SIR/Marco Calvarese

di PAOLO MOROCUTTI

In questi primi dieci anni di pontificato si stanno delineando i tratti caratteristici del pensiero teologico e pastorale di Papa Francesco. Dieci anni di grazia e soprattutto di misericordia. Tra i temi centrali, infatti, è presente in modo insistente e costante quello della misericordia, con un'attenzione e uno sguardo tutto particolare al confessionale.

“Vivendo di misericordia e offrendola a tutti, la Chiesa realizza se stessa e compie la propria azione apostolica e missionaria. Potremmo quasi affermare che la misericordia è inclusa nelle note caratteristiche della Chiesa, in particolare fa risplendere la santità e l'apostolicità”. Lo ha detto Papa Francesco incontrando i partecipanti al XXXIII corso sul foro interno promosso dalla Penitenzieria apostolica, svoltosi in Vaticano dal 20 al 24 marzo. Ancora una volta Francesco torna sulla necessità di vivere nel confessionale l'esperienza di un “incontro d'amore”, come lui stesso lo ha definito. Al suo ampio e luminoso magistero sulla confessione Papa Francesco ha aggiunto quattro parole per lui fondamentali: “accogliere, ascoltare, assolvere e accompagnare” sono le parole accorate che Francesco ha indirizzato ai sacerdoti, chiamati a vivere e ad amare il ministero della confessione. Accogliere tutti senza pregiudizi, perché solo Dio sa che cosa può operare la grazia nei cuori, in qualunque momento; ascoltare i fratelli con l'orecchio del cuore, ferito come il cuore di Cristo; assolvere i penitenti, dispensando con generosità il perdono di Dio; accompagnare il percorso penitenziale, senza forzature, mantenendo il passo dei fedeli, con pazienza e preghiera costanti.

Il confessore, secondo Francesco, deve occupare molta parte del suo tempo nel confessionale, amare il silenzio, essere magnanimo di cuore e soprattutto deve essere consapevole che ogni penitente lo richiama alla sua stessa condizione personale. Lo ha detto nella sua riflessione ai sacerdoti: “Essere peccatore e ministro di misericordia. Questa è la vostra verità: peccatore e ministro di misericordia stanno insieme”. Per Francesco questa consapevolezza farà sì che i confessionali non restino

VIA CRUCIS CITTADINA

Venerdì 7 aprile avrà luogo la Via Crucis cittadina dal tema “Il Crocifisso sulle acque dell'indifferenza”. Partenza alle ore 21 in via Verdi (Oratorio della Carità), quindi il percorso si snoderà intorno alle vie del centro storico e il momento culmine della Crocifissione avverrà sul sagrato della parrocchia di S. Nicolò. Il gesto sarà presieduto dal Vescovo Mons. Francesco Massara.

VIA CRUCIS VIVENTE cittadina

VENERDÌ 7 APRILE 2023

IL CROCIFISSO SULLE ACQUE DELL'INDIFFERENZA

abbandonati e che i sacerdoti non manchino di disponibilità. Per Francesco la missione evangelizzatrice della Chiesa passa in buona parte dalla riscoperta del dono della confessione, anche in vista dell'ormai prossimo Giubileo del 2025. Da sempre la Chiesa, ricorda ancora Francesco, con stili differenti nelle varie epoche, ha espresso questa sua “identità di misericordia”, rivolta sia al corpo sia all'anima, desiderando, con il suo Signore, la salvezza integrale della persona.

E l'opera della misericordia divina viene così a coincidere con la stessa azione missionaria della Chiesa, con l'evangelizzazione, perché in essa traspare il volto di Dio così come Gesù ce lo ha mostrato. Noi confessori, ha detto il Papa, dobbiamo moltiplicare i “focolai di misericordia”.

Non dimentichiamo che siamo in una lotta soprannaturale, una lotta che appare particolarmente virulenta nel nostro tempo, anche se conosciamo già l'esito finale della vittoria di Cristo sulle potenze del male. La lotta, però, c'è ancora e la vittoria si attua realmente ogni volta che un penitente viene assolto. Nulla allontana e sconfigge di più il male della divina misericordia.

Rinnovamento nello Spirito Santo: Contaldo è il presidente

Giuseppe Contaldo (il secondo da sinistra, nella foto) è il nuovo presidente di Rinnovamento nello Spirito. È stato votato dall'Assemblea nazionale riunita a Sacrofano (Roma) dal 24 al 26 marzo per il rinnovo degli Organismi pastorali di servizio del livello nazionale secondo il nuovo Regolamento e lo Statuto, approvato definitivamente dal Consiglio permanente della Cei il 14 marzo 2002 e sottoposto a successive modifiche nel 2007 e poi nel 2019. Contaldo subentra a Salvatore Martinez, alla guida del Movimento dal 1997. Nato a Pagani (Sa) il 6 luglio 1970, nel 1986 Contaldo riceve la preghiera di effusione. È componente della Consulta delle Aggregazioni laicali e del Forum regionale delle Famiglie della Campania. Segretario della Consulta diocesana delle Aggregazioni laicali della diocesi di Nocera Inferiore-Sarno, nel 2021 è nominato notaio aggiunto del Tribunale per le cause dei Santi della stessa diocesi. È stato coordinatore diocesano della diocesi di Nocera Inferiore-Sarno dal 2005 al 2010. Dal 2011 fino al 2014 è stato membro del Comitato regionale di Servizio della Campania e, dal 2015 a tutt'oggi, è coordinatore regionale della Campania. Dirigente di risorse umane presso aziende di rilievo nazionale con un elevato numero di dipendenti (300/500), ricoprendo diversi incarichi di responsabilità sociali all'interno delle stesse. Consulente abilitato iscritto presso l'Ordine dei consulenti del lavoro di Salerno. Come coordinatore nazionale, votato dal Consiglio nazionale, è stato eletto Rosario Sollazzo, già membro del Comitato nazionale di Servizio uscente per l'Area Carismatica-Ministeriale. “Cuore, mani e piedi: sono le tre dimensioni che in questo momento animano la mia chiamata all'incarico che mi attende. Cuore, ossia passione per Dio e per la Chiesa, e sacrificio nel servire i fratelli, come donazione di sé; mani, elevate al Cielo in segno di preghiera continua, di lode e vittoria del Signore; piedi, come passo missionario per annunciare il Vangelo. In tutto ciò – ha detto Contaldo –, nasce un dinamismo che crea il corpo, a rappresentare ciascuno di noi a servizio del Regno di Dio in una armonia comunionale e sinodale, così come più volte è stato richiamato dal Santo Padre, specialmente in questo tempo particolarmente straordinario del Sinodo universale”.



Caritas
Fabriano - Matelica

EMPORIO della CARITÀ
“PAPA FRANCESCO”

CONAD
“CONAD SPESA FACILE”
FABRIANO
Viale Beniamino Gigli, 21

“RACCOLTA ALIMENTARE” DI BENI DI PRIMA NECESSITÀ PER UNA PASQUA PIÙ SERENA

Insieme alla rete di volontari, ci impegniamo per l'Emporio della Carità “Papa Francesco”. Puoi donare i seguenti prodotti e consegnarli ai volontari presenti nei punti vendita.

- OLIO
- PRODOTTI A LUNGA CONSERVAZIONE
- TONNO
- PRODOTTI PER L'IGIENE DELLA PERSONA E DELLA CASA
- FARINA
- PRODOTTI PER L'INFANZIA
- ZUCCHERO
- PANNOLINI
- BISCOTTI E PRODOTTI PER LA COLAZIONE
- ASSORBENTI
- PASTA E RISI

SABATO 1 APRILE

SS Messe

FERIALI	
ore 7.00:	- S. Caterina (Auditorium)
ore 7.20:	- S. Silvestro - Mon. S. Margherita
ore 8.00:	- Collegio Gentile - S. Luca
ore 8.30:	- Cripta di S. Romualdo
ore 9.00:	- Mad. del Buon Gesù - S. Caterina (Auditorium)
ore 16.00:	- Cappella Ospedaliera (giovedì)
ore 18.00:	- M.della Misericordia - Sacra Famiglia
ore 18.15:	- Oratorio don Bosco - San Biagio
ore 18.30:	- S. Giuseppe Lavoratore - San Nicolò - Melano

FESTIVE DEL SABATO	
ore 17.00:	- Collegiglioni
ore 18.00:	- M.della Misericordia - Sacra Famiglia - Collegio Gentile
ore 18.15:	- S.Maria in Campo - San Biagio
ore 18.30:	- S. Giuseppe Lavoratore - San Nicolò - Melano

FESTIVE	
ore 7.00:	- S. Caterina (Auditorium)
ore 8.00:	- M. della Misericordia
ore 8.30:	- Sacra Famiglia - S. Margherita - S. Luca
ore 9.00:	- S. Giuseppe Lavoratore - S.Maria in Campo - San Nicolò - S. Caterina (Auditorium) - Collegio Gentile - Cripta San Romualdo
ore 9.30:	- San Biagio - Collepaganello - Cupo - Varano
ore 10.00:	- M. della Misericordia - Nebbiano - Rucce-Viacce
ore 10.15:	- Attaggio - Moscano - Murazzano
ore 11.00:	- S. Nicolò - S. Giuseppe Lavoratore - S. Silvestro
ore 11.15:	- San Biagio - Sacra Famiglia - Marischio
ore 11.30:	- M. della Misericordia - Collamato - S. Maria in Campo - Argignano - Melano - S. Donato
ore 18.00:	- M.della Misericordia
ore 18.15:	- San Biagio
ore 18.30:	- S. Giuseppe Lavoratore
ore 19.00:	- San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI	
ore 9.30:	- Concattedrale S. Maria
ore 18.00:	- Concattedrale S. Maria
ore 18.30:	- S. Francesco - Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO	
ore 15.30:	- ospedale
ore 18.00:	- Concattedrale S. Maria
ore 18.30:	- Regina Pacis

MESSE FESTIVE	
ore 7.30:	- Beata Mattia
ore 8.00:	- Concattedrale S. Maria
ore 8.30:	- Regina Pacis
ore 9.00:	- S. Francesco
ore 10.00:	- Regina Pacis
ore 10.30:	- Concattedrale S. Maria - Braccano
ore 11.00:	- S. Teresa (presso Beata Mattia)
ore 11.15:	- S. Francesco
ore 11.30:	- Regina Pacis
ore 12.00:	- Concattedrale S. Maria
ore 17.30:	- Concattedrale S. Maria
ore 18.30:	- Regina Pacis

ANNUNCIO



Giovedì 23 marzo, a 88 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ANNA CARLI
ved. PECCI

Lo comunicano i figli Piero, Renzo e Fiorella, le nuore, il genero, i nipoti, i pronipoti e tutti coloro che le hanno voluto bene.

Belardinelli

ANNUNCIO



Domenica 26 marzo, a 71 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

GIOVANNI GHILARDI

Lo comunicano la compagna Graziella con Andrea e Lucia, i figli Manuela, Simona, Paolo, il genero Daniele, la nuora Antonella, i nipoti Lorenzo, Gloria, Marco, Greta, Cecilia, Lisa, il fratello Enrico con Lucilla, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Lunedì 27 marzo, a 84 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ROSA BOCCANERA
ved. MORANTI

Lo comunicano i figli Gabriella con Alberto, Fiorella con Giancarlo, Fabio con Elisabetta, Franca con Gilberto e Donatella con Giancarlo, la nuora Milena, i nipoti, i pronipoti, la sorella, il fratello ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Sabato 25 marzo, a 91 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

BRUNO AMBROSINI

Lo comunicano la moglie Sara, il figlio Domenico, la nuora Rosella, il nipote Luca ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Domenica 26 marzo, a 96 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ASSUNTA PALADINI
ved. FABBRI

Lo comunicano le figlie Gabriella ed Anna Rosa, il genero Giancarlo, le nipoti Marta e Simona, i pronipoti Matteo e Sofia.

Bondoni

ANNUNCIO



Martedì 28 marzo, a 97 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ILARIA GIACHINI
ved. RONCHETTI

Lo comunicano i figli Walter e Renato, le nuore, i nipoti, la sorella Maria, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



MARIA MOSCIATTI
02.04.21

Nel 2° anniversario della scomparsa della cara

MARIA MOSCIATTI

la figlia il genero ed i nipoti la ricordano con affetto. Durante la S.Messa di lunedì 3 aprile alle ore 18 nella chiesa di S.Giustino a Collamato sarà ricordato anche il marito

ANTONIO LATINI

nel 10° anniversario della scomparsa.



ANTONIO LATINI
17.03.13

ANNIVERSARIO



Giovedì 6 aprile ricorre il 2° anniversario della scomparsa dell'amato

ROBERTO MONTI

La sorella Luciana lo ricorda con affetto e tanto amore.

"Sei sparito e non ho nemmeno avuto la possibilità di salutarti. Mi manchi molto, ma capisco che i fratelli non possono mai separarsi. Le esperienze più belle sono senza tempo".

Ciao fratellone!

ANNIVERSARIO



Sabato 1° aprile ricorre il primo anniversario della scomparsa della cara

MARIA GERINI

Il fratello Sesto con la moglie Bruna Conti la ricordano con affetto a quanti la conobbero e la ebbero cara.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



Nell'anniversario della scomparsa degli amati

ERALDO e GIUSEPPINA

la famiglia li ricorda con affetto. S.Messa domenica 2 aprile alle ore 11.30 nella Chiesa di Argignano. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Martedì 21 marzo, a 88 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

LINDA BONCI ALTIBANI

Lo comunicano il compagno Luciano, le sorelle Lisa e Lina, i nipoti Lanfranco, Dania, Walter, Paolo e Massimo, i pronipoti ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Lunedì 27 marzo, a 100 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ANGELA BONGIOVANNI
ved. RAGGI

Lo comunicano i figli Graziella con Giovanni, Sauro con Leontina e Fernanda con Franco, la sorella Stella, i nipoti Edy, Davide, Mauro, Mara con Michele e Alessandro, i pronipoti Cheyenne, Leonardo, Beatrice ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



CHIESA di S.GIUSEPPE LAV.
Lunedì 3 aprile ricorre il 1° anniversario della scomparsa dell'amata

ERSILIA STROPPA
ved. PELLACCHIA

La figlia Loretta, il nipote Pietro con Sandra ed i familiari tutti la ricordano con tanto amore. S.Messa lunedì 3 aprile alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



Domenica 2 aprile ricorrono 10 anni dalla scomparsa di

CESIRO STOPPONI

Sarà ricordato nella S.Messa di venerdì 31 marzo alle ore 18 nella Chiesa della Misericordia. Ringrazio fin da adesso chi si unirà alle preghiere.

"Il tuo viaggio terreno nonostante sia stato breve, è stato importante per la società; utile e generoso con tutti, tanto più per la tua famiglia. Chi potrà mai dimenticare... Grazie per esserci stato nella nostra vita".

Tua moglie e la tua famiglia

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, entro il martedì mattina

Mons. Crociata: "Il nostro impegno per l'unità e la pace, le grandi sfide dell'Europa oggi"

"I temi dell'unità e della pace sono le grandi sfide che l'Europa sta affrontando, che il Papa interpreta in maniera puntuale e che noi sentiamo molto vive nella nostra missione". In un'intervista rilasciata al Sir e a Tv2000, è Mons. Mariano Crociata, vescovo di Latina-Terracina-Sezze-Priverno e neo presidente della Commissione degli episcopati dell'Unione europea (Comece), a fare il punto dell'incontro che i vescovi delegati delle Conferenze episcopali dell'Ue hanno avuto con Papa Francesco nell'ambito dell'Assemblea plenaria di primavera della Comece. Un'assemblea importante che ha visto l'elezione del nuovo presidente, Mons. Crociata, e dei 4 vice presidenti, scelti per le diverse aree geografiche del continente. "La guerra - ha detto Francesco - non può e non deve più essere considerata come una soluzione dei conflitti. Se i Paesi dell'Europa di oggi non condividono questo principio etico-politico, allora vuol dire che si sono allontanati dal sogno originario".

Come avete accolto queste parole di Papa Francesco?

L'Unione europea nasce all'indomani di una guerra che ha provocato morte e distruzione. Si sentiva il desiderio, anzi il bisogno, di non dover tornare più a vivere esperienze del genere. L'Europa è dunque un progetto di pace nelle sue origini e nelle sue radici. L'esperienza di oggi e in particolare di questo anno ci dice che purtroppo la storia ritorna e ritorna simile a come è stata vissuta nel passato, come se questi 70 anni di pace siano trascorsi invano. Si tratta allora di riscoprire questo desiderio, vincendo ogni deriva di predominio, prevaricazione e affermazione sugli altri e mettendosi tutti alla ricerca di un dialogo e di un incontro che facciano capire che, nel rispetto di ciascuno, è possibile vivere in pace e progredire insieme. Adesso il momento è enormemente difficile. Non si sa quali strade potranno aprirsi. L'invito del Papa ci dice che dobbiamo adoperarci in tutti i modi per inseguire anche oggi il sogno originario della pace in Europa. I nostri mezzi sono semplici. Sono il dialogo, la riflessione, gli incontri, i contatti, le idee. Questo noi possiamo e dobbiamo fare.

In queste ore è in corso il Consiglio europeo che sta riunendo a Bruxelles i 27 capi di Stato e di governo. Tra i temi, spicca la questione ucraina. Spesso il dibattito sembra essere centrato solo sull'invio di armi. Qual è la vostra opinione?

Ci sono dinamiche molto complesse, certamente, finché la guerra si alimenta, rischiano di continuare inesorabilmente la distruzione, la lotta, la sofferenza immane dei popoli. E di un popolo in particolare. È una situazione unica per la gravità e la drammaticità. È difficile. Non possiamo ignorare che siamo in presenza di un aggressore e di un aggredito. Per cui bisogna auspicare che i protagonisti accettino di fermarsi e di dialogare alle condizioni giuste, secondo quello che il diritto internazionale - unanimemente riconosciuto - indica. Vogliamo chiedere davvero che a tutti coloro, che hanno la capacità e la possibilità di farlo, di lavorare in questo senso. Noi non ci stancheremo di ripeterlo, insieme al Papa che è il primo a rinnovare costantemente l'appello perché la guerra finisca e si cerchino vie di pace.

Altro grande tema di attualità sono i migranti. Le persone continuano a partire. La situazione disperata. Non ci sono canali di ingresso legali per arrivare in Europa. Da questo punto di vista, quale riflessione?

L'immagine che purtroppo nelle nostre società si ha dell'immigrazione, a volte, è forzata, alterata, distorta. È un movimento complesso. Lo dicono gli studi: non è una minaccia. Non siamo minacciati da un'invasione. Far passare questo messaggio non è corretto perché non rispetta la realtà. Il problema vero è che siamo di fronte ad un'immigrazione disordinata, oserei dire, non governata. È governata secondo intenti strumentali ma non alla ricerca di un rapporto equilibrato tra coloro che vogliono venire e coloro che effettivamente entrano, tra i Paesi da cui partono e i Paesi che accolgono. Rapporto equilibrato che l'Europa dovrebbe cercare. Dobbiamo poi constatare che c'è una disparità tra Paesi esposti alla presenza confusa e disordinata di immigrati. Tuttavia, la situazione è complessa perché spesso gli immigrati non si fermano nei Paesi di primo approdo ma vanno in altri. E pertanto auspicabile cercare - al di là degli schemi, dei pregiudizi e dei luoghi comuni - una visione oggettiva e un governo ordinato di questo movimento. L'auspicio è che questo fenomeno possa diventare un punto di forza per le nostre società occidentali che già hanno sperimentato in larga misura negli anni passati quanto la presenza di immigrati abbia arricchito e consentito alle nostre società di crescere. Da questo punto di vista, credo che abbiamo molto da lavorare per superare le spinte a semplificare i problemi e a cercare i consensi facili.

M.Chiera Biagioni

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri

Beniani

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO

Bondoni

FUNEBRE MARMI FIORERIA
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNEBRI

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890

MARCHIGIANO

di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321
335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri

PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPIGLIA CAV. PIERO

Santarelli

ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497- 333.2497511
Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

Camera di Commercio
Roma

Raccontiamo la regione

Acquaroli a Roma per la presentazione della mostra: "Le Marche. L'unicità delle molteplicità", in programma a Palazzo Poli dal 29 marzo al 28 maggio. Il presidente: "Raccontiamo la nostra regione attraverso i personaggi che hanno portato le Marche nel mondo"

Un percorso espositivo per ricordare i protagonisti che hanno reso grande le Marche. Sarà allestito, a Roma, dal 29 marzo al 28 maggio 2023, presso Palazzo Poli (Istituto centrale per la grafica, via della Stamperia 6 che insiste sulla Fontana di Trevi).

Nella Capitale (Sala del Tempio di Vibia Sabina e Adriano, presso la Camera di commercio), il presidente della Regione Francesco Acquaroli ha partecipato alla presentazione della mostra: "Le Marche. L'unicità delle molteplicità" che si potrà visitare gratuitamente e interamente dedicate alle figure che hanno reso le Marche "una regione sempre creativa e competitiva". Donne e uomini illustri che hanno cambiato la storia operando con modalità vincenti in molteplici ambiti, tutti rappresentati nell'esposizione da un'opera originale, un oggetto, un filmato o delle fotografie. All'interno della mostra, a Palazzo Poli, sarà possibile ammirare una ricca collezione di documenti, foto, video, musiche, oggetti personali, distribuiti in 56 isole: 20 dedicate all'arte, 3 alla letteratura, 7 alla musica, 4 alle scienze, 6 alla società, 8 allo spettacolo, 8 allo sport.

"L'esposizione rappresenta l'occasione straordinaria per raccontare la nostra regione attraverso i suoi testimonial: personaggi che partendo dalle Marche, hanno portato le Marche nel mondo - ha detto il presidente Francesco Acquaroli - La mostra contribuisce a creare un sentimento di marchigianità capace di superare i campanilismi che ci contraddistinguono. Aiuta a conoscere storie incredibili che gli stessi marchigiani molto spesso non conoscono a fondo". Acquaroli si è soffermato, in particolare, sull'imprenditorialità marchigiana: "I suoi protagonisti hanno portato lavoro nelle Marche, consentendo ai nostri territori di vivere e progredire".

"Per noi oggi è un giorno estremamente importante, perché siamo qui al Tempio di Adriano a presentare le Marche, poi saremo a Palazzo Poli, il palazzo che regge la Fontana di Trevi: due luoghi iconici della città che devono celebrare tutte le eccellenze delle Marche - ha evidenziato il direttore Atim Marco Bruschini - È veramente un momento importante per dare il giusto ruolo da protagonista che le Marche devono avere, dal momento che hanno dato delle meravigliose eccellenze alla storia d'Italia e dell'umanità. A

novembre eravamo alla nuvola di Fokas, proiettati verso il futuro, ora siamo tornati nel passato ma sempre guardando al futuro, per questo cambio di passo nella promozione della Regione".

"Abbiamo fatto una attenta ricerca da cui è emerso che le eccellenze nelle Marche sono tantissime, straordinarie - ha riferito Alessandro Nicosia, curatore e organizzatore della mostra - Abbiamo voluto dimostrare, con questo progetto, che queste unicità di personaggi fanno parte di una logica che è quella di una diversità, una molteplicità, che solo una regione, l'unica al plurale, può portare avanti. È questa la grande novità della mostra".

A Roma le Marche vengono raccontate anche attraverso lo sport. "Grande soddisfazione essere una testimoniale della mostra. Parlerò delle mie vittorie, dei traguardi raggiunti nel 2012, del sacrificio fatto e dell'orgoglio che ho sempre nel rappresentare le Marche", ha affermato Elisa Di Francisca.

Olimpia Leopardi si è soffermata sull'importanza del turismo culturale nelle Marche, "con Giacomo Leopardi filo conduttore di un passato che è anche presente e che sarà anche il futuro, non solo per

le Marche". "Abbiamo condiviso il progetto della Regione Marche che da anni si sta impegnando in un'ottima valorizzazione del proprio territorio - ha riferito Maura Picciau, direttrice Istituto centrale per la grafica - Mettiamo a disposizione le migliori sale del museo di Palazzo Poli e condotto una ricerca nei nostri archivi per fare emergere i migliori artisti marchigiani di disegno e incisione, a partire dal 1500 fino a oggi, scegliendo una trentina di opere da esporre".

La mostra è promossa dalla presidenza della Regione Marche e da Atim - Agenzia per il turismo e l'internazionalizzazione delle Marche, con il patrocinio del MiC - ministero della Cultura, in collaborazione con Icg - Istituto centrale per la grafica. L'esposizione è a cura da Alessandro Nicosia, organizzata e realizzata da C.O.R. Creare Organizzare Realizzare con la collaborazione di Rai Teche e Archivio Storico Luce; sponsor tecnico European Broker, catalogo Gangemi Editore. L'esposizione mira a evidenziare tutte le caratteristiche del dinamismo marchigiano, gli aspetti che ne determinano il fascino e la particolarità, attraverso figure che l'hanno abitata e valorizzata - sono

rappresentate tutte le province - e attraverso un focus sulle città d'arte, espressioni di un pluralismo culturale sedimentato da secoli che la rende una tra le regioni d'Italia più ricche di beni culturali. Alcune delle opere sono state prestate dall'Istituto centrale per la grafica. Dietro una lunga ricerca di materiali, esposti per la prima volta, si documenta un immenso patrimonio di rilevanza internazionale. Nell'isola destinata a Leopardi saranno presenti due libri di proprietà del grande poeta e scrittore, una penna a piuma d'oca, uno scritto autografo; in quella allestita per Matteo Ricci saranno collocati due testi provenienti dalla biblioteca dei Gesuiti in Vaticano: un volume del 1600 e uno del 1800; in quella dedicata a Raffaello si troverà una miniatura, ultimo ritratto del Maestro ancora in vita; un autografo musicale di "Canone perpetuo per quattro soprani" sarà il documento appartenuto al grande compositore Rossini presente nell'isola a lui indirizzata; saranno messi in mostra anche maschera, fioretto e guanto dell'atleta Di Francisca e così per tutti gli altri personaggi, anche contemporanei, che testimoniano la grandezza e la peculiarità delle Marche.

Jesi: visite guidate tattili a Palazzo Pianetti

Nell'ambito della mostra dedicata al gemellaggio tra le città di Jesi e di Mayenne ospitata a Palazzo Pianetti, sono state organizzate due originali visite guidate tattili a cura di Serena Stronati: i partecipanti hanno così potuto esplorare la mostra da un punto di vista sicuramente inedito e sor-

Per un pubblico di visitatori vedenti, ipovedenti o non vedenti

prendente includendo anche la popolazione non vedente. Soffermandosi su sei opere tra quelle presenti in mostra - tre di artisti italiani e tre dei colleghi francesi - Serena Stronati ha avvicinato il pubblico ad una "visione tattile" dei lavori esposti, in cui la percezione dei materiali, delle superfici e delle forme solo attraverso il palmo delle mani ha ribaltato le impressioni acquisite durante la fruizione visiva.

Ad entrambi gli appuntamenti ha partecipato un pubblico

misto di visitatori vedenti, ipovedenti o non vedenti, contribuendo ad arricchire la condivisione dei punti di vista e gli stimoli. Anche il sindaco Lorenzo Fiordelmondo si è cimentato in questo tipo di esperienza. La mostra ha proposto poi altri interessanti appuntamenti: una visita guidata con i curatori francesi e italiani e l'evento conclusivo con un workshop all'Oasi di Ripa Bianca insieme all'artista Paola Tassetti.

Flaminia Fabbrizi

L'Azione, 31 marzo 1923

Alla chiusura del suo 77° esercizio aziendale, il bilancio della Cassa di Risparmio di Fabriano (fondata nel 1845), aveva denotato un progressivo e notevole sviluppo.

Nel primo bimestre 1923, la situazione dell'istituto risulta essere ulteriormente migliorata, tanto che la massa fiduciaria da lire 6.864.597 si è portata a lire 7.076.506. La Cassa di Risparmio di Fabriano ha, dunque, avuto un aumento di oltre 460 mila lire nelle proprie disponibilità fiduciarie, e questo le ha permesso di intensificare la sua azione economica a profitto della clientela attiva.

E così l'esistenza del portafoglio cambiario ha potuto portarsi da lire 4.843.298 a lire 5.028.632, i conti correnti

Ogni settimana una curiosità ritrovata nel nostro archivio

Il progressivo sviluppo della Cassa di Risparmio di Fabriano

garantiti sono stati in grado di elevarsi da lire 1.202.504 a lire 1.336.925, mentre il dossier dei titoli di proprietà a sua volta si portava da lire 1.397.714 a lire 1.398.959 e il numerario in cassa da lire 133.768 aumentava a lire 229.847.

Il commento de "L'Azione" dell'epoca: «Questo armonico, equilibrato, generale incremento in ognuna delle voci del ren-

dimento chiaramente dimostra che la Cassa di Risparmio di Fabriano continua fattivamente a svolgere la propria parabola ascendente, vieppiù meritando la stima e la fiducia delle popolazioni a favore delle quali essa vive e funziona».

100
anni fa.
oggi

Ferruccio Cocco

La paura della notte

di **BALILLA BELTRAME**

Fantasmî, streghe, lupi mannari, briganti popolavano le notti dei nostri nonni. Le "paure" tramandate a voce per generazioni. Dai loro racconti si può tracciare una mappa. Per vedere le streghe - tanto per iniziare - appuntamento sulla strada dei Monticelli la notte del 24 giugno. Pe non essere molestati da quelle, i curiosi mettevano la testa in una forca di legno di fico.

I nottambuli si tenevano a debita distanza, nella zona del ponte della stazione di Fabriano per non incontrare il lupo mannaro il quale, nelle notti di luna piena era solito bazzicare il posto prima di gettarsi nel fiume, ululando.

IL BASILISCO

L'incontro col Basilisco è una di quelle "paure" che non si augura neanche al peggior nemico. Ora il mostro pascola in gran quantità nel grande regno di internet. Lo hanno riprodotto su stendardi di alcune città e nelle statue e nelle pergamene. Molti anni or sono, pascolava anche nelle nostre zone. Nelle sere d'inverno avanti al focolare, i nonni raccontavano le storie tragiche di chi lo aveva visto, anche per suggestionare la monellara in ascolto. Un giorno di primavera del 1986 avevo deciso di salire sul monticello di "cuccurillo". Si trova nel mezzo della valle di Ceresola, è un'altura con la cima spianata dall'uomo preistorico, per costruire un villaggio fortificato. Ha una inquietante nomea. La notte prima dell'inizio degli scavi del villaggio, negli anni venti del secolo scorso, l'archeologo morì improvvisamente nel letto dell'albergo. Lavori sospesi per sempre. Incontrai un contadino. Stava lavorando la dura terra cretosa spaccata dal primo sole di maggio. Appoggiato al manico della vanga mi diede un consiglio: "Te, è mejo qué oggi 'n vae lassù". E' da sta' mattina che sento el fischio del vasilisco. Quillo, quanno fischia arduona le sierpe. Li visto mae, è?" Senza aspettare la mia risposta negativa proseguì: "Adè mejo che ner vedi. Vruscia l'erba do' camina e se respiri l'aria sua te mori, te pietrifica co lo sguardo, è". D'incanto era sparita la voglia di salire su quella spianata antica, piena di ginestre alte come una casa, legate con grovigli inestricabili di rovi. M'attardai quindi a conversare. Tra una vangata e l'altra mi raccontò pure la storia delle querce, vicine alla fontanella, le quali parlano con determinate persone nei giorni di vento. Ennò!! Verso l'ora di pranzo tornai a casa. Avevo in testa due "paure" in più da governare cioè i basilischi e le "querce parlanti". Di quest'ultime, per quanto negli anni mi sia informato, non ho trovato contadini in confidenza con quei frondosi alberi. Per i basilischi..., questi sì, li hanno visti in parecchi. Giurano di esser scampati per miracolo al loro fiato mortale. C'è però da chiarire subito un fatto: non è il gigantesco serpente mangia-bambini che nottetempo terrorizzava gli abitanti di Castelletta. Quella è un'altra "paura".

Dal mondo immaginario della tradizione fabrianese il basilisco (dal greco basiliscos, ossia reuccio), è raffigurato come un serpente con la coda mozza. A causa di questa mutilazione, il corpo diventa tozzo e grosso come una lonza, lo

sguardo minaccioso del cobra. Emette fischi acutissimi per richiamare le serpi al raduno d'amore. Qualcuno lo confonde con il "regolo", serpente aggressivo, con la testa grande come un bambino. Da maggio a tutto giugno, l'aria era da questo richiamo e tristi a chi capita in mezzo alle bisce in calore! Pericolosissime. I loro morsi fanno nascere serpi al posto dei figli. I racconti dei vecchi, pieni di queste tragedie familiari. La più attendibile origine è questa: nasce dopo 21 giorni da un uovo fatto dal gallo, covato da un rospo o da un serpente. L'immagine qui riprodotta è la più comune tra quelle conosciute altrove, disegnata su un taccuino dall'olandese Giovanni Heckius nei primi anni del 1600, durante i suoi viaggi. Fu tra i fondatori dell'Accademia dei Lincei con lo scopo di "penetrare nelle mirabili proprietà delle cose e negli arcani della Natura". Il disegno pubblicato per la prima volta nel libro "Francesco Stelluti Linceo da Fabriano" edito dal Comune di Fabriano nel 1986.

Ricorderemo il nostro Linceo fra qualche tempo, nel suo 370° anno dalla morte.

LA CANTONIERA DEI FANTASMI

I senza paura di recavano anche nei pressi del cimitero di Coccure per vedere i fantasmi fare l'autostop e il transito della "santa compagnia", la notte del due novembre, quando le anime dei morti rientrano nelle loro case. Troveranno la luce accesa, la tavola imbandita e una lettera di saluti della famiglia.

Luogo chiacchierato assai. Cimitero costruito sopra una necropoli romana con una antica pieve. Numerosi gli avvistamenti come quello che capitò a una comitiva di marinai russi, anni fa. Avevano noleggiato un pulmino per fare un giro nell'entroterra anconetano in attesa dello scarico della nave. Giunti davanti al cimitero, breve sosta, uno di loro entrò nella casa cantoniera abbandonata nella quale, si dice, ci alloggiasse il fantasma inquieto di un traditore della banda "mazzavacche". Quando poi il marinaio uscì dalla casa, sbalordì tutti. Iniziò a cantare con voce da tenore, in italiano, "O sole mio!" tra la meraviglia dei suoi compagni. Non basta. Il pulmino ebbe un guasto all'impianto elettrico, uno dei tanti che accadevano in quel luogo. Furono soccorsi dall'elettrauto di Sassoferrato.

Negli anni Settanta alcuni giovani nostri concittadini vollero sfidare i fantasmi della cantoniera, ma fuggirono terrorizzati dalle urla disumane e dal trascinarsi di catene. Per mesi dormirono nel letto dei genitori.

MA ANCHE IL PONTE...

Anche il vicino ponte ha la sua triste fama. Una notte buia e tempe-



Il basilisco. Da un Taccuino di G. Heckius (Ms. H. 508, c. 178 r.). Montpellier (Biblioteca Scuola di Medicina)

stosa, un noto e stimato personaggio fabrianese transitando da solo verso casa, vide sul ponte una figura vestita di bianco fare l'autostop. Tornò a casa terrorizzato. Quando al mattino lo raccontò ai colleghi, ancora tremava e aveva i capelli dritti.

Un ragazzo, tornava di notte dalla casa della fidanzata quando... giura sui morti d'aver visto sul ponte con i fari, un gregge di pecore sole camminare in assoluto silenzio, senza toccar terra che l'asfalto era velato da un sottile strato di nebbia. Impaurito, fece una rapida retromarcia e passò per la strada di San Donato. Dopo una notte insonne, tornò con la luce del sole sul luogo. Un centinaio di pecore avranno lasciato qualche traccia, no? Niente, tutto pulito. La paura fu tanta. Decise di sposarsi al più presto per non far più quella strada di notte.

Negli anni Ottanta, in quella casa disabitata ci viveva un grosso gatto nero. Coi fari delle auto i suoi occhi brillavano come carboni ardenti.

Gli automobilisti nottambuli lo credevano una strega trasformata in gatto. Schiacciavano l'acceleratore. Brrr!

Racconto uno

Un freddo giorno di marzo, una ragazzina, camminava nei pressi del ponte di questo cimitero. Fu raccolta da un carrettiere il quale faceva la "truèlla" Fabriano/Sassoferrato per consegna merci. Essa indossava un vestitino con le maniche corte, i calzettini bianchi, le scarpette di pezza. Tremava dal freddo, la faccia paonazza, le labbra nere. Il carrettiere impietosito, si sfilò istintivamente la cappottella e gliela mise sulle spalle. Lei ringraziò con un mesto sorriso, raccontò poi l'uomo. Poche parole scambiarono durante il breve

tragitto, neanche il nome le domandò. Quando lei scese avanti a una casa, le disse che sarebbe passato a riprendere la giacca in un'altra occasione. Due giorni dopo, il carrettiere bussò alla porta di quell'abitazione. Aprì un vecchietto. "Qui - rispose - non c'è nessuna ragazza. C'aveva vissuto sua figlia, ma era morta dieci anni prima". Insoddisfatto della risposta, convinto d'essere stato imbrogliato, l'uomo tornò a casa, raccontò tutto alla moglie, essa lo rimproverò per la sua generosità verso gli sconosciuti e gli nascose la bottiglia del vino. Il giorno appresso, lui volle togliersi la curiosità. Legò il cavallo ad un palo della luce, entrò nel cimitero. Guarda, cerca e, con meraviglia, il tremore addosso, trovò la giacca, la sua cappottella, appesa su un loculo. La fotografia? Quella della monella incontrata giorni prima. Allora girò subito il carretto, tornò a casa, parlava da solo, sudava a freddo, si mise a letto con due

*Fantasmî,
streghe, lupi
mannari,
briganti
hanno
popolato
le serate
dei nostri
nonni: ecco
qualche
racconto*

linee di febbre. Quando fu guarito, più che altro dalle brontolate della consorte, raccontò l'avventura anche agli amici, ma nessuno la prese per vera, gli consigliarono di riguardarsi qualche altro giorno e di bere di meno.

Racconto due

*In Arizona, un giovane indiano Navajo mentre di notte, con un gipponne, percorreva la strada verso casa, venne colto da un furioso temporale estivo. Fu costretto a fermarsi in una piazzola. I fari bucano il buio, gli apparve una persona in piedi. S'avvicinò incuriosito, vide una ragazza indiana bagnata zuppa, chiedeva un passaggio. La fece salire, era intrizzata, istintivamente l'avviluppò nel suo maglione rosso. Durante il viaggio, gli disse di chiamarsi Susan. Quando giunsero nei pressi del suo villaggio, lei promise al giovane che una di queste sere sarebbe andata a trovarlo per riportargli l'indumento. Passarono i giorni, nessuna nuova, l'indiano si decise, andò al villaggio per cercare Susan. Il padre di lei disse che era morta dieci anni prima, seppellita in una capanna. Meravigliato, riconobbe il suo maglione appeso ad un tronco vicino alla sepoltura. Il padre raccontò che stava lì da qualche giorno, ma nessuno ce l'aveva portato. Identico, irreale avvenimento

accaduto a migliaia di chilometri uno dall'altro. Protagonista una ragazza-fantasma che fa l'autostop sotto la pioggia. Strane somiglianze. Roba da studiosi. Ma un certo stupore però, dentro ci rimane, no? Brrr!

*Tratto dal racconto di G. Gohoe "The promised visit" ed., American Indian Authors, Boston, 1976.



Strada statale per Sassoferrato, il ponte dei fantasmi

Cene al buio di successo

Due serate speciali organizzate dall'Uici in collaborazione con il Liceo Artistico della città

di FEDERICA SPURI FOROTTI

Nelle serate di giovedì 16 e venerdì 17 marzo si sono svolte le due cene al buio con delitto organizzate dall'Uici (Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti) di Ancona in collaborazione con il Liceo Artistico Edgardo Mannucci di Fabriano. Grazie alla gentile disponibilità di uno dei titolari, Fabrizio Palanca, il ristorante "Cavallo Pazzo" di Fabriano è stato allestito in modo da creare il buio assoluto. Gli ospiti sono stati quindi guidati ai loro tavoli da veri esperti del buio, che gli hanno poi servito le quattro portate

che componevano il menù preparato con cura dall'altro proprietario, lo chef Simone Chiodi. Ogni portata è stata seguita da un atto teatrale della sceneggiatura abilmente scritta dai ragazzi del Mannucci, che dopo il dolce hanno anche assistito i commensali nella risoluzione del caso. Alla squadra vincitrice sono stati donati dei libri d'arte offerti dalla Fondazione Carifac. L'evento ha riscosso un'ampia adesione grazie anche alla diffusione pubblicitaria di Radio Gold che è sempre al fianco dell'Uici di Ancona come media partner degli eventi

che organizza. I partecipanti si sono dichiarati estremamente soddisfatti dell'esperienza vissuta, che aiuta ad avvicinare i normo vedenti al mondo della disabilità visiva attraverso un percorso sensoriale sicuramente suggestivo. Di seguito la testimonianza di una partecipante: "L'esperienza vissuta è stata estremamente interessante: in un primo momento l'immersione nel buio assoluto non è stata semplice,

soprattutto non avendo idea della dimensione e della forma dello spazio circostante, ma nel giro di poco l'adattamento è stato abbastanza spontaneo. Di certo la sicu-

rezza dei non vedenti che mi hanno condotto al mio posto è stata determinante, così come l'interesse suscitato dall'intrigante storia proposta durante la serata. Il

coinvolgimento sensoriale è stato completo, infatti nel degustare le pietanze mi sono sforzata sotto tutti i punti di vista per indovinare cosa stessi assaggiando. Questo si è presto trasformato in un divertente gioco che ha coinvolto tutta la sala. Ho trovato infine, il ritorno alla luce estremamente emozionante. Ci tengo inoltre a sottolineare la gentilezza di tutte le persone con cui ho avuto a che fare, sia per quanto riguarda gli organizzatori soci dell'Uici Ancona che gli studenti del liceo. Era la mia prima esperienza di cena al buio e sarei molto felice di ripeterla, la consiglio vivamente a tutti i curiosi.



Il bisogno di umanità non conosce luoghi, né confini, ma è comune all'intera umanità, tanto a quella sofferente, quanto a quella che vede nella sofferenza

Il bisogno di riscoprire il senso dell'umanità

altrui un problema non suo. Viviamo un tempo in cui il senso dell'umanità si va forse perdendo tra le pieghe di un disagio che a volte induce le persone a rinchiudersi nei propri egoismi. Ed è proprio il sentimento di umanità che apre le porte del cuore, che fa vedere in modo diverso il mondo che ci circonda, riconoscendone le nostre fragilità, debolezze, imperfezioni e difetti. La società di oggi ci costringe a vivere in un modo frenetico, registrando così un forte impoverimento delle relazioni. Anche i linguaggi sembrano essere diventati volgari e scadenti, non essendo più in linea con la cultura, rappresentano una società oramai allo sbando. Oggi è auspicabile invertire la rotta e ricordare che i veri rapporti sono quelli personali, fatti di sguardi, di strette di mano, di emozioni e sensazioni che nascono tra esseri viventi. Da questi incontri si sviluppano amicizie, si condividono le cose che si hanno, ci si aiuta, e soprattutto si scopre che uscendo dal proprio egoismo si vive meglio, si capisce che l'umanità è il filo che tutti unisce dando scampo all'esistenza. C'è bisogno

insomma di riscoprire e riconoscere il senso di umanità, un valore che identifica e impegna a vivere la nostra responsabilità nei confronti dei nostri simili. In un mondo sezionato da muri costruiti per dividere le etnie, per impedire la fuga agli oppressi, per tenere lontane le diversità che tanto ci spaventano, tutto questo può sembrare un'utopia, ma a nulla potrebbero quei muri se solo riuscissimo ad abbattere quelli più importanti, i muri dei pregiudizi, delle intolleranze, quelli che ciascuno di noi si porta dentro. Fondamentale è il sentimento che siamo capaci di generare, il rispetto e l'attenzione che sappiamo dare agli altri, anche quando non ci piacciono o li sentiamo ostili. Anche loro sono portatori di bisogni e possono vivere condizioni di disagio di cui in qualche modo possiamo farci carico. Avere compassione, fare il bene nei modi che ci è possibile, appaga in noi il bisogno di umanità, favorisce una nuova convivenza, più giusta e più degna, apre la porta della speranza, ci fa vivere meglio.

Sandro Tiberi

Si può fare la pace senza armi? Si può difendere l'Ucraina smettendo di inviarle armi? Se dovessimo vedere due bambini che litigando si tirano sassi addosso, il nostro primo istinto naturale sarebbe quello di fermarli e togliere i sassi dalle loro mani. Se uno dei due fosse troppo grosso o violento, molto probabilmente faremmo di tutto per mettere in sicurezza l'altro, quello indifeso. Se i due, invece di essere bambini, fossero adulti forse ci metteremmo a gridare loro di smettere e probabilmente chiameremmo la Polizia. Sappiamo però fin troppo bene che il buon senso delle persone comuni non trovano spazio nelle relazioni fra governi che ai nostri occhi diventano inevitabilmente stupide e stupidamente violente. Sulle armi siamo allo stesso livello ed è compito di noi cittadini non diventare stupidi e, aggiungerei, malvagi quanto lo sono i nostri Governi. Tutti sappiamo che inviare armi in Ucraina non porterà alla pace solo che nessuno di noi sa che altro potremmo fare. Questo è angosciante ed è frustrante che non ci sia un dibattito pubblico su questo argomento. Tutti coloro che, all'inizio della guerra, hanno chiesto di non inviare armi all'Ucraina sono stati tacciati di essere amici dell'autarca russo e ancora oggi si usa questo inganno dialettico: "se qualcuno invadesse con soldati e carri armati l'Italia, voi non la difendereste?". Perché è un inganno? Perché non inviare armi all'Ucraina non significa non volere difendere l'Ucraina. Anzi, di fronte l'evidente inefficacia della resistenza armata per difendersi dall'invasione nessuno cerca strade diverse per vincere questa guerra. Anche su questa frase dovremmo interrogarci: che significa "vincere la guerra"? Siamo d'accordo che sia ben diverso dall'affermare "non facciamo vincere Putin?". Io penso che noi non possiamo vincere la guerra: Iraq, Afghanistan, Libia, Siria, Corea, Vietnam ci dicono con chiarezza che dopo la Seconda Guerra Mondiale nessuno abbia mai vinto alcuna guerra, se non forse i talebani in Afghanistan il che è tutto dire. Invece possiamo e direi quindi dovremo non far vincere Putin. La mia proposta, ed è quello che sostengo in Consiglio comunale, è che dobbiamo difendere e combattere per i diritti delle persone non per i confini. Dovremmo contrapporre un'enorme azione di resistenza e di lotta fatta di mobilitazioni, occupazioni, scioperi, boicottaggi, picchettaggi, celebrazioni, processioni, pubblici dibattiti,

Si può fare la pace senza le armi?

raggruppamenti improvvisi, contro elezioni eccetera. Ricordate cambiare i segnali stradali all'inizio della guerra? Li trovate al numero 27 delle 198 possibili azioni non violente descritte da "Politiche di azione non violenta" libro del 1973 di Gene Sharp, oggi introvabile. E invece dovrebbe essere studiato a scuola. A queste ovviamente si deve aggiungere la pressione internazionale e l'azione dell'Onu che oggi si fa fatica a sentire: perché non c'è nessun dibattito sull'invio dei Caschi Blu? Proviamo due ipotesi: primo, Zelensky vuole difendere i confini non i di diritti del proprio popolo, per questo i Caschi Blu potrebbero addirittura essere un impaccio; secondo, la Russia porrebbe il veto ma ciò non impedirebbe la pressione politica: sono un consigliere di minoranza e se dovessi presentare solo atti che fossero approvati probabilmente non presenterei alcun atto. Non solo, l'Assemblea Generale potrebbe sostituirsi al Consiglio di Sicurezza anche per le azioni del Capitolo VII della Carta: non è stato mai fatto ma non è contro la Carta e ci potrebbero essere precedenti con la risoluzione 337/V del 1950 "Uniting for peace". Ma senza alcun dibattito è evidente che quelli che vogliono la guerra siano ancora in maggioranza.

La contrapposizione non violenta ha mille obiezioni: sarà una lotta lunghissima. È vero ma qualcuno oggi può prevedere quanto ancora durerà la guerra attuale?

Ci saranno incarcerazioni, torture, uccisioni, violenze? Sì, come accade adesso ma in più saranno visibili, raccontate, denunciate e nessuna vittima sarà più un caduto di guerra ma un martire per la libertà e per i diritti come le ragazze e i ragazzi dell'Iran ci stanno insegnando.

E insieme con loro ce ne sono tanti come Ruslan Kotsaba giornalista ucraino che in Ucraina rischia il carcere per le sue idee pacifiste e Vitaliy Alekseyenko condannato a un anno di carcere per l'elusione del servizio militare. E in Russia condividono un destino ancor peggiore Aleksey Gorinov, Irina Gen, Petr Mylnikov, Zaurbeck Zhambekov, Altan Ochirov, Andrey Novashov, Boris Romanov, Dmitri Ivanov, Dmitri Talantov, Giraldo Enrique, Ilya Yashin, Ioann Kurmoyarov, Irina Bystrova, Irina Tolmacheva, Mariia Ponomarenko, Marina Ovsyannikova, Mikhail Afanasyev, Oleg Belousov, Olga Smirnova, Richard e Maria Rose, Sasha Skochilenko, Voktoria Petrova, Vladimir Yefimov, Vladislav Nikitenko, Vladimir Zvyalov, Yevgeny Fokin, Yevgeny Kruglov e tanti altri.

Per quanto marginali possiamo essere, proviamo a fare quel poco che possiamo: facciamo girare le idee: "prima ti ignorano, poi ti deridono, poi ti combattono, poi vinci" - M. K. Gandhi.

Lorenzo Armezzani

Vialetti a rischio ai Giardini Margherita

Questa volta voglio mettere in evidenza il degrado in cui versano tutti i vialetti all'interno dei giardini pubblici Regina Margherita. Pieni di buche e avvallamenti pericolosissimi, così si presentano tutti i vialetti del giardino. Quello che dovrebbe essere un posto di bellezza da ammirare per noi cittadini, ma soprattutto per i turisti, in realtà ora è lasciato al puro degrado rappresentando un potenziale pericolo per la sicurezza e l'incolumità dei più piccoli che si recano al parco con le famiglie. Percorrendo i vialetti, non si riesce nemmeno a godersi una passeggiata in tranquillità visto che ci si imbatte in un vero e proprio percorso ad ostacoli in cui bisogna schivare crateri e avvallamenti degni di una vera e propria pista di motocross.

In previsione dell'arrivo della bella stagione e, di conseguenza, l'aumento dei frequentatori del parco, chiedo all'amministrazione se non sia il caso di intervenire immediatamente per colmare questa situazione di degrado e pericolo.

Pino Pariano, consigliere comunale città di Fabriano



Pensieri di carta

di MARIO BARTOCCI

Ridimensionata, nei fatti, l'immagine di primario centro industriale, Fabriano sembra talvolta essere alla ricerca di una sua identità. Non che le attività produttive siano venute meno in questa città, dove alcune importanti imprese continuano a svolgere il loro ruolo in modo brillante contribuendo anche a sostenere, per la loro parte, l'economia locale. Tuttavia - sarà anche a causa di alcune nuove partecipazioni finanziarie - non sembra di intravedere tra queste imprese e il territorio quella condivisione di interessi e obiettivi, almeno ideali, che ha funzionato per oltre la metà del secolo scorso. A voler sintetizzare la situazione, potremmo dire che siamo passati da una città industriale a una "città con industrie", nella quale territorio e imprese si muovono in modo separato, quasi senza conoscersi reciprocamente. Avviene, allora, che ci si chieda spesso che cosa sia Fabriano oggi, che cosa rappresenti tra le altre città della sua dimensione, quali siano e se esistano le direzioni verso cui ci si potrà muovere in un futuro prossimo e, magari, anche meno prossimo. Il quesito coinvolge in primo luogo, ovviamente, la gestione politica e amministrativa della città, ma non può lasciare indifferenti quelle che si definiscono, con una certa sintesi retorica, le sue classi dirigenti. È in ogni caso fuori discussione

che ogni intervento di rilancio della città debba fondarsi principalmente su un rinnovamento delle attività economico-produttive, magari in forme diverse da quelle tradizionali, magari cogliendo le nuove opportunità offerte dagli sviluppi della tecnologia e dall'evoluzione dei mercati, e comunque coinvolgendo soprattutto i giovani. Peraltro, sta crescendo, in un diverso ordine di idee, l'attenzione verso una possibile identità di Fabriano anche, e per qualcuno prioritariamente, come centro culturale in grado di sviluppare (e di ospitare), in modo possibilmente originale, attività di dibattito culturale, di creatività artistica, di studio e di riflessione. Si dice, a questo proposito, che ciò prospetterebbe esiti positivi anche sul piano della economia attraverso la crescita dell'attrattività turistica e la creazione di specifici posti di lavoro. Sull'argomento abbiamo già avuto occasione, in altro momento, di esprimere il nostro modesto parere, soprattutto su che cosa realmente servirebbe per dare base concreta ai suddetti intendimenti, peraltro apprezzabili; non vorremmo quindi tediare nuovamente il lettore. Vorremmo però esprimere la nostra opinione sulle azioni che si stanno compiendo per il perseguimento di quella che sinteticamente chiameremo l'identità culturale di Fabriano. La percezione che talvolta si ha fa venire in mente la storia di quell'assetato nel deserto che arranca verso



In un discorso di Fabriano culturale regge l'idea della carta come polo di riferimento

il miraggio di una immensa distesa di acqua e non si accorge della sorgente che gli sta zampillando sotto i piedi. Ecco, per restare nella metafora, per noi di Fabriano, senza rincorrere miraggi, la sorgente ce l'abbiamo in casa: è la carta. E quando diciamo carta non intendiamo riferirci soltanto alla storica industria locale o alle rievocazioni delle antiche carte fatte a mano svolte, peraltro in modo ammirevole, dal locale Museo. Diciamo carta per riferirci in modo specifico a Fabriano e al fil rouge lungo il quale si dipana la plurisecolare storia di questa nostra città, da leggere non solo come materia di studio ma anche come ricerca di radici antiche

cui fare riferimento per il presente. Diciamo carta per riflettere sulla importanza di questo antico oggetto e sulle risposte che fin dalla sua invenzione ha dato ad alcune fondamentali esigenze dell'uomo "sociale": il comunicare attraverso il messaggio scritto, il conservare la memoria attraverso la narrazione letterale e grafica, il convalidare le obbligazioni attraverso il contratto e la carta moneta. Diciamo carta per rievocare una sua preistoria che, per rispondere alle suddette primarie esigenze si affida, in principio, alle tavolette d'argilla, poi al papiro, poi alla pergamena, poi, infine al prodotto finale (per ora) che circa ottocento anni fa, a Fabriano, si

perfezionava e si avviava all'uso universale. Diciamo infine carta anche come tentativo di rispondere agli interrogativi che oggi si pongono sempre più forti su un futuro sul quale incalza la dematerializzazione degli scritti e delle immagini come conseguenza della digitalizzazione. Sono queste alcune delle ragioni per cui riteniamo che un discorso su Fabriano "culturale" possa avere l'idea della carta come ideale polo di riferimento e porta di accesso alle molteplici espressioni del pensiero e dell'arte, che nella carta hanno avuto, e hanno tuttora, uno strumento essenziale di supporto, di diffusione, di memoria.

La civitas dell'amore e quella dell'odio

Secondo il "De civitate Dei" di Sant'Agostino, esistono due città radicalmente diverse tra loro, nella cui intersezione viene svolgendosi la vicenda dell'umanità. Alla civitas dell'amore si contrappone quella dell'odio: la prima è quella della giustizia e di Dio, la seconda dell'ingiustizia e del demonio. La posizione del "De civitate Dei" è compendiata nelle parole del De catechizandis rudibus (20,31): "Dunque due città, l'una degli iniqui, l'altra dei giusti, continuano il loro cammino dal principio del genere umano fino alla fine del mondo: al presente sono mescolate secondo il corpo ma distinte secondo lo spirito; in futuro, nel giorno del giudizio, saranno separate anche secondo il corpo". Le due città hanno preso a esistere fin dal primo giorno dell'umanità: il peccato di Adamo ed Eva segna drammaticamente la vittoria, pur temporanea, del diavolo. Sotto la minacciosa ombra di quest'ultimo, si dipana l'umana vicenda, fino a quando Gesù Cristo, nel mistero dell'Incarnazione, della Passione e della Resurrezione, viene a soccorrere l'umanità e a rigenerare la speranza della città celeste. E' verso la città celeste che seguono a tendere con speranza quanti, tra i mortali, nutrano realmente amore e timore di Dio, col sostegno dello Spirito Santo. Da allora, i percorsi delle due civitates si intrecciano e, talvolta, si sovrappongono: solo alla fine dei tempi esse saranno ermeticamente separate. E, prima di quel momento decisivo, gli uomini sono chiamati a scegliere a quale delle due civitates desiderano appartenere, eleggendo a propria patria la città dell'amore divino, o quella dell'odio

diabolico. L'egoismo, la cupidigia, la libido dominandi, l'orgoglio, la concupiscenza spingono gli uomini in direzione della seconda città, mentre la grazia divina li richiama alla prima. Benchè, a livello fisico, le due città coesistono fino a quando il Giudizio Finale non assegnerà a ciascuna il suo ultimo destino, è strutturalmente impossibile essere cittadini di entrambe, proprio come Gesù ha insegnato che non è possibile essere servitori di due padroni, Dio e Mammona. Quanto sin ora esplicitato, pare per molti verso a tagliarsi anche al quadro storico del nuovo capitalismo assoluto-totalitario. La terra degli uomini sarà, fino alla fine del mondo, il luogo dello scontro tra due grandi regni possibili, basati su due amori diversi e, di più, tra loro inconciliabili: il primo procede dall'amore di Dio fino al disprezzo di sé (amor Dei usque ad contemptum Dei), il secondo, invece, si sviluppa dall'amore di sé spinto fino al disprezzo di Dio (amor sui usque ad contemptum Dei). Vivo più che mai, invero, risulta oggi lo scontro tra amor sui - il fondamento della truce morale liberista - e l'Amor Dei, inteso come amore di una Totalitas che è anche immagine trascendentale della comunità umana delle creature: tale scontro, tuttavia, sembra completamente a vantaggio, nell'attuale congiuntura, dell'amor sui. Il tempo della desacralizzazione e della sdivinizzazione è, invero, il tempo della lenta ma graduale dissoluzione dell'Amor Dei e, con esso, dell'amore comunitario in cui, di necessità, l'amore per Dio deve tradursi. La comunità creaturale, infatti, corrisponde all'Imago Dei sulla terra, cosicché amare Dio significa

amare la comunità degli uomini, contrapponendosi energicamente all'ateismo dilagante dell'amore egoistico di chi disconosce Dio e, insieme, la comunità degli esseri umani. Dal fatto che l'uomo è stato creato a immagine di Dio, come spiega la Genesi (Gn 1,27), segue l'invulnerabilità della dignità della persona umana: violare la quale equivale a violare Dio. Per converso, amare mundum non est cognoscere Deum, se amare il mondo significa discostarsi dal vero amore, reso possibile dalla conoscenza di Dio. Con le parole dei sacri testi, "Dio è amore, chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui" (1 Gv 4,16). Sicchè, dal punto di vista cristiano, l'amore di Dio e quello del prossimo debbono procedere di conserva: amando il prossimo, si ama Dio stesso. E in questa luce si spiega il precetto che prescrive, nel Levitico (Lv 19,18), di amare il prossimo come se stessi. Per questa ragione, Massimo il Confessore poneva l'amore di Dio al di sopra di tutto e, insieme, ne inferiva il precetto ineludibile dell'amore per tutte le sue creature in chiave comunitaria: "chi ama Dio non può riservare il denaro per sé. Lo distribuisce in modo "divino"...nello stesso modo secondo la misura della giustizia" (Capitoli sulla carità, Centuria I,1). In definitiva, è quello che Papa Benedetto XVI, nell'Enciclica Deus caritas est, appellò "il collegamento inscindibile tra amore di Dio e amore del prossimo": in questa prospettiva la Chiesa è la famiglia di Dio nel mondo e, in questa famiglia, non deve esserci nessuno che soffra per mancanza del necessario.

Bruno Agostinelli

Its, le prossime iniziative

E' puntualmente riiniziata, verso i prossimi diplomandi, l'attività di orientamento sugli Its, istituti di formazione tecnici superiori biennali (V° livello Europeo EQF), nel territorio, caratterizzati da contenuti verso le nuove tecnologie. In particolare nel territorio Fabrianese l'Istituto Efficienza Energetica, funzionante dal 2010, opera nel settore proprio dell'energia, nonché in quello della digitalizzazione di impresa, e la Fondazione omonima, nel segno della continuità didattica verso il suo territorio e quelli limitrofi di riferimento, come quello dell'alto maceratese, ha predisposto diverse interessanti iniziative di sensibilizzazione. Oltre i consueti incontri orientativi condotti di concerto con gli Istituti secondari, preme segnalare due prossimi impegnativi convegni locali, previsti per il mese di giugno, aperti agli interessati ed alla cittadinanza, sulla "Transazione ecologica nell'industria della carta", con Assocarta partner importante del settore, e sulla "Digitalizzazione di impresa, con approfondimenti specifici verso l'intelligenza artificiale", con il coinvolgimento di aziende locali e nazionali di valore, partner della Fondazione. Benchè operare nel settore degli Its sia molto complesso, a Fabriano l'iniziativa in atto vuol confermare i confortevoli risultati finora ottenuti per consentire ai giovani di trovare le migliori risposte formative post diploma, da coniugare con il proprio futuro e le necessità imprenditoriali esistenti. I post-diplomati dell'Its di Fabriano sono pressoché tutti occupati e quanti vogliono valorizzare il proprio futuro trovano nella Fondazione e nei corsi attivati una risposta coerente per qualità e ricchezza di opportunità.

Giancarlo Marcelli, presidente Its Fabriano

POESIA

Me vojo confessà

Me vojo confessà ma non so' bono.
El peccato più grosso che me sento
è quello de piacémme come sono
e non sapé de questo di' me pento.

Io sto zitto ma, senza fallo véde,
cerco la gloria de tutta la gente
che legénno 'ste righe forse crede
che bono so', ma n'ha capito gnente.

Allora, si legénno 'ste parole,
'sta Pasqua te vene da confessàtte
perché anche tu te senti tale e quale,
dije de me, vedi de no' scordàtte!
(Da "Briciole" di Anonimo borghigiano)



Il nostro grazie per la vostra fiducia e per un'amicizia che rappresenta un legame unico con L'Azione

Carissimi lettori,

anche quest'anno vengo a ringraziarvi uno ad uno per la vostra fedeltà che avete manifestato abbonandovi al giornale, qualcuno anche nella versione amicizia (60 euro) o sostenitore (80 euro). Un sentimento di gratitudine, un senso di responsabilità, un desiderio di orgoglio e di appartenenza sempre più marcata alla terra che viviamo, alla sua gente, al suo settimanale.

Un **grazie autentico** per aver voluto, anche quest'anno, camminare insieme a noi. Un grazie anche ai nuovi lettori che ci hanno scelto, consentendoci di allargare il gruppo degli... "azionisti". Sono spazi di crescita, segnali cruciali, gesti di amore, non riti meccanici. I nostri lettori sono la parte più potente e preziosa de "L'Azione".


Li vogliamo sempre più dentro questo progetto di rilancio e di novità, con idee, suggerimenti, propositi. Lettere. Sì, scrivete e offriteci il vostro sguardo sulla realtà. Da parte nostra la promessa di assicurare un giornale sempre più vicino alle vostre esigenze, affrontando tematiche che stanno a cuore alla città, al territorio, alla Diocesi, sempre con dovizia di elementi e di particolari, alla ricerca della verità e del bene comune, senza preconcetti o barriere ideologiche. Quest'anno dopo tanti anni ci siamo trovati costretti ad aumentare il costo del giornale a 45 euro dai 42 d'inizio anno: ebbene abbiamo verificato che la stragrande maggioranza dei lettori ha capito il momento difficile, sostenendoci non solo a parole. Il web è un estremo competitor a livello di informazione. Non ci spaventiamo, se sapremo lavorare con **qualità e credibilità**. Rilanciamo la sfida, cercando nuovi amici. Infatti, per chi non si fosse ancora abbonato, vi ricordo che si fa ancora in tempo utilizzando il bollettino postale, il bonifico bancario o raggiungerci direttamente in redazione. Vi aspettiamo! Fa estremamente piacere sentire, per telefono se non in presenza, abbonati che ci raggiungono da fuori regione e che aspettano l'arrivo de "L'Azione" come un **amico caro**, una **presenza attesa**. Ricevere quel calore e quella familiarità di cui ognuno di noi ha bisogno nella vita. Da parte nostra l'impegno per continuare ad essere all'altezza di questo rapporto, così genuino e incisivo. Un rapporto che custodiamo con cura ed affetto perché tutte le volte sperimentare la bellezza di non sentirsi soli è uno stimolo a migliorarsi e la speranza, anzi la certezza, di essere importanti per qualcuno.

Carlo Cammoranesi,
direttore

Sei ancora in tempo per l'abbonamento 2023...

puoi utilizzare:

- **il bollettino postale**
- **bonifico bancario**
- **o venire in redazione**



UNA BUONA AZIONE
per ogni generazione

MODALITÀ DI PAGAMENTO

~ **Redazione di Fabriano**
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10 Tel. 0732 21352
LUNEDÌ e MARTEDÌ 9.00-12.30; 15.00-18.00.
MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ 9.00-12.30.

~ **Redazione di Matelica**
Via Parrocchia, 3
VENERDÌ 17.30-19.00

~ **Bollettino Postale**
c/c n. 17618604 intestato a L'Azione

~ **Bonifico Bancario**
IBAN: IT76Y 03069 21103 100000003971

L'AZIONE
settimanale diocesano

RINNOVA IL TUO ABBONAMENTO
normale **45 euro**
amicizia **60 euro**
sostenitore **80 euro**

www.lazione.com @lazione_fabriano

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Accreditamento

Importo in lettere: **QUARANTACINQUE/00** di Euro

Intestato a: **L'AZIONE PIAZZA PAPA GIOVANNI PAOLO II 10 60044 FABRIANO**

ANNO VALIDITA' **2023**

RINNOVO NUOVO

ESEGUITO DA: _____

RESIDENTE IN VIA_PIAZZA: _____

CAP: _____ LOCALITÀ: _____

Importante: non scrivere nella zona sottostante

Una donazione al Profili

L'ingegnere Merloni ha omaggiato l'ospedale di un tomografo retinico

di MARCO ANTONINI

Un dono importante, del valore di circa 100 mila euro, l'ingegner Francesco Merloni l'ha voluto fare all'Ospedale Profili di Fabriano. Mercoledì 22 marzo, infatti, si è tenuta la cerimonia per la consegna di un tomografo retinico per il reparto di Oculistica. "Grazie alla sanità marchigiana" ha esordito Merloni. "Se sono vivo è grazie a quello che mi ha fatto la sanità di questa regione. Sono stato salvato prima dal Covid-19 e poi da una caduta in Sardegna. Questa donazione l'ho fatta col cuore. Sono stato curato molto bene dall'equipe. Ci tengo molto all'ospedale di Fabriano". La conferenza stampa, infatti, è stata anche l'occasione per Merloni di accendere i riflettori sull'unico ospedale dell'entroterra. "All'assessore regionale Filippo Saltamartini che mi è venuto a trovare quando ero ricoverato - ha detto Francesco Merloni - raccomandando ancora una volta di tenere l'ospedale di Fabriano come un centro efficiente. Ha bisogno di risorse. Alla gente serve sapere che c'è la sanità che funziona, poi la cultura, ma prima di tutto la sanità con l'ospedale. Dobbiamo crescere e farlo funzionare ancora meglio. Il Profili lo merita". Parole che sono state accolte con entusiasmo da tutti i presenti e che testimoniano l'attaccamento dell'imprenditore ed ex ministro alla struttura di primo livello della città della carta. Alla cerimonia di consegna di un tomografo retinico per l'Unità Operativa Complessa di Oculistica hanno preso parte anche il sindaco, Daniela Ghergo, l'assessore regionale Chiara Biondi, il commissario Ast Ancona, Nadia Storti, il primario di Oculistica, Stefano Lippera, il dottor Giuseppe Pallotta, i primari Marco Ottaviani, Marco Candela e Stefania Mancinelli e Massimiliano Biondi della direzione ospedaliera. "Il progetto nasce dalla volontà di donare al reparto di Oculistica una nuova ed innovativa apparecchiatura per



la diagnosi precoce ed il monitoraggio delle patologie della retina" dice il primario Lippera. "Per mantenere alti standard di cura è necessario dotarsi di tecnologie innovative e questo concetto è molto chiaro nella mente e nel cuore dell'ingegner Merloni, orgoglio del nostro territorio" ha sottolineato Lippera. L'apparecchio servirà

per la valutazione e diagnosi delle malattie retiniche, patologie spesso a carattere degenerativo che possono diventare molto invalidanti se non approciate e diagnosticate in anticipo e precisione e, proprio per questo, risulta fondamentale l'utilizzo di sistemi diagnostici di ultima generazione. La nuova tecnologia è già in uso presso

il reparto. Un ringraziamento è arrivato anche dal commissario Ast Ancona, Nadia Storti. "Le donazioni fanno capire la sensibilità della famiglia Merloni e fa sentire importante il nostro ospedale, in rete con Senigallia e Jesi" ha detto. Il sindaco Daniela Ghergo: "Grazie da un territorio molto vasto. Questo è un gesto importante

per una comunità che va oltre i confini locali. Grazie per credere nella nostra sanità". Il direttore di presidio, Stefania Mancinelli, ha ricordato che il Profili, di primo livello, è un polo specializzato nella chirurgia. L'assessore Chiara Biondi ha evidenziato che al Profili "arrivano anche pazienti da fuori regione".

Nuova palazzina per l'ospedale: il via ai lavori entro quest'anno

I lavori per la nuova palazzina delle emergenze del Profili, che dovrà sorgere davanti l'attuale presidio ospedaliero di primo livello, inizieranno entro quest'anno. La chiusura del cantiere entro il 2026. Ad annunciarlo durante la cerimonia di consegna da parte dell'ingegner Merloni di un sofisticato apparecchio per il reparto di oculistica, è stato il commissario Ast Ancona, Nadia Storti che ha confermato procedura di appalto per il via del cantiere entro il 2023. Il commissario Ast ha evidenziato che "non c'è nessuno stop nei confronti della palazzina" che servirà ad ospitare non solo le quattro nuove sale operatorie all'avanguardia,

ma anche Anestesia e rianimazione. Proprio su questo reparto si è concentrata il commissario. "La carenza di anestesisti, in tutta Italia - ha detto Storti - ha provocato recentemente una riduzione delle attività chirurgica, ma si sta lavorando all'attivazione delle prestazioni aggiuntive per potenziare l'attività degli anestesisti". Il secondo problema è quella della carenza di personale in altri reparti. Storti ha specificato che sono arrivate cinque domande di partecipazione da parte di altrettanti pediatri per il bando che era stato disposto per

il potenziamento del servizio di Pediatria all'ospedale di Fabriano. Ha poi annunciato che la commissione apposita sta lavorando circa 200 domande protocollate per il bando specifico per l'assunzione di infermieri solo a Fabriano e Sassoferrato. Entro qualche mese, quindi, potrebbe arrivare nuovo personale. Dai vertici sono state smentite le criticità riguardanti il reparto di Fisiatria dove il personale è comunque carente e si sono soffermati anche sull'Ala A, 4.500 mq, ancora inagibile dal sisma 2016. "Per riaprire questa parte di



ospedale - ha detto Storti - al momento si sta quantificando il costo. Il contributo post sisma che era stato generato per quest'ala danneggiata è andato alla nuova palazzina. Serviranno fondi extra, da reperire. Una volta rimessa a posto, potrà essere utilizzata in modalità h12". Nel corso dell'incontro Marco Ottaviani, primario di Dermatologia, ha parlato dell'importanza di riaprire questa parte chiusa da anni perché

all'ospedale servono spazi non solo per la degenza, ma anche per l'attività ambulatoriale che ha un grosso volume quotidiano. A conferma della carenza di spazi il fatto che la cerimonia di consegna alla presenza dell'ingegner Merloni è avvenuta in una piccola stanza, lungo il corridoio, perché non c'è una sala apposita.

La chiusura del cantiere prevista per il 2026: l'annuncio del commissario Ast Nadia Storti

SPORT



BASKET

Seria A2 femminile

Halley Thunder Matelica vittoria e salvezza certa

La matematica con tre giornate di anticipo: ora sogno playoff

di FERRUCCIO COCCO

Gionata da incorniciare - la ventitreesima di serie A2 femminile di basket - per la **Halley Thunder Matelica**: in un sol colpo, le ragazze di coach Orazio Cutugno sono tornate al successo dopo quattro stop di fila superando la Aran Cucine Panthers Roseto per 75-61, hanno conquistato matematicamente la salvezza con tre giornate di anticipo, sono tornate all'interno della zona playoff e quindi in piena corsa per la "post season". Tutto perfetto, se non fosse per l'infortunio alla cavaglia patito da Benedetta Gramaccioni durante la gara, la cui entità dovrà essere valutata nei prossimi giorni, proprio in occasione del match in cui finalmente Matelica recuperava le precedentemente infortunate Alessia Cabrini e Asya Zamparini. La partita con Roseto è stata equilibrata nei primi due quarti, poi la Halley Thunder ha premuto sull'acceleratore conquistando la tanto desiderata vittoria. In avvio sono le abruzzesi a dimostrarsi più intraprendenti sotto la guida di

HALLEY THUNDER MATELICA 75
ARAN CUCINE ROSETO 61

HALLEY THUNDER MATELICA - Cabrini 2, Stronati 3, Celani 3, Grassia 10, Steggink 10, Gramaccioni 8, Gonzalez 18, Zamparini, lob 2, Michelini 11, Franciolini ne, Offor 8. All. Cutugno

ARAN CUCINE ROSETO - Micovic ne, Lombardo 3, Mitreva 8, Polimene, De Marchi 6, Sanchez 28, Schena, Miccoli, Kelly 10, Ceccanti, Manfre' 6. All. Montuori

PARZIALI - 19-16, 21-20, 21-12, 14-13

Mitreva e soprattutto Sanchez (la veterana argentina chiuderà la gara con un fatturato di 28 punti e 14 rimbalzi): 9-14 al 6° per le Panthers. Matelica non ci sta e ben presto ricuce lo strappo con la vivace Grassia che firma il 14-14 all'8'. Il primo vantaggio biancoblu porta il nome di Gramaccioni che da tre fa 17-16 al 9'. Il primo parziale termina 19-16 per Matelica. Nella seconda frazione la Halley Thun-



Laura Steggink cerca di farsi largo sotto canestro (foto di Paolo Peverieri)

der cerca di fuggire, ma non riesce ad andare mai oltre i cinque punti di vantaggio, merito anche di una Roseto ben determinata.

Dopo il riposo lungo, però, il team di casa inizia ad assestare le spalle giuste e pian piano il "gap" matelicese sale

fino al rassicurante +13 del 29' (61-48). Al 36' arriva il massimo vantaggio della Halley Thunder (+14) sul 67-53, divario con cui si concluderà anche il match al 40' (75-61).

«Siamo molto contenti per la prestazione messa in campo - è stato il commento di coach Orazio Cutugno - condita da un grande spirito di squadra, che ci ha permesso di superare le difficoltà del momento e quelle della partita stessa mettendo il "noi" davanti a tutto, come priorità in difesa e in attacco».

Sono ora in arrivo due incontri ravvicinati: sabato 1 aprile la Halley Thunder andrà in trasferta a Cagliari (palla a due alle ore 15.30), poi mercoledì 5 aprile turno infrasettimanale tra le mura amiche con Umbertide (PalaChemiba di Cerreto d'Esi, ore 18.30).

Classifica: Empoli 38; La Spezia, Batipaglia e Patti 32; Firenze 28; Selargius 26; Savona e Matelica 24; Umbertide 22; Ancona e Roma 16; Vigarano 14; Cagliari e Roseto 8.

Coach Orazio Cutugno dà istruzioni alle sue ragazze in un time-out (foto di Paolo Peverieri)



ATLETICA

Fisdir

Mancioli e Gerini: chiamata azzurra

Il 23 marzo è stata diramata ufficialmente dalla Fisdir la lista degli atleti convocati per i Virtus Global Games. Una convocazione azzurra molto attesa dai portacolori della **Polisportiva Mirasole Fabriano**, Daniel Gerini e Luca Mancioli. Viste le nuove classificazioni internazionali Fisdir, la Virtus Eligibility Panel ha confermato che l'atleta Daniel Gerini e Luca Mancioli sono inseriti nella categoria internazionale II2 (Sindrome di Down). La nuova edizione di questa kermesse internazionale è molto attesa in quanto si tratta dell'evento mondiale di punta per quanto riguarda lo sport paralimpico della disabilità intellettiva, che si disputerà a Vichy, in Francia, dal 4 al 10 giugno 2023. Enorme la soddisfazione di tutta la dirigenza della Polisportiva per questi due ragazzi che non smettono di stupire.

Federica Stroppa



Luca Mancioli e Daniel Gerini della Pol. Mirasole

SCHERMA

Fabriano

Esordienti e Under 14 sono il futuro

Dieci atleti Esordienti del **Club Scherma Fabriano** sono scesi in gara sabato 25 marzo nella loro quarta prova regionale. Tante presenze e belle prestazioni e già tutti pronti per l'ultimo appuntamento del 23 aprile nel capoluogo di regione: Dalia Febo, Sveva Quitadamo, Eugenio Miandro, Gioele Ricciotti, Giorgio Miglio, Leonardo Raggi, Matteo Crocetti, Alessandro Monteneri, e i debuttanti Nicolò e Jacopo Stroppa. Per gli Under 14, domenica 26 marzo, si sono svolti i Campionati Regionali. La spada parla ancora fabrianese con nove atleti sul podio: tre al

primo posto, Emily Ricciotti terza anche nel fioretto (categoria Bambine), Christian Stroppa (Maschietti) e Alessandro Monteneri (Giovannissimi). Giacomo De Bellis 2° nella spada (6° nel fioretto). Eleonora Gregori e Francesca Di Dio conquistano la terza piazza (Giovannissime), come Leonardo Garcia Signori (Ragazzi) e Matteo Comodi (Allievi). Importante esperienza per Francesco

Tritelli, che con determinazione e carattere gareggia nella spada e nel fioretto. È una grande soddisfazione per il Club avere un gruppo così numeroso e coeso, che saprà presto seguire la strada tracciata dagli atleti più grandi. La speranza, ora, resta quella di



sempre: trovare presto giusti spazi in città da dedicare anche a questa disciplina.

Club Scherma Fabriano

GINNASTICA RITMICA

Serie A1

Fabriano verso la finale

A caccia del settimo scudetto nel weekend del 30 aprile a Torino

Èra il Pala Fitline di Largo degli Azzurri a Desio la cornice della terza ed ultima tappa di Regular Season del Campionato di Serie A1 2023. Tappa che avrebbe stilato la classifica finale per la finalissima a sei di Torino di fine aprile. **Ginnastica Fabriano** si presenta in terra lombarda da prima in classifica e senza la Campionessa Mondiale Sofia Raffaelli, che in via precauzionale è stata fermata per un piccolo risentimento, in previsione dei prossimi impegni di Coppa del Mondo della settimana prossima. Un team, quello di Fabriano, guidato dalle tecniche Julieta Cantaluppi e Lora

Temelkova, trascinato dal capitano Milena Baldassarri, dalla neo senior Lorjen D'Ambrogio e dalla Junior Gaia Mancini, che aveva debuttato in massima serie nella tappa in casa ad Ancona. Una competizione, quella di sabato, non del tutto scontata, viste le presenze delle varie straniere e visto il livello altissimo ormai raggiunto in campionato da tutte le società. Pronti via, ultime in rotazione a chiudere la competizione, lo staff tecnico si fida e si affida al cerchio e alle clavette dell'olimpionica Milena Baldassarri, alla palla della 2007 Lorjen D'Ambrogio e al nastro della 2008 Gaia Mancini.

Fabriano c'è e si vede, il primo gradino del podio è suo. Con punti 121.950 si aggiudica anche la terza tappa di Regular Season e con 90 punti speciali accede alla Final Six di Torino, il 30 aprile, da capolista. In seconda giornata si è chiuso anche il Campionato di Serie B dove Fabriano aveva in prestito Lara Manfredi con Opera Roma, primo punteggio di giornata al cerchio e conquista della promozione in serie A2 per loro. Ma anche Anna Piergentili con Gymnica '96 Forlì, primo punteggio di giornata al nastro e vittoria del campionato per loro, con relativa promozione in A2. **Ginnastica Fabriano**



La Ginnastica Fabriano ha vinto anche la terza tappa e si avvia verso la decisiva Final Six

BASKET

Serie B maschile

Una Halley coraggiosa si inchina alla capolista

HALLEY MATELICA 65
SEBASTIANI RIETI 72

HALLEY MATELICA - Provvienza 14, Mentonelli, Seck ne, Vissani 2, Gallo 13, Caroli 18, Offor ne, Polselli, Riccio 14, Adeola 2, Paglia, Enihe 2. All. Trullo

SEBASTIANI RIETI - Mastrangelo 5, Tomasini 21, Paesano 10, Contento 14, Piccin 2, Valente ne, Chinellato 11, Mazzotti, Matrone 4, Ceparano 2, Frattoni ne, Bushati 3. All. Dell'Agnello

PARZIALI - 9-21, 11-22, 26-16, 19-13

Non va lontanissima dal miracolo la **Halley Matelica**, che si mangia le mani per un primo tempo da dimenticare e nel secondo mette i brividi alla corazzata Sebastiani Rieti. I biancorossi, dopo essere piombati anche a -24, roscicchiano punto su punto alla capolista del girone, costringendola a sudarsi la vittoria fino all'ultimo secondo e uscendo tra gli applausi del pubblico di Castelraimondo. Peccato, col senno di poi, per quei primi

due quarti giocati con troppo timore dai ragazzi di coach Trullo. Senza Seck, out per un problema alla caviglia, il gap fisico nei confronti dei laziali si amplia ulteriormente per la Vigor, che si schiera con Provvienza ed Enihe sotto canestro a cercare di battagliare come possono con i possenti Matrone e Chinellato. Rieti, dicevamo, tocca il +24 a inizio terzo quarto (22-46 con bomba di Mastrangelo) e sugli spalti tutti si preparano a un lungo garbato time. Ma la Halley ha altri piani: la zona 2-3 manda in confusione l'attacco reatino, capitano Caroli prende per mano i suoi e in breve i biancorossi hanno dimezzato lo svantaggio (37-49 con la bomba di Provvienza al 25'), per riaffacciarsi a -9 con 2' dal termine (60-69 firmato Gallo). Una tripla di Tomasini, però, ricaccia indietro la Vigor e spegne di fatto i sogni di gloria. Due liberi di Riccio nel finale portano i biancorossi fino al -7, ma ormai è tardi. Ora arriva la doppietta della verità per i biancorossi: sabato 1 aprile in trasferta ad Empoli e poi nel turno pre-pasquale in casa contro Cervia.

BASKET

Serie B maschile

Ristopro con la coperta corta: lotta ma alla fine cede contro Ozzano

SINERMATIC OZZANO 87
RISTOPRO FABRIANO 79

SINERMATIC OZZANO - Carpani 6, Folli 7, Salsini ne, Felici, Galletti ne, Balducci 19, Klyuchnyk 15, Chiappelli 21, Barattini 10, Bonfiglio 9, Buscaroli ne, Lasagni. All. Loperfido

RISTOPRO FABRIANO - Papa 27, Centanni 21, Stanic 11, Fall 2, Verrì ne, Onesta ne, Petracca 8, Gianoli, Gulini 1, Azzano 9. All. Aniello

PARZIALI - 25-25, 19-22, 24-12, 19-20

Palle perse e liberi sbagliati condannano la **Ristopro Fabriano** ad Ozzano, ma la difesa dello scontro diretto vale una mezza vittoria per i cartai in ottica prime quattro posizioni. La squadra di Aniello, sempre priva di Verrì, non lesina sforzi anche sul parquet emiliano ma la Sinermatic è più continua nel corso del match e tiene le redini in mano per tutta la parte finale fino all'87-79. Ozzano controlla il ritmo in un primo quarto ad alto punteggio, dove Fabriano rincorre. Azzano, in quintetto, continua a fornire risposte incoraggianti a coach Aniello chiudendo con 9 punti e 10 rimbalzi, ma in casa Sinermatic è incontestabile l'omologo di Azzano, il 2002 Balducci, autore di 17 punti già nei primi due quarti. Ozzano scappa a +7 col cesto di Folli all'8' ma la Ristopro resta in scia grazie al vigoroso ingresso dalla panchina di capitano Papa che cambia volto ai suoi. Stanic impatta a quota 25

alla prima sirena, poi il match si sposta sui binari fabrianesi nel secondo quarto. Nonostante cinque liberi sbagliati e nove palle perse dopo 13', la squadra di Aniello prende quota trovando antidoti in difesa alle folate ozzanesi. Dall'altra metà campo Fabriano resta su alti livelli e va all'intervallo lungo con 7/11 da tre e un Papa perfetto da 19 punti e 8/8 al tiro. I canestri a ripetizione del capitano lanciano i biancoblu al massimo vantaggio (35-45 al 18'), ma dall'altra parte Balducci è altrettanto infuriato e con altri sette punti in un



Francesco Papa autore di 27 punti nella sconfitta a Ozzano di sabato scorso (foto di Marco Teatini)

amen riequilibra il match (44-47 al 20'). Papa ricomincia da dove aveva lasciato nel terzo quarto, quando scatta in quintetto in luogo di Fall, ma l'inerzia sembra lentamente passare nelle mani di Ozzano, che inizia a coinvolgere il pivot Klyuchnyk e soprattutto ha una folata impetuosa del veterano Bonfiglio che fa incendiare il palas con due triple in un amen creando un gap sostanzioso (68-59 al 30'). La Ristopro resta aggrappata alla partita grazie a Centanni e inizia col piede sull'acceleratore l'ultima frazione: break di 1-12 con le triple di Petracca e Stanic e la partita si riapre (72-71 al 34'). Klyuchnyk continua però ad imperversare in area, spalleggiato da Chiappelli, e la Ristopro rincorre ancora complici le 23 palle perse: Stanic e Azzano la riavvicinano comunque a -2, ma Chiappelli chiude i conti. Fabriano difende però il +12 dell'andata e in chiave quarto posto tiene Ozzano a quattro partite di distanza. Nel prossimo weekend la Ristopro osserverà il turno di riposo, in quanto avrebbe dovuto affrontare Firenze, che si è ritirata dal campionato. La squadra di Aniello giocherà dunque il prossimo match mercoledì 5 aprile, alle 20.30, al PalaFontevivo di San Miniato prima del weekend di sosta per le festività pasquali.

Classifica: Rieti 42; Faenza 36; Fabriano 32; Piacenza 28; Ozzano, Jesi e Ancona 26; Senigallia 24; Fiorenzuola 22; Virtus Imola 20; Andrea Costa Imola 18; San Miniato 12; Empoli e Matelica 10; Romagna 4.

Luca Ciappelloni

Pattinaggio: la Fortitudo vince quattro titoli regionali



Domenica 26 marzo si sono svolti i campionati regionali di pattinaggio a San Benedetto del Tronto e i ragazzi (*nella foto*) della **Fortitudo Fabriano Pattinaggio** hanno fatto un figurone, portandosi a casa quattro titoli regionali (ai quali vanno aggiunti sei piazzamenti al secondo posto e quattro al terzo). «Veramente una squadra fortissima», dice l'allenatore Patrizio Fattori. In evidenza le sorelle Bianca e Olivia Spreca e uno stratosferico Elisey Gatti che nella categoria Giovanissimi ha stravinto portandosi a casa due ori e un bronzo.

CALCIO

Seconda Categoria

L'Argignano battuto di misura dal Misa

Il girone "C" di Seconda Categoria anche questa settimana ha riservato delle sorprese. L'**Argignano** perde per 1-0 con il Misa Calcio che lo scavalca in classifica, mentre il Monsano, dopo il Borghetto, fa fuori anche l'Olimpia Ostra Vetere che comunque rimane seconda. Il Borghetto negli ultimi minuti espugna il campo della Serrana e veleggia verso la Prima Categoria. Si fanno sotto le inseguitrici, il Cupramontana è saldamente al quinto posto mentre l'Arcevia e le Torri possono avere ancora qualche chance di arrivare ai play-off. L'Argignano si presenta sul campo del Misa con diverse defezioni in difesa e a centrocampo. La partita inizia e prosegue con continui capovolgimenti di fronte senza però impensierire i portieri. L'Argignano si fa vedere con Galuppa che sfiora solo la palla su calcio d'angolo, poi una punizione di Gobbi viene deviata

dal portiere in angolo e Lucernoni poco dopo sfiora il palo con un tiro dal limite. A cinque minuti dal riposo il vantaggio del Misa. Secondo tempo con l'Argignano che prova a imbastire qualche azione con alcuni cambi, ma è il Misa che impegna Latini in una deviazione in tuffo. Punizione di Rasino poco dopo ma il tiro va fuori e poi la migliore occasione capita a Biagioli, Sartini scende sulla sinistra e crossa per il bomber che da tre metri, invece di tirare prova a stoppare la palla e viene anticipato. Giornata da dimenticare e sguardo subito alla prossima in casa con il Monsano in cui bisognerà fare punti. Formazione: Latini, Gambini, Gobbi, Raggi (Murolo), Galuppa S., Orfei, Carmenati (Mecella Ju.), Lucernoni (Ferretti), Biagioli, Sartini, Moretti (Rasino).

s.g.

SPORT

L'incontro

Società a tu-per-tu con le istituzioni

Appuntamento promosso dalla Consulta: palas e altre problematiche in primo piano

di DANIELE GATTUCCI

L'interessante confronto organizzato dalla Consulta dello Sport al quale hanno preso parte oltre 70 persone, si è tenuto nella sala Convegni, messa a disposizione dalla Comunale Avis di Fabriano, con il tavolo dei relatori (foto) composto dal sindaco, Daniela Ghergo, nella doppia veste anche di assessore allo Sport; dall'assessore regionale allo Sport, Chiara Biondi; dal presidente del Coni Regionale, Fabio Luna; dal sindaco Junior di Fabriano, Andrea Pallotta; dal Fiduciario Coni di Fabriano, Leandro Santini. Con quest'ultimo abbiamo percorso i momenti di questo appuntamento durante il quale sono state analizzate le problematiche che sta incontrando lo sport cittadino.

"Il sindaco - risponde Santini - ha relazionato la platea del tema sicuramente più scottante, la chiusura del PalaGuerrieri, spiegando le difficoltà che si incontrano per un lavoro così importante indispensabile per la città. Lo studio al quale è stato dato mandato per avere un programma di riapertura ha elaborato un progetto che è molto distante dalle previsioni di spesa di due anni fa, anche per i notevoli aumenti delle materie prime edili, per cui sicuramente il progetto andrà rivisto per poter arrivare a una riapertura con un investimento attuabile dalla attuale amministrazione, che a breve potrebbe riavere la possibilità di accesso a dei mutui che consentirebbero di poter avere delle disponibilità economiche oggi non presenti".

E' stata chiesta quale potrebbe essere una data ipotetica di riapertura?



"La risposta, chiaramente non certificata da nessun cronoprogramma, è per l'autunno 2024 sempre che non ci siano altri intoppi burocratici sempre in agguato. Inoltre il sindaco Ghergo ha auspicato di poter avere, oltre le somme derivanti da mutui accessi dal Comune, anche una grossa mano dalla Regione oltre i 500mila euro già stanziati, soprattutto per salvaguardare lo sport praticato dalle eccellenze sportive fabrianesi".

Dall'assessore regionale Biondi quali riscontri sono arrivati?

"Ha ribadito la volontà di poter aiutare la sua città, sempre tenendo conto che in Regione ci sono 225 altri comuni, per cui le risorse hanno dei limiti nella distribuzione, selezione questa che avviene soprattutto partecipando ai bandi che l'assessore ha elencato e spiegato, in modo che anche la platea fosse consapevole che c'è la possibilità di attingere agli stessi".

Dal presidente Coni Luna, quali indicazioni?

"Innanzitutto ha chiarito che il Coni non distribuisce contributi, ma è nei tavoli politici giusti per poter fare in modo che arrivino

più fondi possibili agli enti delegati per la distribuzione degli stessi. Poi ha toccato il delicatissimo tema della Riforma dello Sport che se non ci saranno rinvii scatterà il prossimo 1° luglio e coinvolgerà allenatori, atleti, direttori tecnici, preparatori atletici e tutti coloro che prestano servizio nelle società sportive. Legge che sicuramente deve tutelare i lavoratori, ma che così come è attualmente rischia di far chiudere il 30% delle società sportive di media grandezza. In questa direzione ci sono tavoli aperti tra Governo, Coni, Enti di Promozione Sportiva e Sindacati per cercare di trovare il giusto equilibrio".

Passiamo a quella che potremo definire la new-entry della Consulta...

"Il sindaco Junior di Fabriano,

Andrea Pallotta ha chiesto che ci sia collaborazione tra l'amministrazione, società e giovani che lui rappresenta insieme ad altri 18 ragazzi del Consiglio Comunale Junior, spinti dalla passione per sostenere anche loro il movimento sportivo della città, che prevede la Festa dello Sport il prossimo 4 giugno".

Infine il presidente dell'Avis Sebastiano Paglialunga...

"Dopo aver ribadito la sempre rinnovata collaborazione in termini di risorse e organizzativi e non soltanto per la Festa dello Sport ma in ogni ambito delle realtà sportive della città, ha ribadito che l'ente benemerito che rappresenta starà sempre accanto ai giovani, perché è in questo ambiente che si vuole infondere la bellezza del gesto del donare sangue".

CALCIO

Eccellenza

Fabriano Cerreto: solo tre punti nelle ultime sette partite giocate...

Guzzini e Bonacci fanno gioire il Montefano e relegano il **Fabriano Cerreto** a un playoff che appare ormai inevitabile. A tre giornate dal termine, la squadra di Flavio Destro rimane inchiodata a -5 dalla virtuale salvezza diretta dopo aver incassato la terza sconfitta consecutiva contro un Montefano di grande spessore, che espugna con autorità l'Aghe-toni. La squadra di casa, priva dell'infortunato Crescentini e degli squalificati Stortini e Magnanelli, si schiera col 3-5-2, ma appare impotente per tutti i 90', nei quali Bentivogli corre un unico rischio, al 36' del primo tempo sul colpo di testa di Carnevali, innescato da corner di Bezziccheri, che sfiora il palo. Per il resto è un monologo dei viola, al comando della partita fin dai primi minuti, nonostante l'infortunio immediato di Latini: un colpo fortuito allo zigomo ricevuto da Lispi costringe l'attaccante a lasciare il campo a Dell'Aquila, ma sulla stessa punizione Monaco centra già la traversa al 3'. Gli ospiti si fanno vedere anche col colpo di testa di Palmucci, su corner di Sindic, poi il Fabriano Cerreto sembra riassetarsi e il suo momento migliore sfocia nell'occasione di Carnevali. Sul ribaltamento di fronte, però, passa il Montefano al termine di un'azione discussa che porterà all'espulsione per proteste del preparatore dei portieri Tamburini: Alla verticalizzato per Bonacci, che scatta sul filo del fuorigioco e crossa verso Dell'Aquila, il cui controllo appare più che sospetto, perché la palla sembra colpire il braccio, Bruni si oppone al tiro dell'attaccante ma arriva il tap-in di Guzzini per lo 0-1. Il Fabriano Cerreto recrimina ma sul

FABRIANO CERRETO 0
MONTEFANO 2

FABRIANO CERRETO - Bruni; Lucarino (8' st Nunzi), Lispi, Carnevali; Barilaro (37' st Paoletti), Gabrielli, Grezzana, Carmenati (12' st Gubellini), Mulas (33' st Franconi); Capristo (39' st Federici), Bezziccheri. All. Destro

MONTEFANO - Bentivogli; Morazzini, Moschetta, Monaco, De Luca; Sindic, Alla (41' st Camilloni), Guzzini (18' st Candidi); Palmucci (29' st Postacchini); Latini (7' pt Dell'Aquila, 44' st Stampella), Bonacci. All. Mariani

RETI - 37' pt Guzzini, 40' st Bonacci

piano del gioco il vantaggio del Montefano è consolidato dalle occasioni che fioccano ad inizio ripresa: al 7' Guzzini sfiora il bis mettendo a fil di palo, un minuto dopo Dell'Aquila calcia alto dall'area piccola e poi Palmucci al 10' tira sopra la traversa dal limite dell'area. I padroni di casa si salvano ma non creano mai pericoli, con la coppia Bezziccheri-Capristo non rifornita adeguatamente. Allora nel finale arriva il gol che chiude i conti: Morazzini si accentra dalla destra, filtrante per Bonacci che supera Bruni e festeggia sotto il settore ospiti il successo. Il Fabriano Cerreto ha messo in cascina solo tre punti nelle ultime sette partite e ora il margine per risalire verso la salvezza diretta è pressoché nullo, nonostante due scontri diretti: domenica 2 aprile alle 15.30 trasferta ad Urbino, poi il 16 aprile arriverà a Fabriano il Chiesanuova e l'ultimo impegno sarà il 30 aprile a Castelfidardo.

Luca Ciappelloni

RUGBY

L'attività

Scendono in campo i veterani della Old

Un fine settimana decisamente positivo per il **Fabriano Rugby**, che con la sua Old e le sue squadre Under mette a segno risultati eccellenti. Ottima la prova della squadra Old, che al "Toti-Patrignani" di Pesaro ha vinto il torneo Ma.O.Ry. I tredici atleti fabrianesi insieme a quelli di Ascoli Piceno hanno sbaragliato la concorrenza degli avversari. Nella prima partita vittoria per 2 mete a 1 contro Pesaro e Fano, seconda partita vinta contro Falconara per 3 mete a 0 e nell'ultimo match vittoria contro San Benedetto e Jesi per 4 mete a 0. Con la vitto-

La formazione Under 17

ria di sabato scorso, il Fabriano Rugby si è guadagnato il diritto di ospitare l'edizione 2024 sul campo di casa del "Cristian Alterio".

Ottima la prova dell'Under 13, che ha vinto in casa contro Ancona. I fabrianesi aggregati con i ragazzi di Senigallia hanno regolato i pari età dorici. In campo per Fabriano Tommaso Bonello, Emanuele Barbini e Gianpaolo Linci.

Buona prova anche per i giovani dell'Under 17 aggregati con i pari età di Jesi. Nonostante la buona prova Ancona ha però prevalso per 26 a 15. In campo Bruno Antoine, Alessandro Migliarini, Simone Barbacci, Cristiano Alessio, Leonardo Vitaoli, Mattia Dolce, Daniele Marsili, Simone Mataloni e Giorgio Vitaletti. Buone notizie anche da Rovigo, dove Filippo Barbacci ha

Gli Under 13 e a destra gli Old



contribuito con una meta al successo nel derby contro il Petrarca Padova. L'Under 19 rodigina è ancora in corsa per

i playoff con le prossime settimane decisive per la classifica finale.

Saverio Spadavecchia



Tennistavolo: soddisfazioni dalla linea verde fabrianese

Il 26 marzo si è svolta a Senigallia la terza tappa del circuito dei tornei validi per la qualificazione ai Campionati Italiani giovanili e di categoria. Le belle notizie per il **Tennistavolo Fabriano** arrivano dai semifinalisti del torneo di sesta categoria, entrambi sconfitti, ma autori di brillanti prestazioni; si sono infatti classificati rispettivamente al terzo e al quarto posto Alessandro Ausili e Lorenzo Salimbeni. Molto significative anche le prestazioni, sempre nel torneo di sesta categoria, di Nicolò Bartocetti e di Daniele Pacelli, che, passando il girone preliminare, si sono



praticamente garantiti la qualificazione ai Campionati Italiani. La ciliegina sulla torta è arrivata da Lorenzo Forotti (foto) che è il tesserato agonista più giovane (dicembre 2012), giunto secondo nel torneo under 11, si è guadagnato la qualificazione al medesimo torneo giovanile dei Campionati italiani che si svolgeranno a fine aprile a Terni, così come Alessandro Ausili (sempre nell'under 11) e a Lorenzo Salimbeni (under 17) che avevano già acquistato il pass per la competizione umbra. Fuori di un soffio Daniele Pacelli (under 17), ma sarà comunque della partita in doppio e probabilmente nella competizione a squadre alla quale il Tennistavolo Fabriano proverà ad iscriversi.

Tennistavolo Fabriano



Giotto, *La Cappella della Maddalena, Chiesa Inferiore, Basilica di San Francesco, Assisi*



“La bellezza è sempre una sorgente di gioia, mettendoci in contatto con la bontà divina (...) Il contatto con la bellezza ci tira sempre su, ci fa andare sempre oltre. (...) Il mondo ha bisogno di bellezza più che mai”

Papa Francesco

Dio chiama con arte

Dio chiama con arte è il titolo del percorso formativo che *FaberArtis*, in collaborazione con la Diocesi di Fabriano-Matelica e con il sostegno della Conferenza Episcopale Italiana, propone, quest'anno, ai suoi volontari, aprendo la partecipazione anche ai giovani delle scuole superiori, ai loro insegnanti, alle associazioni e alla cittadinanza.

APPUNTAMENTI MESE DI APRILE 2023

- **Venerdì 14 aprile ore 16.00-17.00**

Santa Maria Maddalena, la prima annunciatrice del Cristo Risorto Don Tonino Lasconi
Teatro della Parrocchia di San Giuseppe Lavoratore Fabriano

- **Venerdì 14 aprile ore 17.00-18.00**

Santa Maria Maddalena e i cartai. Sig. Franco Oppietti
Teatro della Parrocchia di San Giuseppe Lavoratore Fabriano

- **Giovedì 27 aprile ore 16.00-18.00**

La Maddalena nell'arte Dott.ri Arianna Bardelli e Francesco Fantini
Teatro della Parrocchia di San Giuseppe Lavoratore Fabriano

Per informazioni o comunicazione
email: faberartifabriano@gmail.com



iniziativa realizzata
con il contributo
dell'8 per mille
alla chiesa cattolica

